Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 13 Giugno 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 141

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — — Con l'edizione del lunedì L. 60 — 31 — 16 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. — L. 150 — 76 — 39 — L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Pio Bettolo e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 43-443 con moltiplicazione subito per i sei numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 5 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - Lutti e ringraziamenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Libreria Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-961

L'atto preliminare

Le dichiarazioni di Neville Chamberlain al « 1000 Club » sono al centro dell'attenzione politica inglese ed europea. Non si sono ancora avute conseguenze responsabili di chiarificazione, anzi, come risulta dalle risposte di Baldwin alle interpellanze, si cerca di evadere da precise solidarietà o divergenze; le illazioni non possono quindi basarsi che sui confronti logici e sui commenti dei giornali.

Una crisi sul tipo di quella che spazzò via Hoare sembra ormai da scartarsi risolutamente; non si elimina Neville Chamberlain senza buttare all'aria il Gabinetto e senza rendere necessarie delle nuove elezioni. Giustamente il nostro corrispondente di Londra osserva che se dei mutamenti dovessero essere in vista, essi non potrebbero essere che favorevoli alla posizione del Cancelliere dello Scacchiere. Anche stavolta gli organi più arrabbiati del sanzionismo parlano di tradimento e arrivano al punto di paragonare le dichiarazioni del Ministro con quelle del signor Tafari, giudicando queste più consone ai doveri e agli interessi della politica britannica; però l'ondata di risentimento è limitata e maggior coraggio che non nel dicembre dimostrano gli organi che non hanno perduto un minimo di visione realistica.

Questa considerazione fondamentale non deve lasciar credere che la via è ormai sgombra; i tentativi di controffensiva sanzionista continueranno aspri e disperati, specie da parte dei laburisti che ritengono di poter trarre comunque dei vantaggi per la posizione del loro partito, coll'obbiettivo di avvicinare l'ora della convocazione di nuovi comizi elettorali. Gli ambienti sanzionisti punteranno sempre su Eden, a cui rivolgono con argomenti pressanti e ricattatori: terrà egli più al posto di capo del *Foreign Office* che alla fedeltà verso i suoi principi? E ormai sappiamo per esperienza quanto sir Antony Eden sia sensibile all'aura di popolarità ambientale. Con un *Premier* energico, volitivo simile incertezze verrebbero chiarite rapidamente; ma con un Baldwin sempre oscillante fra le opinioni dei vari membri del Gabinetto, le probabilità sono per delle direttive vaghe.

A tali ragioni interne di perplessità si aggiunge l'atteggiamento della Francia; se a Parigi vi fosse un Governo convinto della assurdità politica, oltre che morale, delle sanzioni e disposto ad agire in conseguenza, forse il punto morto sarebbe già stato superato. Invece sono proprio i circoli che oggi detengono il potere in Francia, a mostrare la maggiore amarezza verso le prospettive aperte dal discorso di Neville Chamberlain. E' a Parigi che oggi si coltiva l'illusione di cementare l'amicizia e la solidarietà anglo-francese nel senso di esigere dall'Italia dei compensi per l'abolizione delle sanzioni. E' un'aberrazione che non ha nulla ha invidiare alle precedenti aberrazioni del verdetto di condanna di Ginevra e dell'imposizione delle sanzioni; essa sopraggiunge inoltre in una situazione aggravata da tanti errori e da tante colpe del passato.

Se i governanti francesi insistono nelle loro tesi paradossali è molto difficile che prima della riunione del Consiglio societario si abbia la distensione auspicata nei rapporti europei; è necessario che prima del 26 Londra e Parigi abbiano delle idee precise e realistiche verso una ripresa di collaborazione fra le Grandi Potenze europee, ripresa che presuppone come *conditio sine qua non* l'abolizione delle infami sanzioni. Altrimenti non sarà davvero l'ambiente ginevrino ultramalleabile all'influsso demagogico di prossenati dello stampo di un de Vasconcellos a creare le condizioni propizie per un esame obbiettivo, realistico degli avvenimenti. Probabilmente tutto finirebbe in un ulteriore rinvio delle decisioni alla sessione di settembre.

Rinvio: sistema caro a Ginevra, malgrado le tremende delusioni. Ma anche in questa occasione c'è chi non può contentarsi di rinvii, e sarà l'irrevocabile.

A. S.

IL PRINCIPE DI PIEMONTE ALLA FESTA DEL LIBRO unisce la sua offerta per i soldati in A. O. a quelle che si raccolgono nel grande elmetto simbolico. (Telefoto).

La procedura per la revoca delle sanzioni sarà discussa tra Londra e Parigi

L'iniziativa inglese

Londra, 12 notte.

Il collaboratore diplomatico del Daily Telegraph *si dice in grado di affermare stasera che il Governo inglese ha preso la decisione di raccomandare l'abbandono della politica sanzionista alla riunione dell'Assemblea della Lega del 30 giugno venturo. La decisione — secondo lo scrittore — sarebbe stata presa in seguito al riconoscimento che le sanzioni non possono essere mantenute più a lungo e in ogni caso non ristabilirebbero lo stato quo in Abissinia. Informazioni giunte a Londra da varie capitali dimostranti che una iniziativa britannica è attesa e auspicata da varie Nazioni leghiste.*

Il collaboratore del Daily Telegraph *afferma a questo proposito che la procedura per la revoca delle sanzioni sarà discussa entro i prossimi giorni a Londra e a Parigi e che a questo scopo il Segretario della Lega Avenol è già partito da Ginevra alla volta delle due capitali.*

Chamberlain non ha parlato a titolo personale

Londra, 12 notte.

L'opposizione liberale e laburista è ormai convinta che la lotta in favore del mantenimento delle sanzioni, è perduta. Ma per salvare le apparenze, organizza per lunedì venturo un attacco contro il governo mediante una serie di interpellanze le quali dovrebbero, se non altro, obbligare Eden a definire la propria politica e denunciare, per lo meno teoricamente, la incompatibilità tra le vedute attuali e quelle espresse dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain.

Eden al *rebus rationem*

Qualche giornale, fin'anche di destra, prevede che sarà impossibile al Ministro degli Esteri, dato tutto il suo passato, aderire alla nuova politica e che le sue dimissioni quindi devono rientrare nel campo delle possibilità remote. Il *Times* ed il *Daily Telegraph*, i quali non hanno mai trascurato una occasione, da un anno ad oggi, per dedicare lunghi commenti editoriali agli aspetti del conflitto italo-abissino e alla tensione dei rapporti anglo-italiani, tacciono completamente oggi di fronte alle dichiarazioni di Chamberlain. Ovviamente, anche per questi organi del sanzionismo, la pillola chamberlainiana è amarissima e lo è tanto più in quanto nessuno nutre dubbi di sorta sul fatto che il Cancelliere dello Scacchiere ha parlato, o, come ha detto ieri Baldwin, « ha pensato ad alta voce » tutt'altro che a titolo personale. Non va dimenticato che Chamberlain è il candidato alla successione di Baldwin e gran parte della sua autorità in Parlamento e fuori, deriva appunto dal suo titolo di erede della carica di Primo Ministro d'Inghilterra. E' certo, e ciò è ammesso dagli stessi amici del Cancelliere, che prima di recarsi al « Club 1900 » egli aveva lungamente discusso problemi internazionali con Baldwin, con Hailsham e con i membri più influenti del Comitato conservatore di affari esteri, ed in particolar modo con Austen Chamberlain e con Churchill. Il Cancelliere, dunque, aveva pensato ad alta voce i pensieri degli uomini che maggiormente contano nel Paese e che hanno modo di imporre all'opinione pubblica le loro vedute.

Vi è chi, a vero dire, pretende che Chamberlain sia giunto a certe conclusioni e che egli le abbia rese pubbliche, per forzare i timorosi del Gabinetto, inclusi Baldwin, ad uscire dal loro riserbo e a comunicare all'opinione pubblica le direttive che intendono dare alla politica estera britannica.

Il paese è avvertito

Il *Daily Express* sostiene ad esempio, che Chamberlain ha reso al suolo l'edificio sanzionista ben sapendo che se questo non gli piaceva a qualcuno fra i suoi colleghi, saranno questi ultimi ad abbandonare il governo, ma non lui. Questa volta il bis delle dimissioni di sir Samuel Hoare non spaventa il Cancelliere perchè egli sa che nel Gabinetto presente è l'uomo più forte.

Analoga è l'opinione del *Daily Mail*, secondo il quale il discorso di Chamberlain è stato pronunciato per avvertire il Paese dell'imminente cambiamento di politica e per misurare la reazione della Camera. Si prevedono tuttavia difficoltà da superare date che nello stesso Gabinetto ove pure il principio della revoca delle sanzioni è adottato, vi è chi sostiene che una domanda di abolizione non deve partire da Londra. Forse ciò mira più che altro a non porre il ministro degli Esteri in una situazione di tale difficoltà da non poter essere superata se non mediante le sue dimissioni. Eden però avrebbe fatto comprendere ai suoi amici che egli si porrà in linea con la nuova politica antisanzionista del Gabinetto e non abbandonerà il suo posto poichè l'abolizione delle sanzioni apre un nuovo campo di attività diplomatiche di vitale importanza per l'impero, per la pace europea, e cioè quello delle trattative per la conclusione di un patto di mutua garanzia nel Mediterraneo.

Il problema mediterraneo

Il problema del Mediterraneo è all'ordine del giorno delle discussioni negli ambienti diplomatici, in quelli politici, e così anche in quelli giornalistici. Ad esso oggi, ad esempio, dedicano uno studio il noto maggior generale Gwynn nella *Morning Post* ed un altro più importante è pubblicato nel *News Chronicle* che sono riprodotte in vedute del ministro della Difesa del Sud Africa, Oswaldo Pirow, giunto appunto a Londra per consultarsi con il Governo inglese attorno alla difesa imperiale.

Tanto l'uno quanto l'altro scrittore riconoscono che la conquista dell'Abissinia e gli enormi progressi compiuti dall'Italia nel campo dell'aviazione e nello sviluppo dell'arma subacquea, hanno totalmente alterata la posizione dell'Inghilterra nel Mediterraneo. Gwynn, nel suo esame della situazione, quale verrebbe a prodursi in caso di un conflitto fra l'Italia e l'Inghilterra, ammette che fino ad ora l'Inghilterra ha avuto tutte le ragioni di essere amica dell'Italia ben sapendo che in caso di necessità sarebbe stata in grado di esercitare pressione sulla potenza amica e paralizzarne qualsiasi mossa ostile.

« Cosicchè, per ciò che concerne la nostra posizione nel Mediterraneo — dice Gwynn — potevamo considerare l'Italia o come una amica o come una trascurabile fonte di pericoli, o, in parole più semplici, quale un ostaggio ».

La situazione è cambiata del tutto. I rapporti tra Inghilterra e Italia sono per ora tutt'altro che amichevoli, secondo il giornale, e per giunta la forza aerea e i sottomarini italiani sono tutt'altro che trascurabili. Queste armi pongono l'Italia in grado di chiudere il passaggio dal Mediterraneo occidentale a quello orientale « quasi così completamente come la Turchia fu in grado di chiudere i Dardanelli ».

L'Italia, quindi, in caso di guerra, potrebbe tagliare le comunicazioni britanniche fra Gibilterra ed il canale di Suez e ciò anche nel caso in cui la Francia si trovasse dalla parte dell'Inghilterra e aprisse i suoi porti alle unità della flotta britannica.

« Per dirla in poche parole — scrive il generale — l'Italia può oggi considerare la nostra linea di comunicazioni attraverso il canale di Suez, quale un ostaggio, con la stessa giustificazione con la quale noi possiamo considerare un ostaggio i suoi possedimenti in Africa Orientale ».

Un conflitto fra le due Potenze causerebbe, indipendentemente dal suo esito finale, gravissime perdite all'Inghilterra; e anche se quest'ultima rinforzasse la sua marina, aumentasse la sua aviazione e creasse a Cipro una forte base navale, non potrebbe ristabilire la sua posizione egemonica di una volta. Per Gwynn, dunque, la sola politica saggia è quella dell'amicizia anglo-italiana.

« Ammettiamo francamente — egli dice — che abbiamo bisogno dell'Italia come alleata e, come siamo disposti a condonare la violazione tedesca dei trattati in cambio di una garanzia che la Germania non ricorrerà di nuovo a una denuncia unilaterale di essi, non possiamo sistemare la nostra vertenza con l'Italia sugli stessi termini? Non abbiamo paura dell'Italia, ma abbiamo paura per la pace del mondo minacciata dai nostri dissensi con l'Italia ».

Lo studio che allo stesso problema dedica il *News Chronicle* può essere riassunto nella sua frase finale:

« La strategia navale dell'Inghilterra fin dal 1899 è stata basata sulla ipotenusa di un triangolo i cui due cateti sono le linee congiungenti Londra con Città del Capo e Città del Capo con Sidney. Mussolini — dice lo scrittore — ci ha obbligati a far ritorno a una strategia sui due cateti. E quale è la lezione di tutto ciò? Per non avere chiuso noi il canale di Suez a Mussolini, egli lo ha chiuso all'Inghilterra ».

Renato Paresce.

Elogio della politica italiana dalle mani libere

Berlino, 12 notte.

Che il discorso di Neville Chamberlain abbia dato il colpo mortale alle sanzioni, colpo che è quello di un suicidio, è una verità che è apparsa qui subito lampante e continua ad apparire tale, malgrado il tentativo di Baldwin di velarla un poco nelle risposte al fuoco di fila delle interrogazioni, con qualche formale riserva di provvisorietà.

Non sfugge intanto, naturalmente, a questi circoli il sapientissimo e prudentissimo atteggiamento italiano, che è sempre di prevedere il meglio, ma di stare preparato eventualmente al peggio. Si rileva al riguardo l'eco che il discorso ha avuto in Italia, come un documento di logica resipiscenza e di apprezzabile coraggio.

L'Italia continua a tirar dritto, insomma, e non ha ragione, per il fatto di essere conquistata un Impero, di divergere, anzi ne trae occasione per tirare ancora più diritto e con le mani ancora più libere e tutti i suoi uomini, ciascuno a suo posto. Badoglio, dopo essere stato a buon diritto il primo Viceré dell'Abissinia, può essere forse più necessario in Europa là dove solo si possono veramente risolvere, secondo la crescente e sempre più manifesta opinione italiana, che questa stampa mette in rilievo, diplomaticamente o no, le contese d'Africa.

Vi è qualche giornale anche che va oltre a questa constatazione. E' il *Boersen Zeitung* il quale, commentando appunto la rinuncia di Badoglio al viceregno ed il suo ritorno ai suoi compiti vecchi e nuovi, constata come in Italia, del resto, « malgrado le presenti preoccupazioni di contatto dei Gabinetti, non si è affatto disposti a considerare la situazione d'Europa come declinante migliorata e nemmeno mutata; e, ciò, anche perchè non basterà all'Italia che siano soltanto revocate le sanzioni, ma — ed è questo il nuovo postulato della nuova politica romana — debbono anche scomparire tutte quelle riserve che potrebbero essere adatte a costituire, al posto delle sanzioni, una delle circostanze politiche negative, tendenti ad escludere l'Italia dalla collaborazione europea ».

Il medesimo giornale poi va oltre gli altri anche nella interpretazione del significato da annettere ai nuovi compiti di Badoglio. Dopo avere rilevato le recenti smentite alle voci, interessatamente diffuse all'estero, di manovre nel Trentino, il giornale ricorda come Badoglio sia stato il Capo di Stato Maggiore il quale condusse a suo tempo, or è un anno, le note conversazioni fra gli Stati Maggiori, italiano e francese; conversazioni che ebbero luogo, come tutti ricordano, sulla piattaforma del cosiddetto Fronte di Stresa.

« Che questo fronte di Stresa — osserva il giornale — non esiste più e che un puro e semplice ritorno indietro alla politica del gennaio 1935 non sia più ormai possibile, queste sono verità che i giornali italiani proclamano. Si tratta ora — si domanda — con i compiti di Badoglio di trarre anche le conseguenze militari da questa correzione politica? ».

Come si vede, vi sono per questa stampa abbastanza rose sospese e v'è abbastanza carne al fuoco, per potere ancora rispondere, malgrado le sollecitazioni di Eden e le assicurazioni di riforma societaria di Chamberlain, al famoso questionario. Per questo riguardo, la sfinge tedesca continuerà ancora, rivolta a Londra, a tacere.

Giuseppe Piazza

Ammutinamenti di marinai nella flotta ellenica?

Belgrado, 12 notte.

Secondo incontrollabili notizie da Salonicco, una parte della flotta greca sarebbe in ammutinamento la quale avrebbe provocato l'intervenzione delle truppe.

HOARE MENTRE VA A PASSEGGIO CON EDEN si chiede probabilmente perchè mai nel dicembre scorso l'insuccesso della propria politica dovette avere come inevitabile conseguenza le dimissioni mentre oggi Eden, in circostanze molto analoghe, non pensa affatto a dimettersi.

Il Consiglio della Lega si riunisce il giorno 26

Ginevra, 12 notte.

La riunione del Consiglio che avrebbe dovuto aprirsi a Ginevra il 16 corrente è stata rinviata alla data del 26 corrente. Nessuna sorpresa in questo rinvio, dato che di esso si è parlato fin dal momento in cui si è decisa la riunione dell'assemblea societaria. Il ritardo col quale è stata annunciata la data definitiva della riunione dell'esecutivo societario è dovuto al fatto che diverse difficoltà erano insorte circa l'intenzione del signor Eden di riunire comunque il Consiglio qualche giorno prima dell'assemblea. Da parte di molti Stati, basandosi sul fatto che la questione di primo piano del Consiglio è costituita dal così detto conflitto italo-etiopico sul quale più che il Consiglio dovrà ormai pronunciarsi l'assemblea, si sarebbe voluto che la riunione del Consiglio avesse luogo alla medesima data di quella dell'assemblea.

Il comunicato societario che annuncia la data definitiva della riunione mette in rilievo come oltre alla questione etiopica sono iscritte all'ordine del giorno di questa sessione anche la questione della Renania, la questione relativa al trasferimento della minoranza assira dell'Irak e infine l'esame del rapporto della Commissione societaria per l'abolizione della schiavitù.

IN VOLO SULLE REGIONI ETIOPICHE DEL PLATINO E DELL'ORO

I giacimenti scoperti da un piemontese -- Migliaia di indigeni occupati nell'estrazione -- Una società francese -- Lo sfruttamento di Tafari e le modifiche di un contratto -- Che cosa possono rendere le miniere?

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Addis Abeba, 12 notte.

Un volo di 1000 chilometri a sud-ovest di Addis Abeba per riconoscere un campo d'atterraggio presso la più ricca miniera di platino del mondo. E' stato ieri eseguito da due apparecchi da bombardamento. Questa impresa di esplorazione lontana, guidata personalmente dal generale di Brigata aerea Vincenzo Magliocco, comandante la base di Addis Abeba, si è sviluppata sopra il territorio meno conosciuto dell'Abissinia, in condizioni di tempo sfavorevoli, sopra regioni non ancora raggiunte dall'occupazione armata, controllate però dalla vigilanza aeronautica.

Ieri mattina, mentre le grandi parabole rovesciate spiccavano dal suolo il volo gli aeroplani, dinanzi alle tre cifiche ferme del capoquadriglia, gli ufficiali navigatori discutevano la rotta. Intorno alle macchine si affollavano i meccanici che caricavano gli enormi serbatoi con quattro tonnellate di benzina. Due strani borghesi, in cappello di feltro leggero, con pastrani insufficienti a difenderli dal gelo delle prime ore della giornata nerea, professori improvvisati di una lezione di geografia, consultavano le carte radiogoniometriche, discutendo con i piloti. Erano il dott. Rennyli e il signor Alessandro Dorflinger, uno svizzero e un ungherese, agenti europei della società che ha sfruttato sino alla vigilia della nostra occupazione la miniera di platino.

La culla di millenaria ricchezze

Presto partimmo. Senza sforzo apparente, gli apparecchi stracarichi si sollevarono leggeri. Ci vedevamo a pochi metri, galleggiare nell'aria. La retta tracciata sulla carta dal tenente Richetti, ufficiale navigatore dell'apparecchio numero cinque, finiva sopra un piccolo punto poco sotto al trentunesimo meridiano, in regione Uollega a Jubdò, sperduto puntino nella incerta topografia color marrone, rappresentante la capitale del platino. Andavamo precisamente a sorvolare quella regione che già tecnici italiani e stranieri consideravano più ricca del Transvaal, verso fiumi, come il Bir Bir, che trasportano tonnellate d'oro nelle loro acque, e terreni impregnati di incalcolabili ricchezze.

Un grandioso paradiso di boschi, pianure, correnti, valli, colline, per centimetro e centimetro di volo, si traduce sotto i nostri occhi nel rapido sfilare dei chilometri. Siamo su Addis Alem, si vedono i tetti dell'antica residenza scuola ufficiali del defunto esercito etiopico. La campagna appare tranquilla, immersa nella luce pallida e sottile della mattinata. Sorvoliamo l'immensità delle pianure lisce, pezzate di nero dai quadrilateri irregolari di quel terreno denso « buddock », duro e carbonoso, prodigiosamente fertile, che d'estate si spacca come la crosta del pane troppo cotto e d'inverno si gonfia in fanghiglia limacciosa trasportata dalle grandi piogge nei fiumi e che, avviata dalle acque etiopiche al Nilo azzurro, inonda l'Egitto creandone da centinaia di secoli la ricchezza. Questa circostanza geografico-meteorologica è forse poco nota agli italiani; ma sta di fatto che l'essenziale ricchezza della valle del Nilo proviene dall'humus etiopico..

Dieci minuti dopo siamo in vista del Cialalaku, fiume collettore degli scoli piviali di queste pianure enormi. Piene di argue, che trasportano il limo fecondatore, si aggirano circospette e irresolute in mille ghirigori, interrotti da grandi pozze stagnanti.

Cavalcata sulle nubi

L'aspetto di questo pianure nell'immediato ovest di Addis Abeba è strano; ora si aprono immense prospettive di terra coltivata, ora si sfumano in pascoli che muoiono in piccole zone desertiche. Il « buddock » ripiglia il suo dominio poco oltre. Dalle pezzature nere del terreno straripante, fermentino immensi campi verdi di coltivazioni di grano acerbo, accanto a giallastri quadrilateri di grano maturo, non ancora tagliato. Villaggetti minimi si sparpagliano intorno a mazzetti di eucalipti. I circoletti dei vecchi tucul distrutti, guardano in su come spenti vulcanelli.

Fino qui siamo venuti con la bussola. Alle sette e trentasette minuti, mezz'ora dopo la partenza, tagliamo la vecchia strada carrozzabile per il Lago Rodolfo, ora sostituita da quella che passa per la regione Nonno. E' il nostro filo conduttore. Tre minuti dopo siamo sulle groppe collinose dell'Hamdò. Tra piega e piega delle valli numerose come nervature, i cordoni di foreste, si aprano fitti passi. Per un poco la lastra cristallina del laghetto Dundi si fa intravedere.

Andavamo già da molto tempo alla cintola, quando il vento improvvisamente levatosi sbalestra un apparecchio contro l'altro, come foglie cadenti. Riceviamo un radiotelegramma dal numero cinque: « Allargate, non voleate troppo sotto ». Mentre l'ordine è ricevuto per onda elettrica, un gesto della mano del capoquadriglia, che vediamo attraverso la cupola di vetro dell'altro aereo energicamente ce lo ripete. Ci sperdiamo. Presto il nostro compagno di volo si allontana a tutta velocità, avanti, verso la spiumaccia dei mille bioccoli di una nuvola, si impolla in un'altra, scompare. Noi, dietro di corsa.

Foreste vergini e praterie

Ci abbassiamo per vedere la strada, ma non scorgiamo nulla. Sotto di noi piove. Saliamo. La bussola è impazzita. A stare alle sue indicazioni, dovremmo dirigerci verso nord-est. Chissà dove. Non ci resta che cercare il nostro compagno innanzi a noi. I piloti danno tutta manetta ai tre motori. Aguzziamo gli occhi per riacchiappare il numero cinque. Eccolo fra ammassi colossali di nuvole, per venti minuti. Ci pare di volare entro un bicchiere di latte.

Si spacca, finalmente, quella concessionante distesa di cotone. Vediamo, in basso, Lechemmti calma, abbacinato dalla luce intensa. Siamo in vista del corso inferiore del fiume Didessa, grosso affluente del Nilo Azzurro. Alle otto e trentacinque lo tagliamo. Le sue acque rosse sangue scorrono lente, dense, crudeli, arrovellate in mille convoluzioni. Scorre entro una terra che adesso si è fatta incomparabilmente dolce e florida. Il paese è stato portato di peso qui, dalla cornice di una favola di scuole ombra, con le sue nuvolette gentili, assottigliate, stecchite, naviganti sopra il paesaggio, al quale mancano solo i personaggi di una « Sposalizio della Vergine ». Certamente gli italiani qui si troveranno di casa.

La natura pittorica continua. Ecco il paese dei verdi: verde veronese, ve de smeraldo, verde bottiglia, colori di ramarro e opalescenza d'acquario. Ogni tonalità è data dalla ricchezza della vegetazione. Foreste vergini, boschi di grande fusto, erbe alte due metri. E' oro profuso senza misura, attorno alla miseria dei piccoli tucul, radi e affogati in tanto fasto. Una crudità straripante, caduta sul collo a queste poche centinaia di contadini etiopici, che non possono sorreggerla.

Così per ore di volo. I tucul e le tracce umane si fanno sempre più rade. Ovunque vi è terra buona, alberi, acqua. Qui non si ha l'idea di una città, di un villaggio, di un borgo. Non può darsi classifico di conglomerati urbani a questi gruppetti di case piantate a capriccio. La troppa opulenza, per troppo poca gente, spiega perchè non siano sorte città in questi immensi terreni sufficienti per una intera nazione. Non esistevano interessi o necessità collettive.

La miniera

Alle nove si vede, luccica, una macchia tonda schiacciata sulle colline. E' Jubdò, la miniera che cerchiamo. Il paese del platino. Chi arrivò qui primo, venticinque anni fa, fu un italiano, piemontese, certo Adolfo Prasso. Prima di venire qui, aveva viaggiato, sempre a piedi, parecchio mondo. Era uno che aveva un chiodo fisso in mente: trovare l'oro. Era stato nel Transvaal, in Australia, e in altri luoghi, non so con quanta fortuna. Certo la trovò in fondo a questo selvaggio luogo lungo le acque del fiume Bir Bir. Si mise a stacciare e vide che la polvere gialla non si faceva cercare troppo. Assoldò qualche centinaio di indigeni galla, che non sapevano quasi cosa fosse quella brillante sabbia color d'uovo battuto. Corse ad Addis Abeba, si fece dare la concessione dal negus, e lavorò fino al 1924. Nel '24 trovò il primo minerale di platino. Ne mandò un campione in Europa per l'analisi. Gli dissero che quel minerale conteneva la più alta percentuale di platino finora riscontrata. Si fondò subito una società francese, i cui nove milioni di capitale furono subito portati a dodici.

Lo sfruttamento aurifero venne pressochè abbandonato. La notizia della nuova ricchezza giunse alla Corte di Addis Abeba. Tafari trovò opportuno rivedere gli atti contrattuali. Siccome l'Uollega risultava feudo di ras Maconnen, intervenne quest'ultimo, che interpretò con sottile malafede le clausole sull'estensione territoriale concesse allo sfruttamento. Per divia breve riduse a un fazzoletto ciò che prima era un lenzuolo. Non conosco gli sviluppi della controversia. Ci fu però una transazione. Il tesoro imperiale si trattenne il sei per cento sul prodotto trovato, per un complesso di entrata netta dai 50 ai 60 mila lullari annui.

Da 4000 a 5000 operai galla vennero adoperati a lavorare il terreno. Si dava loro uno staccio, e un picchetto per scavare. La Società si interessava di costruire i canali per il lavaggio, i cosidetti « sluices », per epurare il minerale. La paga oscillava tra un tallero e tre quarti a un tallero giornaliero. Non si pensò, per misteriose ragioni, di applicare i metodi moderni d'estrazione. Una draga a benzina venne portata ad Jubdò, da Gambelà, ma non entrò in funzione, perchè pare che simili strumenti necessitassero modifiche tecniche per la natura particolare del minerale.

In ogni modo il platino estratto dal '23 al '35, risultava sempre purissimo, con una percentuale del 60 o 70 per cento; nel sud Africa si lavora subito quel terreno, ove è prevedibile una percentuale del l'uno per cento.

Durante gli otto mesi del conflitto, la miniera ha continuato la sua attività, pure in forma ridotta. Tuttavia parecchi chilogrammi di platino vennero consegnati al signor Tafari, dall'ungherese Dorflinger, che percorse più volte in strada che ci ha servito da filo conduttore sino a Jubdò. Questo minerale, in gran parte quello prodotto per conto della società francese, era acquistato dalla « Bank of Egypt » per una media valutabile alla stregua della produzione normale, cioè di 25 Kg. al mese per un valore di mezzo milione. Si desume quindi la produttività di circa sei milioni di minerali per anno, calcolati al prezzo pagabile sul posto. Queste cifre hanno però valore d'approssimazione, secondo il punto di vista del dottor Rennyli, che ce le ha fornito.

Sulla linea dove il fiume Bir Bir si aggroviglia come un'anguilla agonizzante, scoprendo le sue acque rosse tra i filari di altissimi eucalipti, giace la miniera.

Ritorno senza sosta

Un breve coronamento di colline, accoglie entro le vallette il corso delle acque aurifere, e i fianchi di questi poggi color porpora sono come graffiati da mani giganti, che abbiano trattenuto tonnellate di terra sotto le unghie. Il terreno di scavo è enigno. Sorvoliamo, in picchiate e bassissima quota, il cilindro degli scavatori indigeni; quattro quadrilateri regolarissimi allineano i tucul degli operai. Gruppetti ci salutano agitando le braccia; qualche vecchio Prasso, cercatore di oro, è evidentemente un potente organizzatore, per aver creato nella solitudine dell'estremo angolo dell'Uollega una città, sia pure di paglia, per quattromila lavoratori e le loro famiglie. Non se ne vedono molti. Alcuni, per evitare il reclutamento abissino, sono fuggiti oltre il confine. Cominciano a ritornare adesso, appena la vittoria italiana. Sopra un poggio che domina la singolare città indigena, vi sono cinque case in muratura, coperte di zinco: è quartiere dei dirigenti. Un uomo bianco fa cenni e segnali: è l'ingegnere francese Andrea Claude, venuto ad assicurare gli interessi della società, dopo che il signor Tafari, all'inizio del conflitto, aveva decretato l'espulsione del personale bianco dalla miniera, arrestandone la produzione.

Dall'apparecchio numero cinque si lancia un messaggio, per avvertire di cercare di preparare un atterraggio. Vedo spostarsi una diecina di uomini, correre, raccogliere il sacchetto assicurato al paracadute, contenente la lettera. Giriamo in infiniti cerchi e picchiate audaci, che fanno urlare i motori sopra il campo dei minatori. Divergiamo a nord, a est, a sud, a ovest, per cercare un prato sufficiente a permetterci di tentare di mettere le ruote a terra. Non è possibile. Occorre rinunziare; il terreno tutto intorno è collinoso, ineguale, rotto dalla corrente del Bir Bir, affogato nella vegetazione e tra alti alberi.

Per venti minuti restiamo sopra quel prezioso campo di platino. Si vedono le vasche del lavaggio, cunicoli addentrati nella terra rossa come ferite vive. La corrente del Bir Bir riflette le alberate delle rive in uno specchio sanguigno. Alcuni neri, impassibili, chini sulle acque, scuotono le padelle, cercando la polvere d'oro. Passiamo e ripassiamo. Stanchi di salutarci con le braccia, gli operai sono adesso immobili, curiosi per le nostre evoluzioni.

L'ingegnere Claude agita un fazzoletto. Siamo scontenti. Non è possibile atterrare. Giunge dalla radio del capoquadriglia l'ordine di mettere la prua ad est; ritorniamo. Una fitta caligine ci accompagnerà. Raffiche di pioverchi scuotono le giunture della macchina. I motori urlano sicuri; cerchiamo del tempo, scalando la altezza di quattromila metri.

Ecco il sole. La campagna è diventata sotto di noi ancora più sterminata di verde. Ripensando a quella macchia sanguigna, infernale custodia di ammassi di platino e d'oro, mi pare che quella ricchezza sia nulla, e in definitiva labile, di fronte a questo scroscio ricchezza eterna, infinita, senza cupidigie e senza intrigo, della florida terra.

Giovanni Artieri

Il Consiglio dei Ministri

convocato per sabato 4 luglio

ROMA, 12 notte.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 4 luglio alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Un attentato a Gerusalemme
contro l'Ispettore di polizia

La scena fulminea: l'ispettore ferito gravemente e uno degli assalitori, professore all'Università musulmana, colpito a morte

Gerusalemme, 12 notte.

L'episodio più grave della giornata, episodio che ha prodotto penosissima impressione negli ambienti inglesi, è accaduto verso mezzogiorno. L'ispettore britannico di polizia Sigrist transitando nella propria automobile accompagnato da un constabile inglese fra la porta di Santo Stefano e la porta di Erode a Gerusalemme, giunto all'altezza del nuovo museo palestinese è stato aggredito da due terroristi che stavano in agguato dei due lati della strada e che hanno puntato le loro pistole automatiche contro l'auto.

Sigrist rimase colpito al torace e ad una spalla provenendo e il constabile leggermente al collo. Questi estrasse la rivoltella e sparò contro uno degli aggressori ferendolo al petto. Un altro aggressore è riuscito a darsi alla fuga. L'assalitore ferito è un professore del collegio musulmano di Rashidia presso la moschea di Omar e nelle prime ore del pomeriggio è deceduto all'ospedale.

Un attentato dinamitardo è avvenuto contro un treno presso Calkilia ed ha causato una quindicina di feriti ebrei.

All'odierna riunione religiosa nella moschea Alaksa di Gerusalemme sono intervenute parecchie migliaia di musulmani.

Sono esplose bombe contro la casa dell'ispettore di polizia a Magdal e presso il posto di polizia di Gaza.

Ad Hebron nella notte scorsa si è avuta una mischia durata a lungo fra la forza pubblica e una banda di terroristi. Almeno uno di questi è rimasto ferito.

Il bilancio degli incidenti delle ultime ventiquattro ore si può riassumere seguendo le statistiche del quotidiano rapporto del governo; rapporto, come si può ben comprendere, inoppugnabile di esagerazione o danno del prestigio della Potenza mandataria e che tuttavia riferisce alcuni fatti di cronaca i quali dimostrano che la violenza non accenna affatto a diminuire in Palestina.

Fra gli attacchi a base di bombe primeggiano uno a Caifa, perpetrato contro il Club navale, e uno ad Acri contro il posto di polizia proprio mentre la pattuglia stava partendo per il servizio. Una seconda bomba inoltre sembra essere stata gettata dalla vicina moschea.

Nella notte precedente un reparto di forza pubblica di ritorno dal campo di concentramento dei deportati a Hujanafir verso Hebron fu attaccato due chilometri prima di arrivare in città da una banda di terroristi con cui dovette sostenere una lotta che si è protratta per circa un'ora.

Alle porte di Gerusalemme due cecchini delle imposte mentre conteggiavano il quartiere periferico di Deirabutor, sono stati costretti a rispondere al fuoco delle fucilate tirate da ignoti.

Sono esplose bombe, scambiati colpi di arma da fuoco, tagliati i fili del telefono a Naplusa e nei dintorni. Un ponte è stato rovinato sulla provinciale Gerusalemme-Nazaret. Una pattuglia militare è stata presa a bersaglio a Wadiuffah. Altri ponti sono stati danneggiati fra Gerusalemme ed Hebron e fra Beersabea e Gujaifir.

Nel distretto di Ramlah sono stati sradicati 785 alberi nel frutteto di Shamma e tre canapoie nella tenuta agricola del signor Epstein sono state incendiate. Grano per il valore d'un centinaio di lire sterline è stato distrutto a Seidjeru ed è stato appiccato il fuoco alle messi non ancora tagliate per un centinaio di ettari appartenenti alla scuola agricola di Kadoorie sul monte Tabor. Cento alberi sono stati bruciati nella foresta intitolata a Balfour. Un fossato è stato scavato attraverso la strada rotabile fra Ramallah Latrun.

Quasi a metà strada fra Gerusalemme e Giaffa è stato arrestato un contadino in possesso d'una rivoltella automatica.

Tre casse di verdura sono state nuovamente distrutte da una folla di ebrei nel quartiere Mahnechyehuda a Gerusalemme, ed una bomba è esplosa presso la porta di Erode contro il posto di polizia. Un'altra bomba è stata lanciata contro l'autobus ebraico fra Gerusalemme e Giaffa. A settentrione di Tulkarem sono state incendiate varie traverse di binari della ferrovia. La polizia ha aperto subito un'inchiesta senza però raggiungere alcun risultato.

P. Alessandri.

La nuova costituzione sovietica

La libertà di coscienza - Separazione fra Chiesa e Stato - Libertà di stampa e di parola - La proprietà riconosciuta - I deputati eletti dal popolo

Mosca, 12 notte.

Lo schema del nuovo statuto sovietico elaborato ed approvato dal «Praesidium» del Comitato esecutivo centrale, per essere poi sottoposto all'esame ed all'approvazione dell'assemblea plenaria delle repubbliche sovietiche convocata per il prossimo novembre, sanciasce e garantisce la libertà di coscienza. La chiesa è separata dallo Stato e non ha alcun legame con le scuole. Viene riconosciuto il principio della libertà di professare qualsiasi credo religioso, ma nello stesso tempo viene sancita la piena libertà di propaganda antireligiosa. Vengono poi date garanzie circa la libertà di stampa, di parola e di associazione e di pubbliche manifestazioni.

Ma la parte più importante del nuovo statuto, considerata in rapporto alla dottrina comunista, è indubbiamente quella che si riferisce al diritto di proprietà. Nello schema approvato dal «Praesidium», infatti, è precisato che la proprietà personale, i risparmi, l'arredamento domestico di ciascun cittadino sono protetti dalla legge.

La Camera dell'Unione delle repubbliche sovietiche sarà composta dei deputati eletti direttamente dal popolo, uno per ogni trecentomila abitanti, col suffragio anche delle donne, alle quali viene riconosciuta piena parità di diritti. Il Soviet delle nazionalità sarà costituito dai delegati scelti dai soviets locali in ciascuna delle repubbliche e regioni dell'Unione.

La nuova costituzione sancisce che il potere appartiene al popolo di ciascun villaggio e di ogni città. E' garantita la segretezza del voto elettorale. Tutti i cittadini sovietici possono essere eletti indipendentemente dalla nazionalità e religione. Vi saranno due Camere. Il numero delle repubbliche è stato portato nuovamente da sette a undici.

Altre disposizioni sanciscono la inviolabilità del domicilio e che i cittadini non possono essere arrestati che dietro mandato di cattura delle autorità giudiziarie.

(United Press).

Diffidenza in Vaticano

Roma, 12 notte.

(G. C.) - Troppo scarse sono ancora le notizie che giungono da Mosca circa il nuovo statuto sovietico, perchè le autorità vaticane possano pronunziarsi anche solo in via di massima sulle norme che in esso si riferiscono alle questioni religiose. D'altra parte la Santa Sede ha per ripetute esperienze che i mutamenti nella politica religiosa dei Soviet non rappresentano se non spostamenti di tattica, a seconda dell'opportunità. Libertà di coscienza — si afferma negli ambienti ecclesiastici più autorevoli — è nel pensiero di un governo che «sanciasce la piena libertà di propaganda antireligiosa», cosa ben diversa dalla libertà delle coscienze, che invano finora i credenti cattolici e ortodossi hanno invocata.

Non si vede dunque finora fondato motivo di rinunziare, per quanto concerne la lotta religiosa, ad una grande diffidenza. Se veramente i Soviet intendono mutare il loro atteggiamento, dovranno, in primo luogo, liberare le alte autorità ecclesiastiche che da vari anni, dal 1926, languono ai lavori forzati in Siberia o sulle rive del Mar Nero; e consentire la riapertura delle chiese, quelle poche che non sono andate distrutte vandalicamente o che non sono state convertite in locali adibiti ad usi i più diversi, talvolta anche alla più aperta propaganda ateea.

Negli ambienti specializzati della «Russicum», le notizie da Mosca vengono giudicate notevoli, non per quello che in realtà dicono, ma perchè appaiono come suntomo tutt'altro che trascurabile dell'insuccesso completo della politica di assoluta negazione alla del governo sovietico.

Risultati dello spendere

Imprese come quella della conquista dell'Etiopia hanno un significato che trascende calcoli aritmetici. Un'azione leggendaria compiuta sfidando innumeri avversari non può essere giudicata sulla semplice base del dare e dell'avere, ma, anche trascurando questi fattori morali, il bilancio si chiude con un grande attivo.

La crisi in cui il piombata la terra dopo il '29 non ha potuto e non potrà essere risolta che creando nuovi bisogni e nuove possibilità di lavoro. Così è avvenuto (sia pure attraverso gli sperperi del new deal di Roosevelt) negli Stati Uniti, così è avvenuto in Germania con il piano di lavori pubblici e di armamenti decisi nel 1933 da Hitler, qualcosa di simile si sta preparando in Francia.

Per l'Italia — che è stata la prima a mettersi su questa via — il problema era particolarmente difficile. Anche se non siamo un paese così povero come generalmente si ritiene, le disponibilità di capitali erano relativamente limitate. Limitate ricchezze messe da un lievito particolarmente efficace: la fede di 45 milioni di uomini in un grande Capo.

Così l'Italia ha potuto in pochi anni, mentre l'industria attraversava un periodo di profonda depressione, grazie alla fiducia che godeva lo Stato presso i risparmiatori, compiere una serie di giganteschi lavori pubblici che hanno culminato nella mirabile impresa della redenzione delle terre paludose ed incolte.

L'esperienza ha insegnato che anche un'Italia bonificata era insufficiente a dare lavoro e benessere ad un popolo in continua ascesa ed il Duce realizzò la conquista di un Impero in Africa.

L'Italia è più ricca o più povera dopo aver speso alcuni miliardi per l'annessione dell'Etiopia? La ricchezza di uno Stato si calcola sui beni di cui dispone e sulla capacità dei suoi cittadini a produrli ed a trasformarli. La risposta non può essere dubbia.

L'Italia ha conquistato un campo di lavoro che ha già risolto in parte e risolverà completamente nel prossimo futuro il flagello della disoccupazione; avventura che nei momenti più acuti della crisi aveva colpito un milione di uomini.

Sovente lo spendere, non il risparmiare, può dare grandi risultati e la regola vale per lo Stato come per i privati. Soltanto, bisogna saper spendere.

UN'OPERA IMPONENTE

La stazione di Viareggio
che si inaugura oggi

Viareggio, 12 notte.

Domani, con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni on. Benni, s'inaugura solennemente a Viareggio la nuova Stazione ferroviaria, che risponde a desideri e bisogni da lungo tempo sentiti.

Viareggio, negli ultimi venti anni, ha avuto un progresso vertiginoso, favorita in questo dalla sua fortunata posizione topografica, dalle sue bellezze naturali, dalla salubrità dell'aria.

Adagiata in una larga zona piana, lungo una spiaggia che scende dolcemente al mare in un tappeto di finissima sabbia, difesa dai venti del nord dalla vicinanza delle Alpi Apuane, fasciata dalla celebre pineta che costeggia il mare per più di venti chilometri con una profondità media di mezzo chilometro, Viareggio è una insuperata località balneare e climatica.

Storia di una ferrovia

L'edilizia è curata in modo da conservare la massima salubrità dell'aria: case e ville, alberghi e stabilimenti di architettura snella e leggera, generalmente ad un solo piano, spesso intramezzati da giardini; piazze ampie, larghe strade e viali ornati da una vegetazione rigogliosa di palme e di oleandri.

A tutte queste condizioni la città deve la sua rapida estensione, per cui è andata distendendosi lungo la spiaggia per oltre tre chilometri, ed ogni anno decine e decine di migliaia di persone da ogni parte del mondo vi affluiscono e vi soggiornano lungamente.

La ferrovia tirrenica su cui sorge la stazione di Viareggio, aperta all'esercizio nel 1864, pochi anni dopo, col traforo del Cenisio e con la costruzione della Genova-Spezia, venne a far parte di una delle maggiori arterie della rete ferroviaria internazionale. Costruita originariamente ad un solo binario, con curve ristrette, con stazioni meschine, si dimostrò col tempo insufficiente ai bisogni, rendendo necessario un complesso imponente di opere di rinnovamento e di ricostruzione, che soltanto con l'avvento del Fascismo hanno avuto ed hanno le loro graduale realizzazione.

Dal Cenisio a Roma il binario è oggi quasi interamente raddoppiato: il vecchio armamento è stato sostituito da altro più pesante e più robusto; in diversi tratti il tracciato è stato rettificato; molte stazioni sono state migliorate o addirittura rinnovate. I nuovi impianti di Viareggio, che oggi si inaugurano, fanno parte di questo gigantesco programma di lavori.

La vecchia stazione

La vecchia stazione di Viareggio, costruita per il servizio della zona antica dell'abitato che sta attorno alla Torre cinquecentesca e lungo il corso della Burlamacca, oltre ad essere oggi insufficiente agli aumentati bisogni, viene anche a trovarsi in posizione lontana e di incomodo accesso rispetto alla parte nuova della città; è perciò convenuto di sostituirla con una stazione completamente nuova, che dista dall'altra di circa ottocento metri misurati lungo il binario verso Genova.

Dalla rinomata passeggiata a mare, per una delle strade trasversali del centro della città si accede direttamente al piazzale della nuova stazione, piazzale che ha la superficie di 11.000 mq. asfaltato e ornato di tre grandi aiuole. La costruzione dei fabbricati è ispirata, con ottimo gusto, all'architettura moderna, lineare, semplice, colorita, ariosa, e bene adattata al carattere della città.

Il fabbricato viaggiatori della lunghezza di 120 metri con 22 di larghezza, è formato di un corpo centrale alto m. 14,50 e di due ali laterali. Nel corpo centrale è situato il salone, di m. 20 per 15, ove il pubblico accede per l'acquisto dei biglietti, trasmissione di telegrammi, informazioni, ecc. Nell'ala verso Pisa si trovano le sale d'aspetto ed il ristoratore; nell'ala verso Genova il salone per il servizio dei bagagli. Tutti gli uffici inerenti all'esercizio sono inoltre opportunamente disposti nelle varie parti del fabbricato.

Le costruzioni sono in cemento armato, con le pareti rivestite di marmi dei più svariati colori; decorazione semplice e di gradevole effetto, che fa pensare alle Alpi Apuane da cui i marmi in gran parte provengono; grandi aperture ed ampi finestroni assicurano abbondanza di luce a tutti i locali.

Al movimento dei treni sono adibiti sei binari, serviti da tre marciapiedi, di cui uno addossato al fabbricato viaggiatori e due intermedi, lunghi ciascuno 240 metri, coperti da pensiline sostenute da pilastri, e collegati fra loro da un ampio sottopassaggio.

La nuova stazione è decorata di giardini, ed in speciali fabbricati sono stabiliti gli alloggi del personale, il magazzino merci a grande velocità, la cabina di trasformazione, il rifornitore d'acqua della capacità di 100 mc. Gli impianti della vecchia stazione, che da oggi prende il nome di *Viareggio-Scalo*, vengono conservati soltanto per il servizio merci a piccola velocità.

L'opera interamente compiuta ed attrezzata che ha richiesto due anni di lavoro col complessivo impiego di 60.000 giornate-operaio, ha importato la spesa di circa dieci milioni di lire.

E' un'opera organica ed elegante, pienamente rispondente al suo scopo, che onora i tecnici delle Ferrovie dello Stato che l'hanno progettata e diretta, ai quali va pure il merito di avere in essa saputo utilizzare esclusivamente materiali di provenienza italiana.

Edilio Ehrenfreund

L'elettrotreno ha raggiunto i 170 chilometri orari

Una prova sulla Roma-Formia

Roma, 12 notte.

L'elettrotreno aerodinamico, giunto a Roma, ha effettuato una prova sul tratto di linea Roma-Formia e ritorno, con l'intervento del Ministro delle Comunicazioni e dei tecnici delle Ferrovie dello Stato.

La prova ha dato ottimi risultati, essendosi percorsa il tratto Roma-Formia (Km. 126) in 58', il che corrisponde a una velocità commerciale di 133 Km. l'ora. In alcuni punti del percorso si è raggiunta la velocità massima di 170 chilometri l'ora.

Il servizio pubblico con questo treno potrà iniziarsi nel prossimo autunno e si svolgerà fra Napoli-Roma-Bologna, per proseguire poi fino a Milano, quando sarà elettrificata la linea Bologna-Milano.

La nuova Fiat 500
ammirata a Roma

Roma, 12 notte.

Questa mattina, nei locali del Circolo della Stampa in piazza Colonna, è stata presentata alle autorità romane e al pubblico la nuova vetturetta Fiat «500» nei due esemplari donati gentilmente dalla Fiat al Sindacato giornalisti. Le vetturette erano state collocate una nel salone del Circolo, l'altra nella terrazza che dà su piazza Colonna.

Grande folla di invitati è accorsa a vedere il nuovo prodotto della grande Casa torinese e a ricevere gli ospiti si trovavano, col segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Roma, gr. uff. Lido Caiani, il direttore dell'ufficio romano della Fiat, conte Perotti, l'ing. Minola e il dott. Gino Pestelli, capo dell'Ufficio Stampa della Fiat, nonchè il comm. Acutis, direttore della ANFIA.

Tra le autorità intervenute abbiamo notato il comandante del Corpo d'Armata e il vice Segretario Federale dell'Urbe, oltre a senatori, deputati, generali, giornalisti, dirigenti di Enti sportivi.

La vetturetta a Milano

Milano, 12 notte.

Questa mattina alla Triennale, sotto gli auspici del Sindacato fascista giornalisti, è stata presentata alle autorità la nuovissima Fiat 500, la tanto attesa vetturetta, miracolo della genialità tecnica dell'industria automobilistica italiana. La «500» era esposta in due lucenti esemplari collocati su piedestalli all'inizio dello scalone d'onore del Palazzo dell'Arte. Numerose le autorità intervenute: il Podestà, il vice Podestà, il Federale, il direttore del *Popolo d'Italia* Vito Mussolini, il vice Prefetto, numerosi deputati, consoli stranieri, notabilità industriali e commerciali e parecchi invitati.

Gli onori di casa erano fatti per il Sindacato giornalisti dal grande uff. Giulio Benedetti, dal commendatore Gino Rocca e dal dott. Almiati.

La presentazione a Trieste

Trieste, 12 notte.

In un albergo cittadino, presenti tutte le autorità, il Sindacato giornalisti ha presentato il nuovo prodotto del lavoro italiano, ufficiante risposta al sanzionismo, cioè la «Fiat 500», gioiello di tecnica e di pratica economica utilità. Autorità e invitati hanno avuto da tecnici esperti tutte le spiegazioni ed hanno espresso infine la loro più viva ammirazione.

I risultati del censimento

La popolazione dell'Italia
nei confronti degli altri Stati

Roma, 12 notte.

Dalle segnalazioni giunte dai Comuni circa i risultati dell'ottavo censimento, risulta che il numero degli italiani presenti nel Regno e contati tra il 20 e il 21 aprile, sale a 42.438.104 abitanti. A questo totale bisogna aggiungere le cifre degli italiani, operai e soldati, che tra il 20 ed il 21 aprile, si trovavano nell'Africa settentrionale, nel Mediterraneo orientale, nell'Africa Orientale. Per ragioni di carattere militare, tali cifre non saranno comunicate. Bisogna altresì aggiungere la cifra degli assenti temporanei ed il cui ritorno è previsto prima del 31 luglio.

Fra il censimento del 1931 e quello del 1936, la popolazione è aumentata per numero delle nascite sulle morti di 2 milioni, con una media quindi di circa 400.000 all'anno. L'Italia viene quindi in Europa dopo la Russia (circa 116 milioni di abitanti nella parte europea); Germania (circa 66 milioni); Regno Unito (circa 46 milioni). Dopo l'Italia vengono la Francia (circa 41 milioni), e a grande distanza la Polonia (circa 32 milioni), e la Spagna (circa 24 milioni). In base a tali dati la densità della popolazione italiana, calcolata riferendo la popolazione all'intero territorio, è di 137 abitanti per chilometro quadrato e risulta superiore a quella della Francia (1931: 85 abitanti per chilometro quadrato), ma inferiore a quella della Germania (1933: 139,1 per chilometro quadrato), Gran Bretagna e Irlanda (1931: 191 per chilometro quadrato) e del Belgio (1930: 266 abitanti per chilometro quadrato).

La popolazione presente, sempre in dati provvisori, nei singoli compartimenti risulta distribuita nel modo seguente: *Italia settentrionale* 19.886.081: Piemonte 3.495.649; Liguria 1.464.652; Lombardia 5.740.853; Venezia Tridentina 687.340; Veneto 4.212.141; Venezia Giulia e Zara 1.001.668; Emilia 3.283.478.

Italia centrale 7.535.264: Toscana 2.928.459; Marche 1.249.017; Umbria 716.230; Lazio 2.641.557.

Italia meridionale 10.050.121: Abruzzi e Molise 1.545.265; Campania 3.543.397; Puglie 2.609.041; Lucania 531.426; Calabria 1 milione 720.992.

Italia insulare 4.966.636: Sicilia 3.942.504; Sardegna 1.023.832.

Il Duce approva l'istituzione
di un Consorzio imprese elettriche

Roma, 12 notte.

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Unione nazionale fascista Industrie elettriche, il quale ha sottoposto alle decisioni del Duce un programma di iniziative recentemente formulate dalla U.N.F.I.E.L. Il presidente della U.N.F.I.E.L. ha in primo luogo illustrato la opportunità di istituire, sotto forma di anonima, un Consorzio nazionale al quale parteciperanno pro quota tutte le imprese elettriche italiane, non escluse le aziende elettriche municipali, allo scopo di risolvere i problemi concernenti l'esercizio delle nuove reti e l'accertamento sistematico delle possibilità idroelettriche nell'A.O.I. Il Duce ha approvato la proposta.

Inoltre il presidente della U.N.F.I.E.L. ha riferito su alcuni importanti problemi riguardanti la industria elettrica e particolarmente la esecuzione di grandi linee elettriche atte a permettere, in caso di bisogno, lo scambio di quantitativi notevoli di energia fra certe determinate regioni di Italia, lo studio del miglior modo di sfruttare i giacimenti lignitiferi e la utilizzazione dell'energia idro elettrica stagionale.

Il Duce ha disposto che gli argomenti indicati siano sottoposti organi statali e corporativi al sollecito esame dei competenti

Il battesimo della Principessa
Isabella Massimo

Roma, 12 notte.

Per il battesimo della neonata Principessa Isabella Massimo, figlia di S. A. R. Adelaide di Savoia-Genova e di Don Leone Massimo, ha avuto luogo in Casa del Principe Massimo, in corso Vittorio, una cerimonia gentile e suggestiva. Erano presenti la Regina Giovanna di Bulgaria, in rappresentanza di S. M. la Regina Elena, S. A. R. il Principe Umberto, un folto gruppo di parenti della nobile Casa e tutti gli esponenti dell'aristocrazia. Madrina S. M. la Regina Elena, padrino il Duca di Genova.

Erano pure presenti la Duchessa di Pistoia, S. A. R. Bona di Baviera, Principessa Romanoff e Principe, Principe di Marazzano, Principessa Lancellotti, Duchessa Grazioli, March. Elisabetta Rangoni Santacroce e Marchese Aldobrandino Rangoni Santacroce, Marchese Mario Bourbon Del Monte e Marchesa, Monsignor Baccarin e il Principe Giorgio di Baviera.

La cerimonia si è svolta con intimità nell'appartamento di Palazzo Massimo destinato alla giovane coppia. Le sale erano artisticamente addobbate con molti fiori. Così, in un ambiente di fragranza e di gentilezza S. Em. il Cardinale Pacelli ha battezzato la neonata.

Il Ministro Dino Alfieri
al personale dipendente

Roma, 12 notte.

Il Ministro della Stampa e Propaganda onorevole Alfieri ha diramato al personale dipendente il seguente ordine del giorno:

«Nell'assumere la direzione del Ministero invio a tutti i funzionari un cordiale saluto. Durante i mesi passati, così decisivi per l'avvenire della Nazione e per il trionfo del Regime, il Ministero ha superata brillantemente la sua dura prova in virtù soprattutto del loro zelo e della collaborazione di tutti i funzionari. Sono sicuro che potrò anche in seguito fare assegnamento su tale lodevole spirito di attaccamento al proprio dovere. Il camerata Ciano, la cui opera di Ministro e di Combattente rimarrà sempre presente al nostro spirito, ebbe a concludere il suo discorso al Senato con queste parole: «Nell'epoca di gloria che abbiamo la ventura di vivere possa il Ministero della Propaganda essere e divenire meglio il centro collettore e irradiatore della nuova rinascenza che dal Duce trarrà il suo nome». Ho la certezza che terremo fede alla sua consegna e che nulla lasceremo d'intentato affinchè il suo auspicio sia realizzato. Serviremo così degnamente il Duce e il Regime.

Alfieri».

I TRENI POPOLARI
per il 21 giugno

Roma, 12 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 21 giugno 1936-XIV, riguardanti il Piemonte.

1) **Torino-Susa e Bardonecchia**, 3.a classe L. 9; gita facoltativa da Susa a Moncenisio L. 10; da Oulx a Claviere o Sestriere L. 9. Torino partenza ore 6.4, Susa arrivo 7.42. Bardonecchia arrivo 8.20; Bardonecchia partenza 20.15, Susa partenza 20.40, Torino arrivo 22.20.

2) **Torino Varallo**, 3.a classe L. 12; gita facoltativa ad Alagna L. 18,40; a Fobella L. 8,40; a Scopello L. 9,40. Torino partenza 5.7, Varallo arrivo 8.18; Varallo partenza 19,50, Torino arrivo 22,40.

3) **Torino-Acqui**, 3.a classe L. 10 (più L. 2 d'ingresso facoltativo alla piscina). Torino partenza 5,40; Acqui arrivo 9.14; Acqui partenza 19,30, Torino arrivo 23,50.

4) **Torino-Genova**, 3.a classe L. 15. Torino partenza 5,25, Genova arrivo 8,20; Genova partenza 20,47, Torino arrivo 23,50.

5) **Torino-Alessia**, 3.a classe lire 18. Torino partenza 4,50, Alessio arrivo 9,37; Alessio partenza 18,25, Torino arrivo 23,5.

6) **Torino-Vicoforte San Michele**, 3.a classe L. 13. Gite facoltative: da Mondovì a Santuario lire 1,40; a Frabosa Soprana L. 4; da Vicoforte a Mondovì L. 3,50; a Roburent L. 4; a Serra L. 5; a Pamparato L. 6; a Santuario lire 1,00. Torino partenza 6.5, Vicoforte S. Michele arrivo 8.15; Vicoforte San Michele partenza 20,45, Torino arrivo 22,15.

7) **Torino-Torre Pellice-Borgo**, 3.a classe L. 6. Gite facoltative da Pinerolo a Perosa Argentina lire 2,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Pragelato L. 15, a Prali L. 10; da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 3. Torino partenza ore 6.22, Torre Pellice arrivo 8.1, Barge arrivo 8.24; Barge partenza 20,56, Torre Pellice partenza 21,20, Torino arrivo 22,55.

8) **Asti-Torino**, 3.a classe L. 12. Asti partenza ore 6.10, Torino arrivo 9,1; Torino partenza 19,45, Asti arrivo 23,20.

9) **Moriara-Torino**, 3.a classe L. 11. Moriara partenza ore 6, Torino arrivo 8,40; Torino partenza 20,50, Moriara arrivo 22,50.

10) **Asti-Torino**, 3.a classe L. 6. Asti partenza ore 8,3, Torino arrivo 8,53; Torino partenza 20, Asti arrivo 20,47.

11) **Biella-Santhià-Genova**, 3.a classe L. 18 da Biella, L. 14 da Santhià. Santhià partenza 5,16 (proviene da Biella), Genova arrivo 9,21; Genova partenza 19,30, Santhià arrivo 23,20 (proviene per Biella).

12) **Milano-Torino**, 3.a classe L. 14. Milano partenza ore 5,30, Torino arrivo 8,24; Torino partenza 18,58, Milano arrivo 22,50.

13) **Milano-Porta Ceresio**, 3.a classe L. 7,20 (due terzi); gita facoltativa da Varese ad Angera L. 5,50, al Sacro Monte e Campo di Fiori a Luino e Ponte Tresa, L. 4,80; da Porto Ceresio sul Lago di Lugano L. 4,50. - Milano P. N. p. 5,7 e 6,50, Porto Ceresio a. 7,50 e 8,5; Porto Ceresio p. 20,10 e 20,46, Milano P. N. a. 21,35 e 22,8.

14) **Milano-Lecco**, 3.a classe L. 6; già la facoltativa da Calolziocorte a Valcava L. 11; da Lecco sul Lago di Como L. 5; a Colico L. 3, a Valmadrera L. 3,50; a Maggio L. 5,60, a Varenna L. 6,90, a Introbio L. 7,50. - Milano p. 6, Lecco a. 7,24; Lecco p. 20, Milano a. 21,20.

15) **Milano-Desenzano del Garda**, 3.a classe L. 11; gita facoltativa da Rovato ad Iseo L. 1,80; al Lago di Iseo L. 4,80; a Biaclo Terme L. 5; ad Edolo L. 7; da Desenzano sul lago di Garda L. 4 (biglietto lacuale) acquistabile sul posto. - Milano p. 7,15, Desenzano a. 9,46; Desenzano p. 21,13, Milano a. 23,14.

16) **Milano-Sondrio e Chiavenna**, 3.a classe L. 11; gita facoltativa da Sondrio a Tirano L. 3; a Lanzada o Chiesa o Teglio L. 10; a Morbegno od Ardenno L. 14; a Santa Caterina Valfurva L. 25; a Bagni della Sferlito L. 29; da Chiavenna a Villa di Chiavenna L. 5; a Castasegna L. 7; a Campodolcino L. 10; a Chiareggio o Madesimo L. 14; a Monte Spluga L. 18. - Milano p. 5,10, Sondrio a. 6,55, Chiavenna a. 8,22; Chiavenna p. 21, Sondrio p. 20,40, Milano a. 24.

17) **Milano-Bergamo**, 3.a classe lire 6; gita facoltativa a San Pellegrino o San Giovanni Bianco L. 4; a San Martino Calvi nord, L. 8; a Clusone o Casazza di Rovegno, L. 9; a Spinone del Castelli, L. 3,50; a Treviglio Balneario L. 3; a Lovere o Solvino L. 9. - Milano p. 6,44, Bergamo a. 7,52; Bergamo p. 20,50, Milano a. 21,58.

18) **Milano-Padova-Venezia**, 3.a classe L. 18 (due treni) più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla esposizione Biennale di Venezia, ingr. ridotto alla Fiera Campionaria di Padova L. 2 da acquistarsi sul posto. - Milano p. 0,45 e 0,55, Venezia a. 6,57 e 6,51; Venezia p. 17,10 e 18,18, Milano a. 22,30 e 0,10.

19) **Milano-Rimini**, 2.a classe L. 44, 3.a classe L. 27; gita facoltativa da Forlì a Predappio L. 4; da Rimini a San Marino L. 6. - Milano P. N. p. 0,57, Rimini a. 7,30; Rimini p. 18,18, Milano arr. 1,55.

20) **Milano-La Spezia-Livorno**, 2.a cl. L. 43, 3.a classe L. 25. - Milano part. 1,10, Livorno a. 7,54; Livorno p. 17,57, Milano a. 1,15.

21) **Milano-Genova**, 3.a classe L. 14 (due treni). Milano p. 5,45 5,58, Genova a. 8,50 9,9; Genova p. 20,14 20,55 - Milano a. 23,24 23,48.

22) **Milano-S. Remo-Ventimiglia**, 3.a classe L. 40, 3.a classe L. 24. Milano p. 0,12, Ventimiglia a. 8,17; Ventimiglia p. 17,11, Milano a. 0,50.

23) **Milano-Brescia-Cremona**, 3.a cl. L. 12 (gita con itinerario circolare). Milano part. 5,22, Brescia arr. 7,40 p. 15,30, Cremona a. 14,40; Cremona p. 19,40, Milano a. 21,45.

24) **Milano-Mantova-Verona**, 3.a cl. L. 13 (gita con sosta a Mantova ed a Verona). Milano p. 7, Mantova a. 10,20; Mantova p. 14,30, Verona a. 15,25 p. 20,14, Milano a. 22,50.

25) **Desio-Torino**, 3.a classe L. 16. Desio p. 5,55, Torino a. 9,36; Torino p. 20,16, Desio a. 23,46.

26) **Verona-Padova**, 3.a classe L. 5 (ingresso ridotto alla Fiera campionaria di L. 2 da acquistarsi sul posto). Venezia p. 6, Padova a. 7; Padova p. 18,42, Venezia a. 19,36.

27) **Verona-Padova**, 3.a classe L. 9 (ingresso ridotto alla Fiera campionaria lire due da acquistarsi sul posto). Verona p. 6,50, Padova a. 8,19; Padova p. 19,40, Verona a. 21,10.

28) **Trieste-Venezia-Padova**, 3.a classe L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova (più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla esposizione biennale di Venezia, ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova L. 2 da acquistarsi sul posto). Trieste p. 5,32, Venezia R. L. a. 8,28, Padova a. 9,47; Padova p. 18,5, Venezia R. L. p. 19,28, Trieste a. 23,2.

29) **Trieste-Fiume**, 3.a classe L. 12. Trieste p. 8,5, Fiume a. 9,40; Fiume p. 20,20, Trieste a. 24.

30) **Udine-Villa Santina**, 3.a classe L. 7 (treni ordinari). Udine p. 7,20, Carnia a. 8,17 (proviene per Villa Santina); Carnia p. 19,25 (proviene da Villa Santina), Udine a. 20,13.

31) **Genova-Pallanza**, 3.a cl. L. 18 (gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 5 da Stresa a Mottarone, L. 7 da Pallanza a Pallanza Città, L. 2 ad Intra L. 2,70 da Intra a Premeno L. 5). Genova p. 4,20, Pallanza arr. 10,12; Pallanza p. 19,16, Genova arrivo 0,26.

32) **Genova-Livorno**, 3.a classe L. 15. Genova p. 5,31, Livorno a. 9,58; Livorno p. 19,30, Genova a. 23,50.

33) **Bologna-Ferrara-Ravenna**, 3.a classe L. 11 (gita con itinerario circolare). Bologna p. 6,50, Ferrara arr. 7,39, p. 15, Ravenna a. 14,35; Ravenna p. 18,40, Bologna a. 20,40.

34) **Bologna-Firenze**, 3.a cl. L. 10. Bologna p. 6,35, Firenze a. 8,8; Firenze p. 21,9, Bologna a. 22,40.

35) **Piacenza-Padova-Venezia**, 3.a classe L. 24 (più lire 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione biennale di Venezia, ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova lire 2 da acquistarsi sul posto). Piacenza p. 1,5, Venezia a. 7,44; Venezia p. 18,50, Piacenza a. 1,20.

36) **Forlì-Padova-Venezia**, 3.a classe L. 20 (più lire 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione biennale di Venezia, ingresso ridotto alla Fiera campionaria di Padova lire 2 da acquistarsi sul posto). Forlì p. 4,23, Venezia a. 10; Venezia p. 20, Forlì a. 1,5.

Comunicazioni rapide
fra Venezia-Milano-Bologna

Roma, 12 notte.

In attesa di poter utilizzare gli elettrotreni aerodinamici in corso di costruzione, saranno assicurate dal 15 corrente celeri comunicazioni fra Milano e Venezia, con la istituzione di una coppia di treni rapidi, effettuati da speciali «Littorine» e regolate dal seguente orario: Milano, partenza 8,15; Venezia, arrivo 12,55; Venezia, partenza ore 18; Milano, arrivo 20,40.

Analoghi servizi rapidi saranno dalla stessa data istituiti fra Bologna e Venezia, col seguente orario: Bologna part. ore 13,20, Venezia arrivo ore 15,5; Venezia partenza 18,5, Bologna arrivo ore 19,50.

Il centenario dei Bersaglieri
La commemorazione del 19 giugno alla radio

Roma, 12 notte.

Il Corpo glorioso dei Bersaglieri, che ha l'onore di annoverare tra i suoi reduci Benito Mussolini, Duce d'Italia e fondatore dell'Impero, festeggia quest'anno il suo centenario coronato di battaglie, costellato di medaglie al valore, sfolgorante di superbi argomenti, dalla Cernaia al S. Martino, da Pola a Sciarasciat, da Sciarasciat al Carso, da tutti i campi della guerra italo-austriaca alle ambe espugnate alla baionetta, a Gondar, essi, con Starace, hanno issato il tricolore.

Il 19 giugno alle ore 20,35 il centenario della fondazione sarà solennemente ricordato anche per radio con un discorso rievocativo e con un concerto della fanfara dell'Associazione bersaglieri di Roma, che sarà trasmesso in collegamento generale da tutte le stazioni italiane.

Scontro fra moto e bicicletta
Quattro feriti di cui due moribondi

Roma, 12 notte.

Sulla via Appia Nuova, all'altezza dell'Aeroporto di Ciampino, una motocicletta pilotata da Giovanni Bernardini, con a bordo il fratello Alfredo e un amico, Simoni Ferruccio, viaggiava a forte andatura, quando si trovò davanti un ciclista, Vilfredo Bove. Nell'urto i motociclisti furono proiettati con estrema violenza sui binari della tranvia dei Castelli, dove rimasero avvinti; anche il ciclista rimase gravemente ferito. Tutti e quattro furono poco dopo condotti all'ospedale: i fratelli Bernardini vennero giudicati in imminente pericolo di vita, il ciclista fu ricoverato in osservazione e il Simoni giudicato guaribile in 60 giorni.

Cinema

LA VITA ESATTA

La vita moderna è una vita tecnica. A mano a mano che la società si stringe in nuclei più distinti, scompaiono le differenze, e quando essa avrà raggiunto la sua completa evoluzione sarà precisa come una macchina. Alle origini di questa età nostra (son pochi anni ma sembra lontano), uscì fuori la parola tecnocrazia: dominio dei tecnici. Ma non si tratta di dominio se non in paesi dove la tecnica è ancora alla sua fase romantica; la società avvenire, e già la nostra, non tollera più che tecnici, dalla più piccola alla più alta espressione. Tutto è divenuto tecnica, cioè mestiere, precisione, funzione.

Accade spesso di udire, uscendo da uno spettacolo: « Il tale artista lavora bene ». Un tempo avrebbero detto: «E' bravo, è un grande artista ». In ogni attività umana non si chiede che un buon lavoro, sia esso manuale o artistico. A Roma, tra i ragazzi di oggi, corre una frase molto comune per giudicare di qualunque attività umana: « Il Tale ci sa fare », oppure: « Non ci sa fare ». Si dice così dei politici, degli scienziati, degli artisti. Credo che in tutte le città d'Italia esista una espressione corrispondente. Vale a dire che la tecnica ha assunto il primo posto, che tutte le attività dello spirito sono, nel nostro tempo, da iscrivere sotto questa parola. E' la novità degli anni in cui viviamo. Questo è il termine di giudizio per un'opera d'arte come per un'operazione politica, e si potrebbe notare come da tale giudizio sia escluso ogni altro valore che non sia la precisione e la giustezza del lavoro, e come tutto sia fondato sulla riuscita o sulla non riuscita. La tecnica buona è la riuscita; quella cattiva è il fallimento. Come pei Greci il bello era inseparabile dal buono, pel nostro tempo il buono è quello che riesce. Non v'è nulla di meno romantico. Non so se sia classico, e se, alla fine, bellezza, utilità, bontà, si corrispondano.

Non abbiamo ancora misurato abbastanza questa novità che è il carattere dei nostri anni tornati a un profondo scetticismo su tutti i moventi umani e che, alla fine, ai concetti del buono e del cattivo, del giusto e dell'ingiusto, del bello e del brutto, ha sostituito quello del fatto bene e fatto male, quasi che il fatto bene sia utile, ed essendo utile sia buono e bello. Ciò che, alla fine, è una nuova forma di ottimismo.

Il lavoro è divenuto la determinante di ogni altro concetto umano e sociale; è una nuova etica e una nuova legge; la sua estetica è divenuta la tecnica. Si può osservare facilmente, in un campo di gioco, i partigiani di un dato colore rivoltarsi contro la squadra che « non sa fare », e ciò è tanto comune che ultimamente i giornali romani citavano come degno di cronaca il caso di un ragazzo il quale, parteggiando per una squadra sconfitta, si rifiutò di gridare viva a quella vincitrice. Non sono ammessi sentimentalismi o attaccamenti alle cause perdute. Chi vince ha ragione; la storia la scrive chi vince: sono sentenze create da secoli ed esprimevano il pessimismo sulle sorti umane. Se si pensa che sono esistite civiltà e fedi e letterature fondate proprio sul contrario di queste sentenze, si può misurare il distacco del nostro tempo da ogni altro. Perciò il nostro tempo fa a meno di molti personaggi, come in una macchina non v'è parte che prevalga sull'altra, e il movimento centrale è il prodotto di mille forze convergenti. Perciò il nostro tempo è spietato, e alla pietà individuale ha dovuto sostituire la carità collettiva o statale.

Quando noi raccontiamo ai nostri figli dei feticismi dell'ultimo Ottocento pei letterati o le ballerine o le bellezze famose e gli avventurieri, li vediamo trascolare. Per essi una grande attrice del cinema o un campione di gioco sono soltanto modelli d'una tecnica riuscita. In Russia, dove queste cose acquistano un senso ingenuo, i tecnici migliori, e chiunque riesca a far produrre una macchina oltre il normale, hanno diritto alla loro celebrità di un giorno o d'una settimana, con un ritratto esposto in un giardino pubblico o sulla facciata della fabbrica. La gloria è breve, aperta a tutti, ma n'è per tutti.

E' la gloria dei tecnici, dell'esattezza del lavoro. Da Platone a Campanella, i grandi visionari dei tempi avvenire intravidero queste cose pensando che il mondo potesse diventare migliore il giorno in cui ognuno fosse divenuto perfetto nel suo piccolo giro e nella sua funzione. Poichè l'esattezza nel proprio lavoro è una moralità, l'applicazione ad esso una specie di misticismo, richiede un soggiogamento delle passioni, un'igiene del cuore, una scelta tra bene e male, cioè tra utile e nocivo. La dura vita degli atleti è oggi un poco di tutti. E mai s'è avuta una tanto scarsa letteratura sugli amori folli, quelli che sovvertivano la vita d'un uomo. Le donne farneticano quando credono di passare seminando strage sul loro cammino. Si guardano anch'esse come un prodotto della tecnica della bellezza; esse stesse non chiedono altro facendo tesoro degl'insegnamenti dei loro modelli e quando si adornano di pettinature tanto arricciolate che nessuno può pensare di sconvolgere con mano trepidante un così bel risultato della tecnica. La cura estrema della bellezza è la loro cintura di castità.

Le barriere della moralità moderna sono dunque in noi, nella nostra difesa: le bellezze femminili devono difendere la loro durata; l'uomo intento al suo lavoro deve difendere la sua capacità e l'esattezza della sua mano al mestiere. Tutte queste cose non le troviamo ancora nei romanzi, nei drammi, nell'arte: ma sono i segni del tempo nostro.

In un film recente, « Le follie di Broadway », si vede un personaggio per questo verso significativo. E' un individuo che fa lunghissime anticamere nell'ufficio di un impresario di teatro perchè vuole dare spettacolo di una sua specialità: egli sa russare in ogni modo e varietà, secondo ogni natura e male, lischiando, ansando, soffocando. Quest'individuo ha la sua inimitabile tecnica; è una figura caratteristica del mondo d'oggi, ne è quasi un simbolo, e assurdo come tutti i simboli; proprio da tale qualità egli ha tratto il suo pane; certo si è allenato giorni e giorni, si è perfezionato, ha aspettato per mostrarsi, alla fine è divenuto un elemento preciso dello spettacolo. Credo che dove fallisce un'arte è accaduto che il mondo ha voltato le spalle a una improvvisazione, perchè la moralità prima di un'arte sta nella sua precisione e nella sua tecnica. L'esempio dell'umile generico che russa nel film americano è un ammonimento per tutti gli attori che si lamentano del poco pubblico, e per tutti noi che ci occupiamo d'arte.

Un'emozione di nuovo genere nasce da tale attitudine precisa, dall'esattezza che, meccanica, finisce a parere spontanea. Ballerini, attori, acrobati, virtuosi di cui spesso ammiriamo i prodigi labili nel cinema moderno, danno il senso di difficoltà superate, di travagliatissime vite; ricordano la macchina, e il nostro tempo, e la vittoria perpetuamente nuova che gli uomini devono raggiungere per farsi un diritto alla vita. In tale precisione v'è la nuova forte tristezza del nostro mondo intento a superarsi di continuo, e insieme un'ebrezza nuova che nasce dallo spettacolo di tanta implacabile volontà al termine della quale è il buon pane guadagnato.

Corrado Alvaro.

UNA CICLISTA PRUDENTE circola per le vie di Londra. Alle spalle reca un vistoso cartello che dice: « Signor automobilista, per favore, guidate con attenzione! »

Cronache del Teatro e della Radio

Una battaglia vinta - La crisi del teatro non esiste - « Mastro don Gesualdo » di G. Verga e A. S. Bragaglia.

La crisi del teatro, quella crisi che si addebita al disamore del pubblico per la nostra gloriosa scena di prosa, non esiste. Si potrà parlare di insufficienze di interpretazione, di insufficienze tecniche, di brutte commedie, di cattivi attori, ma di disinteresse del pubblico, no.

Guardate Roma. Al « Cinema-teatro Barberini » la compagnia Merlini-Cimento segna ben diciottomila lire di media; al « Quirino » la compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi fa esaurito tutte le sere; all'« Eliseo » la compagnia dei fratelli De Filippo fa altrettanto. A che cosa si deve il gran miracolo nel mese di giugno dell'anno di grazia 1936 - XIV dell'Era fascista? Ai prezzi estivi. Graziosoo... eufemismo per dire che in questi tre teatri il costo dei biglietti è stato dimezzato.

Battaglia vinta, questa dei prezzi. Gli impresari potranno ancora dibattersi nell'angoscioso dilemma: resistere sulle posizioni tradizionali o arrendersi alla realtà e ribassare i prezzi; potranno ancora aggrapparsi alla lira o alle due lire, tentare di muovere a pietà il buon cuore del pubblico: « vedi, non più 22 lire o 33, ma proprio 10 no, facciamo 12 »; potranno ancora per poco tergiversare, ma tornare indietro non potranno più. La esperienza di oggi è troppo eloquente e concreta perchè si possa esaurire in un episodio transitorio di carattere estivo. Se gli impresari si cullano in illusioni del genere, avranno una ben amara sorpresa: quella di vedere le sale del cinema battersi a fur la concorrenza alle sale dei teatri; e vincerla senza combattimento, in grazia del maggior numero di posti disponibili e del minor costo del biglietto.

L'esempio del « Barberini » di Roma è significativo e ammonitore. Quando con cinque lire la gente può sedersi nelle comode poltrone di galleria — l'ordine dei posti per gli spettacoli di prosa è nel cinema invertito — e godersi per l'intera serata una bella commedia recitata da un'ottima compagnia, state tranquilli che quello che può apparire, o si vuol far apparire, oggi come un fenomeno, è e sarà sempre più in avvenire un fatto normale: la folla farà ressa alle porte per entrare. A che nascondere la luce del sole? Hanno trovato o non hanno trovato pubblico le tre compagnie — di carattere similare, badate, e perciò in concorrenza — che agiscono attualmente nei tre teatri di Roma? E' vero o non è vero che, ai prezzi di prima, queste compagnie non avrebbero incassato la metà di quello che incassano oggi? E allora perchè dovremmo lambiccarci il cervello a trovar argomenti per dimostrare una verità che non ha affatto bisogno di essere dimostrata, tanto è evidente e persuasiva? Tutte le compagnie che sono andate a Roma in questi ultimi tempi hanno aggiunto il pubblico ribassando i prezzi, anche per pochi giorni. Lo ha fatto Ruggeri al « Quirino » con l'ultima settimana delle sue recite a prezzi popolari; lo ha fatto Falconi all'« Argentina ». Sintomi di una preoccupazione che, per essere apparentemente dolorosa, non è perciò meno seria e profonda: quella di perder progressivamente terreno e di correre il rischio di assistere alle fortune degli altri, magari meno meritevoli ma più avveduti.

La verità è che non si può prescindere dalla nuova situazione senza pericolo mortale. Una rivoluzione è avvenuta anche nel campo del teatro, perchè è avvenuta nello spirito del popolo italiano. Protagonista della sua nuova storia, il popolo italiano non può straniarsi da nessuna delle manifestazioni spirituali della Nazione, le vuole, le deve vivere, in forma attiva e concreta. — questo fenomeno del resto ha accompagnato e accompagnerà tutte le rivoluzioni — e il teatro è una di queste manifestazioni e non delle meno importanti. Il problema del teatro per le masse non è perciò opportunistica speculazione demagogica; è necessità viva e fatale del popolo il quale, nel clima fascista, ha acquistato quella dignità spirituale e sociale che la concezione materialistica della vita aveva distratto dall'intelligenza delle folle; problema urgente che esige una soluzione urgente. Il sabato teatrale imposto dal Regime, ha dimostrato l'inesauribile passione delle classi meno abbienti per il teatro: quando può il popolo accorre, e non soltanto per svagarsi, ma per apprendere; e se le vostre compagnie avessero il buon senso di presentare a codeste folle non le più banali e superficiali delle commedie, ma le più significative di ogni tempo, e anche le più moderne — trasformandosi in cinema, è tornato teatro; un cinema, fra i più eleganti della capitale, il « Barberini », affronta la stagione morta trasformandosi in teatro, e facendo diecimila lire di media giornaliera. Il teatro è dunque un buon affare, e la condotta crisi consiste soltanto nella incomprensione degli uomini, non nella natura delle cose.

***

Abbiamo assistito l'altra sera a Roma all'ultima fatica di quel dinamico e fantasioso uomo che è Anton Giulio Bragaglia. Fatica audace e azzardosa, e purtroppo, come abbiamo potuto constatare, inutile. Che un regista sia dedito a realizzare scenicamente un romanzo di avventure, di situazioni, d'amore, magari un romanzo imperfetto ma pieno di intuizioni, di bagliori, di possibilità, possiamo anche comprenderlo; ma prendere un romanzo quale il « Mastro don Gesualdo » di Giovanni Verga, in cui la verità sociale e la verità poetica assumono forma e carattere epici, e tentarne la trasposizione nel teatro, è impresa disperata. La perfezione non è perfettibile: la mano di qualsiasi artista che si provi a trasferirne la sostanza in altra forma non sarà mai così leggera da inciderla immacolata. Spezzare la mirabile unità di quel romanzo, in superba armonia delle vicende, l'inconfondibile carattere dei personaggi accostati l'uno all'altro in contrasti pittorici che più vivi non potrebbero essere, disperdere tutto quel mondo vivo in diciotto quadri o mutanze o episodi che dir si voglia, è lo stesso che frantumare la « Venere vincitrice » del Canova e mostrarcene i pezzi uno a uno.

Ho avuto il rispetto, il Bragaglia, di non aggiungere sillaba al dialogo che è nel romanzo; ma egli non si è accorto che non bastava, e che distruggeva uno dei più bei romanzi della letteratura italiana, senza darci un'opera di teatro. Le stesse pagine che meglio si prestavano ad accendere la fantasia di un regista, per quanto realizzate dal Bragaglia con buon gusto e con la migliore delle intenzioni, vivaddio sono più belle a leggere che a vedere. Nessun trucco scenico vale la poesia. Probabilmente il troppo amore ha tradito l'immaginazione del fecondo ed estroso regista nostro.

Un errore che un uomo come Bragaglia deve certamente riconoscere.

a. s.

ANGELO MUSCO

ti viati e impostati dall'Ispettorato del Teatro fin dal suo nascere, divengono ogni giorno più assillanti. Ormai la via è tracciata. Se i teatri non si adattano alla nuova situazione corrono il rischio di essere travolti. Se, per esempio, ai dirigenti del nostro « Rex » saltasse in mente di attrezzare il cinema a teatro, invitare le migliori compagnie, e fissare prezzi variabili dalle 10 alle 2 lire, i teatri di Torino potrebbero chiudere i battenti... Questo è il rischio al quale si espongono i teatri, se non corrono in tempo ai ripari. Gli industriali del teatro questo problema avrebbero dovuto porselo dieci anni fa, quando il cinema si affermava e pareva dovesse travolgere tutte le arti: essi invece credettero facile e comodo deviare il corso del teatro, illudendosi di poter continuare a guadagnare con espedienti ingegnosi, quanto superficiali. Ora i nodi sono venuti al pettine. Il teatro riprenda il suo posto e la sua funzione; il popolo italiano reclama il suo teatro come una conquista dello spirito, e bisogna metterlo in condizione di poterne approfittare assiduamente. L'esempio di Roma, ripetiamo, è ammonitore. Un teatro, l'« Eliseo », che aveva creduto di far miglior fortuna

A. G. BRAGAGLIA

Le idee di Wiesner
sulla restaurazione asburgica

Vienna, 12 notte.

L'ex ministro Wiesner, fiduciario in Austria dell'esule famiglia di Absburgo, facendo dichiarazioni, riprodotte dal *Neues Wiener Journal*, ha detto che i legittimisti non pensano a restaurare la monarchia nella sua forma primitiva, bensì entro i limiti fissati dal trattato di San Germano, in conseguenza rinunciando ad aspirazioni territoriali e a revisioni. Essi mirano poi, a restaurazione avvenuta, a realizzare una cooperazione economica degli Stati successori e soprattutto a creare un'Austria autonoma e indipendente, senza fare distinzione di religioni, razze e nazionalità. La futura Austria monarchica dovrà avere un'organizzazione corporativa con organi rappresentativi eletti. Il sig. Wiesner ha aggiunto che avvenendo la restaurazione, l'ex imperatrice Zita (impopolare in alcuni ceti della popolazione) non coprirebbe nessuna funzione statale ma sarebbe semplicemente un membro della famiglia regnante. Quanto all'attuale presenza a Vienna della ex arciduchessa Adelaide, essa si spiega con l'abrogazione della legge che bandì gli Absburgo ed è assai probabile che in seguito anche altre arciduchesse debbano venire in Austria mentre gli arciduchi, volendo dividere l'esilio del capo della famiglia, non ritorneranno che dopo la restaurazione. In nessun caso l'ex arciduca Ottone pensa, però, a effettuare la restaurazione con la violenza.

Un cannoniere corteggiato più di un generale

Londra, 12 notte.

Un cannoniere inglese, di guarnigione nella remota isola Mauritius, stanco della solitudine, ha deciso qualche tempo fa di sposarsi; ma mancando la lontana colonia britannica di ragazze disponibili, egli indirizzò una lettera al sindaco del suo paese Tottenham, nelle vicinanze di Londra, pregandolo di trovargli una moglie. Il bravo sindaco deve avere preso estremamente sul serio il confidenziale incarico affidatogli dal suo compaesano e deve avere dato alla richiesta una eccezionale pubblicità, giacchè qualche settimana più tardi era in grado di comunicare al soldato che ben 400 fanciulle di Tottenham e di altre parti dell'Inghilterra erano disposte a condividere le gioie e i dolori di una residenza coloniale. Le lettere spedite al soldato per via aerea hanno già portato al sindaco di Tottenham questa entusiastica risposta: « Ero un soldato solingo disperatamente in cerca di una moglie; ora sono il più felice dei cannonieri dell'esercito britannico, circondato e corteggiato più di un generale. Risponderò a tutte 400 e vi comunicherò poi la mia scelta. Incaricherò la sposa di preparare le nozze, e voi, caro sindaco, sarete il mio ospite d'onore ».

Altoparlante

Il « festival » di Salisburgo avrà inizio il 25 luglio col « Fidelio » di Beethoven, diretto da Toscanini. Seguiranno: «Le nozze di Figaro», « Don Giovanni », e « Così fan tutte» di Mozart, «Faust» di Gounaud, il « Falstaff » di Verdi, « Orfeo e Euridice » di Gluck, « Il correggitore» di Wolf « I maestri cantori » e « Tristano e Isotta », di Wagner. Col Toscanini si alternerà al podio Bruno Walter e Weingartner. Il programma dei concerti sinfonici è veramente superbo: nella famosa cattedrale verrà eseguito fra l'altro lo « Stabat » di Pergolesi. Il « quartetto », la piccola orchestra, e la musica per due pianoforti di Bach (su l'arte della fuga) completano il bel programma. La Radio di Vienna trasmetterà tutte le manifestazioni artistiche di Salisburgo.

***

La Radio giapponese, a cura dell'Associazione dei musicisti cattolici, ha trasmesso un concerto di musica gregoriana che ha riportato un grande successo. Tutte le stazioni del Giappone erano collegate con la radio di Tokio, e il pubblico ha talmente apprezzato la trasmissione che moltissime lettere sono giunte alle direzioni delle stazioni per chiedere la replica dell'interessante programma.

***

Per onorare la memoria del musicista brasiliano Carlo Antonio Gomes, il Teatro Reale dell'Opera includerà nel cartellone della stagione 1936-37 il « Guarany ». Come è noto il Gomes studiò a Milano con Lauro Rossi e Mazzucato, e il « Guarany » ebbe il battesimo alla Scala nella famosa stagione del 1870. L'opera non appare sulle nostre maggiori scene da circa trent'anni.

***

A sostituire il maestro Vittorio Gui, che lascia la direzione della Stabile fiorentina, è stato chiamato il maestro Mario Rossi, da vari anni sostituto di Bernardino Molinari all'Augusteum di Roma.

***

L'inizio dell'estate è laborioso per i nostri autori; le commedie pensate e ripensate cominciano a prender forma e fisionomia, chè il settembre ipsanzi viene e le compagnie si fanno esigenti. Da un primo calcolo si può affermare che non meno di cinquanta commedie nuove vedranno la luce durante la prossima stagione. Pochissime sono già pronte: la maggior parte è in cantiere e sarà pronta per settembre e ottobre. Auguriamo a tutti buon lavoro, nella speranza che ci diano commedie degne del teatro e del pubblico italiano.

***

Angelo Musco, che ha finito di girare « Re di denari » e inizierà tra giorni « Lo smemorato » di Guglielmo Giannini, ha provveduto al rinnovo del materiale scenico e del repertorio, nel quale figureranno importanti novità, e a novembre sarà a Milano, da dove mancava da vari anni.

***

A Bologna, nella sala del Teatro Comunale, è stata inaugurata la mostra di Ettore Tito, che comprende una cinquantina di opere, tra le quali molte inedite, che rappresentano il meglio della produzione del pittore.

***

Il Teatro Reale dell'Opera di Roma ha ripreso le sue rappresentazioni con la « Bohème » di Puccini, che ha avuto un successo trionfale. Ottima la direzione di Gabriele Santini, che ha ottenuto dall'orchestra una esecuzione veramente superba. Ottimi anche i cantanti, tra i quali Gina Cigna, Ebe Stignani, Tito Schipa, Mario Basiola, Ferruccio Tagliavini, Giuseppe Nessi, Giuseppe Nessi, Giuseppe Taddei.

***

Il Teatro Reale dell'Opera di Roma ha ripreso le sue rappresentazioni con la « Bohème » di Puccini, che ha avuto un successo trionfale. Ottima la direzione di Gabriele Santini, che ha ottenuto dall'orchestra una esecuzione veramente superba. Ottimi anche i cantanti, tra i quali Gina Cigna, Ebe Stignani, Tito Schipa, Mario Basiola, Ferruccio Tagliavini, Giuseppe Nessi, Giuseppe Nessi, Giuseppe Taddei.

LIBRI RICEVUTI

ELENA GABBUTI: « Il Manzoni e gli ideologi francesi » (Ed. G. C. Sansoni, Firenze). L. 20.

AURELIA BOBBIO: « Le riviste fiorentine del principio del Secolo 1903-1916 » (Ed. G. C. Sansoni, Firenze). L. 15.

CAROLINA LANZANI: « Lucio Cornelio Silla Dittatore ». Storia di Roma negli anni 82-78 a. C. (Tipografia del « Popolo d'Italia »). In vendita da U. Hoepli Ed. Milano). L. 75.

Istituto Naz. di Economia Agraria: « Lo spopolamento montano in Italia » Vol. II. Le Alpi lombarde (Provincie) (Istituto stesso, Roma). L. 35.

GIUSEPPE TASSINARI: « Le vicende delRedito dell'Agricoltura dal 1925 al 1932 » (Istituto Naz. di Economia Agraria, Roma). L. 40.

PICCOLI SEGNI DI UNA GRANDE ARTE

Paganini intimo

Nelle circa trecento lettere di Paganini, raccolte da Arturo Codignola nel grosso e bel volume *Paganini intimo*, edito dal Municipio di Genova, ciascuno trova qualche soddisfazione per la propria curiosità, seriissima o superficiale. Le ricche postille dello stesso Codignola e i molti documenti da lui citati completano le varie informazioni. Scegliamo qualche tema tra i più interessanti.

Alla magia, iperbolicamente riconosciutagli dalla folla, accennava egli il primo: « Scaturì dalla mia esecuzione una certa magia che non saprei descriverti ». « Il mio violino è magico da per tutto ». « L'effetto del mio suono è talmente magico che fa impazzire ». « Il fanatismo diabolico prodotto dal mio strumento... ».

Cento anni fa

Strettamente collegate all'idea della magia esecutrice, le notizie delle sue composizioni sono scarne e rade, e curiose sono questa: «Farò sentire un secondo *Concerto* con un campanello obbligato ». « Ho scritto due *Adagi* a doppie corde; uno fece piangere; l'altro col titolo di *Religioso* fece l'udienza contrita ». « Ho scritto un *Adagio* con colpo di tam tam alla fine ». « Le variazioni... superano ogni cosa, io stesso non le ne so fare il quadro ». « L'elettricismo che provo nel trattare la magica armonia mi nuoce orribilmente ». L'aggettivo grandioso, anche al superlativo, gli veniva facile nella penna, scrivendo nuove composizioni. « Ho composto un quartetto tutto obbligato al violino. Vi è un minuetto molto stravagante ».

Notizie e impressioni della cultura e dell'arte in Italia: « Mayer ha scritto da divino maestro, ma il pubblico di Roma non ama la musica scientifica e filosofica, ma ama soltanto le opere a uno Valtzer da eseguirsi con un solo flauto e una mezza chitarra ». Nel '25 affermava che nel confronto « con le ultime opere di Rossini » non facevano « nessunissima impressione altre opere d'altri maestri, eccettuato Meyerbeer ». Udì *I puritani* a Parma nel '36: « Bella musica; ebbi ragione di dire che il pubblico non l'avrebbe molto applaudita, ma che l'avrebbe rispettata; ora poi che difficilmente in Italia con altra compagnia produrrà così buon effetto ».

Un giudizio su Beethoven nel '28: « Ho inteso due nuovi Quartetti: detta musica è molto stravagante ». Si proponeva pertanto di eseguirli. Possedeva tutti i quartetti e quintetti. Un altro giudizio nel '39: « Spero il piacereanno infinitamente i Quartetti ultimi di Beethoven ». Dopo Beethoven, vedeva primissimo Berlioz, al quale scriveva nel '38: « Spento Beethoven, non c'era che Berlioz che potesse farlo rivivere: ho gustato le vostre divine composizioni, degno di un genio qual siete ». E accompagnò la lode con il dono di ventimila lire.

Un fascio di lettere torinesi, dal dicembre '17 al marzo '18 reca impressioni sfavorevoli della vita musicale in questa città. « Al Teatro Regio vi è musica scellerata ». « Il chiasso che si fa al Teatro Regio non permette di sentire nè i cantanti, nè l'orchestra ».

L'orchestra di Parma

Uno degli episodi più interessanti è quello della riorganizzazione dell'orchestra di Parma. Alla fine del '34, Maria Luigia, affascinata anch'essa dal celebre violinista, lo chiamò a Parma e lo nominò membro della Commissione preposta a scegliere gli strumentisti per l'Orchestra di Corte e a sorvegliarne i compiti. Quell'orchestra, già famosa, aveva bisogno di rinnovamento. Accettato con entusiasmo l'incarico, sicuro della fiducia della Principessa, Paganini colse quell'occasione per tentare una azione culturale che, oltre l'assunzione di provetti suonatori, sistemasse l'orchestra, sì da recar vantaggi all'arte e particolare splendore a Parma. Cominciando col dirigere egli stesso, nel '35, le sinfonie del *Guglielmo Tell* e del *Fidelio*, s'avvide dell'insufficiente organizzazione. C'erano maestri di cappella insipienti e svogliati. La disciplina degli strumentisti, i quali potevano essere perfino puniti con l'arresto, non dava buoni frutti, non promuoveva l'emulazione, nè il progresso. Egli divisò parecchi provvedimenti. Preso l'esempio dalle orchestre di Vienna, Berlino, Monaco, Londra, propose di ridurre il compito del primo violino, il quale allora faceva anche da direttore, a quello naturale, e di istituire un vero e proprio direttore. Questi, diceva, « ha lo spartito sott'occhio, sta in piedi, dà i movimenti, marca le battute, serve di cronometro, avverte coll'occhio, è il centro dell'unità ». Aggiungeva: « Si richiede un vero maestro, che abbia scritto opere e sia dotato di esperienza, da cui nasce la franchezza tanto necessaria alla buona direzione ». Avvistava così le necessità della concertazione moderna, dei « ripetuti esperimenti », cioè delle prove, alle quali avrebbe assistito volentieri, « onde l'orchestra fosse in grado di bene eseguire le opere dei più grandi maestri, comprese le sinfonie di Beethoven ». Già aveva fatto cambiare le ancie ai legni, per ottenerne suoni più belli. Dava molta importanza al primo violoncello. Cercò un ottimo primo violino, scelse il Bignami, e sempre sicuro della fiducia di Maria Luigia e degli altri commissarii, lo scritturò. Uguagliò i posti dei violini primi e dei secondi, consentendo l'avanzamento per meriti. Provvide anche a un nuovo regolamento della disciplina. Abolì gli arresti, ammise le multe, di cui il gettito avrebbe formato una cassa di previdenza e di incoraggiamento per i migliori suonatori. Mirava anche a istituire una società di concerti, una biblioteca, premii ai più distinti musicisti. Grazie alle lezioni da lui prodigate, già poteva stimare l'orchestra di Parma, « sebbene non ancora completa, la migliore d'Italia... ». Vana generosità. Capitò a lui, Paganini, ciò che è nella storia di tanti entusiasti e colti, di essere cioè avversato dagli ignoranti e pigri, di scivolare sulle « cabale, malignità », sul « sordido interesse ». I nobili della Commissione teatrale lo presero in uggia, la stessa Principessa, che aveva detto: *Tout ce que proposera Paganini sera adopté*, dimenticò il mandato. Fu rifiutato il contratto col Bignami. I suoi propositi sembravano troppo nuovi, troppo severe le esigenze. Bocciato, non gli restò che andarsene da Parma. Nel congedarsi affermò l'importanza del suo Regolamento; avrebbe voluto stamparlo, come documento della sua concezione orchestrale e direttoriale, ma non gli fu consentito.

E Parma perdette l'occasione di aver, prima in Italia, un'orchestra modernamente organizzata. Neanche a essere un Paganini si trova grazia presso gli incompetenti.

A. Della Corte

La severa condanna
d'un automobilista investitore

Vienna, 12 notte.

Il tribunale penale è stato molto severo nei confronti dell'industriale Karl Wurfel, che mesi addietro, attraversando notte tempo in automobile il centro di Vienna a grandissima velocità, invece di ubbidire all'intimazione dell'agente di pubblica sicurezza, Futter, lo investì con la macchina cagionandogli gravissime ferite.

Al processo svoltosi stamane, il Wurfel non si è presentato. Viceversa è intervenuto come testimonio il Futter, che ha trascorso 120 giorni all'ospedale della polizia, ha tenuto per 10 settimane le gambe ingessate e ancora oggi cammina con le grucce.

Il Wurfel è stato condannato in contumacia a 15 mesi di carcere duro, inasprito da digiuno a tavolaccio ogni trimestre; quindi al risarcimento delle spese processuali, al pagamento di 40 mila scellini al Futter e al rimborso alla Cassa nazionale per gli infortuni delle spese affrontate per la malattia dell'agente. Contro il Wurfel, è stato subito spiccato mandato di cattura.

Una sposa in carcere
per l'annuncio matrimoniale

Praga, 12 notte.

In un Comune dei dintorni di Rumburg, la figlia di un commerciante ha avuto l'idea, sposando, di spedire ai conoscenti e anche alla gendarmeria, una partecipazione di matrimonio che terminava con le parole: « Evviva Hitler». Questa idea le è però costata cara, giacchè la gendarmeria ha subito sporto denuncia.

La giovane sposa, arrestata, è ora in carcere nell'attesa del processo per avere violato la legge per la difesa dello Stato.

Capo nazista accoltellato a Danzica

Berlino, 12 notte.

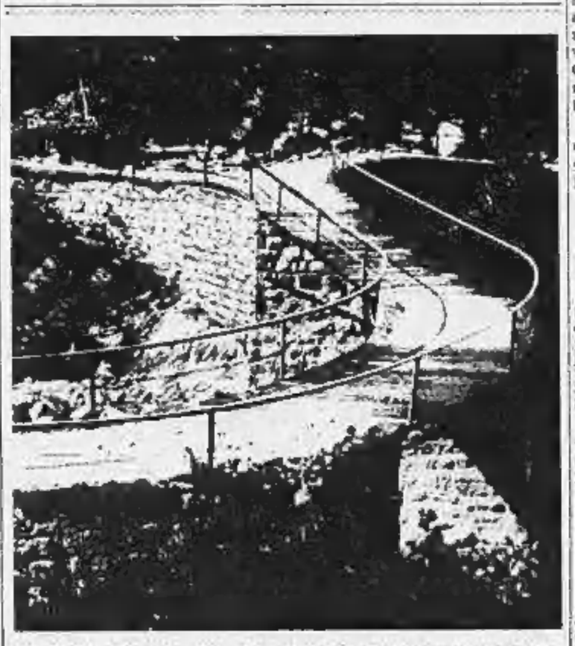
Si ha da Danzica che, malgrado la proibizione della polizia, i socialdemocratici diffondevano oggi per la città taluni manifesti; un gruppo dei distributori, imbattutosi col capo nazionalsocialista Schultz, lo ha senz'altro accoltellato, riducendolo in fin di vita.

La stampa nazionalsocialista, sia di Danzica che del Reich, è in grande agitazione al riguardo. L'autore del delitto ed i suoi complici sono stati arrestati.

Il nuovo Capo di S. M.
dell'Arma aerea del Reich

Berlino, 12 notte.

Come successore del Capo di Stato Maggiore dell'Arma aerea del Reich, generale Weser, perito giorni or sono nel disastro aviatorio di Dresda, il Capo e Cancelliere Hitler ha oggi nominato il tenente generale Kesselring, finora capo della sezione amministrativa dell'Arma aerea al Ministero dell'Aviazione.



L'OPERA DELLA MILIZIA FORESTALE alla quale il Duce ha rivolto il suo alto elogio, si svolge in tutta Italia con appassionata e feconda intensità. La fotografia mostra un particolare per il miglioramento delle strade del bacino montano del torrente Sessera (Vercelli) costruite dalla Milizia Forestale con i fondi della Bonifica integrale.

URODONAL
specifico del reumatismo
Regaliamo
un campione di URODONAL e il libro "Perchè il sangue carico di acido urico rappresenta un pericolo"
a tutti coloro che comprendono la necessità di conservare la salute.
Scrivere a LABORATORI ARCHIVAR Reg. 1 - Via Telesio 10 - MILANO

CONSIGLIO ALLE MAMME

Quando dovete adottare una purga per il vostro bambino, sperimentatela prima su di Voi. Il vostro piccolo non può accorgersi di alcuni disturbi che nascono dalle purghe contenenti sostanze irritanti che gli danneggiano seriamente la salute.

E' vostro dovere evitare ciò.

Provate la MAGNESIA ARNALDI — effervescente — è il commercio a norma delle Leggi della Sanità Pubblica.

Mamme, provate la MAGNESIA ARNALDI: non esiterete ad usarla anche per i vostri bambini.

Una scatoletta costa L. 0,95 e agli adulti serve per due purghe, ai bambini per tre o quattro.

In busta L. 0,65. In flaconi Lire 6,05 (convenientissimi per la cura della stitichezza). (2434

(A. P. La Spezia 18050 del 27-12-1935).

M Tutta la M
BIRRA
messa in commercio dalla
METZGER
è presentata in nuove bottiglie e bottiglette-chop che recano sulla capsula metallica e sull'etichetta il marchio di Fabbrica.
M
Il resto in campo bianco.
M M

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI E CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7.—. Riduzione 5 %. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

FABBRICATO IN ITALIA

(Aut. Pref. Milano n. 54227, 30-9-1935)

Pillole Foster per i Reni

GARESSIO (Cuneo)
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE
Luogo di cura ideale per le malattie del ricambio
Le FONTI di S. BERNARDO
offrono, per l'estate 1936, speciali facilitazioni di soggiorno e di cura. (225

Discussioni sull'avviamento

Un curioso giuoco di bussolotti si registra nella contabilizzazione dell'avviamento industriale. Si ammortizza ciò che non esiste. Ma non esiste appunto perchè lo si ammortizza. Di questo argomento è un acuto svolgimento nell'ultimo fascicolo de l'UFFICIO MODERNO Milano, Via Torino 15. L. 6.— la copia. La bella rivista di studi aziendali è ricca di articoli sui costi produttivi, l'organizzazione delle vendite, ecc. (618

CRONACA CITTADINA

Torino e il traforo del Monte Bianco

Avvicinare alla nostra città la Val d'Aosta

L'idea di abbreviare le comunicazioni di Torino con l'Alta Valle d'Aosta mercè un raccordo fra Pont Canavese e Cogne, non è nuova; negli articoli dedicati alcuni anni or sono alla valle, non abbiamo mancato di accennarvi, e più tardi l'ing. Luigi Ramallini, che, per motivi professionali, di quei luoghi incantevoli è conoscitore profondo ed appassionato, in un suo articolo apparso ancora sulle nostre colonne precisava le possibilità del raccordo e la sua necessità sopratutto rispetto a Cogne e allo sfruttamento turistico inerente alla costruzione di una nuova strada la quale permettesse di raggiungere Cogne senza compiere il giro di Aosta.

L'elemento turistico

Lo stesso ing. Ramallini dava in seguito forma concreta all'idea iniziando due anni or sono uno studio per un'arteria stradale che partendo appunto da Pont Canavese, salendo la valle Soana ed attraversando con una galleria di ampie dimensioni il massiccio alpino della Punta Nera e dell'Arietta, raggiungesse la valle dell'Urthier per ridiscendere a Cogne. Oltre ad allacciare la conca di Cogne in modo rapido con Torino, mettendo contemporaneamente in valore in intera val Soana, oggi servita da una strada insufficiente e pericolosa al transito, egli si proponeva di ricreare i contatti dell'Alto Canavese, compreso nella provincia di Aosta, con questa città.

Come abbiamo detto, l'interesse turistico nel progetto ora di natura preminente; senonchè nel frattempo si imponeva un altro progetto più grandioso: quello del traforo del Monte Bianco in funzione di arteria internazionale, ciò che veniva a creare la necessità di riesaminare il tracciato in alcuni tratti, specialmente fra Campiglia Soana e Cogne, « dove — dice il valoroso tecnico — le direttive seguite hanno indotto a studiare uno sviluppo che soddisfacesse anche ai requisiti turistici della nuova strada, talvolta a scapito di una soluzione che meglio si sarebbe prestata a risolvere il problema del collegamento puro e semplice di località determinate. Così nel versante di Cogne si sono volute toccare le rinomate cascate di Lillaz per poi arrivare con numerosi tornanti al belvedere delle Gollie, dal quale si può ammirare un paesaggio di incomparabile bellezza; le quali preoccupazioni hanno portato a prendere considerevoli e ad un successivi di curve che potevano essere evitate adottando un tracciato diverso e forse meno dispendioso per il minor numero delle opere d'arte occorrenti ».

In attesa di un tale riesame, il progetto si presenta con le sue caratteristiche originarie, prima tra le quali è la limitazione della pendenza ad un massimo del 12 per cento con un raggio minimo nei tornanti di metri dodici: « elementi — soggiunge l'ing. Ramallini — che consentono il transito con la dovuta tranquillità a qualsiasi autoveicolo moderno ». La strada avrà una larghezza minima di nove metri, dei quali due uno per parte, destinati a banchine e cunette del tipo praticabile dalle ruote dei veicoli.

Staccandosi dalla piazza di Pont Canavese, nella quale si immette la variante della stazione ferroviaria in corso di attuazione da parte del Comune, il tracciato segue la via Lafleur sino al Campo sportivo, quindi gradatamente si inoltra mantenendosi nella vecchia sede, da allargarsi, fino a Campiglia Soana, abbandonando però i paesi di Ronco e di Valprato, sia per evitare lo strozzamento nell'interno degli abitati, sia per le incerte condizioni di stabilità di parecchie case fiancheggianti la strada negli abitati medesimi. Dalla piazza di Campiglia, la strada risalirà la vallata, snaturando per alcuni tratti della sede della mulattiera, toccando alla località Aramont la quota di 1794 metri dove è stabilito l'imbocco della galleria di valico, che uscirà sull'altro versante in località Piancese alla quota di 1910 metri sul livello del mare. La galleria avrà una sua lunghezza di metri 6200, con una larghezza costante del pieno viabile di metri otto e un'altezza normale utile di sei metri, illuminata a giorno con doppia alimentazione di energia elettrica, sarà ventilata mediante una stazione per ciascun imbocco, con comodo sotto il piano.

La galleria a 1900 metri

Dallo sbocco di Piancese, con pochi tornanti la strada raggiungerà il fondo valle dell'Urthier, quindi per la Golle e la cascate di Lillaz, scenderà a Cogne, lambendosi, a nord del paese, sulla strada per Aosta.

Il progettista avverte che lo studio del tratto Cogne-Villanova Baltea, dove passo la strada N. 26 della grande valle aostana, non fuoca parte del programma da lui imposto, che si arrestava a Cogne. Fu mercè il progetto del traforo del Monte Bianco e desiderio ad estendere lo studio anche al tratto in parola, applicando ad esso il criterio di attuare il più possibile all'asse della strada attuale come per la Val Soana con un allargamento della strada a sole metri; « poichè — dice giustamente — è della massima importanza per Torino che la futura arteria tanto auspicata dalle tre nazioni maggiormente interessate, l'Italia, la Francia e la Svizzera, passi sul proprio suolo; il che potrà avvenire soltanto lungo la direttrice di Cogne-Pont Canavese, la quale si salda con la nostra rete mentre la Aosta-Ivrea diverge, come è noto, su Chivasso.

Veniamo ora al profilo longitudinale dell'arteria. Il tronco Pont Canavese-Campiglia Soana, la cui pendenza media con un dislivello di metri 821,84 risulta del 4,21 per cento, ha una lunghezza di metri 19.495,60: quello Campiglia-Sbocco della galleria con una pendenza media del 7,5 per cento è lungo 5864 metri. Già si è rilevato che la galleria si svolge con un percorso di metri 6200: il percorso è diviso in due livellette: la prima, dall'imbocco sale per 4 chilometri e 200 metri con una pendenza del 2,5 per cento. La seconda scende per un altro chilometro verso il lato di Cogne con l'uno per cento. Dallo sbocco di Piancese a Cogne corrono metri 9505. La pendenza media è del 4 per cento, ma in questo tratto la strada arriva sovente al 12 per cento. Da Cogne alla stazione N. 26 la lunghezza è di circa metri 22.836,50, con una pendenza media del 3,8 per cento, mentre in questo tronco il 12 per cento non è mai raggiunto.

Il tratto dunque in complesso di una strada di circa 64 chilometri, tra Pont Canavese e Villanova Baltea; in parte nuova, in parte ricalcata sulle vecchie sedi con pendenze più che sopportabili. Nel formulare il preventivo sommario della spesa, il progettista ha diviso l'arteria in sei tronchi, suddividendo il tratto Cogne-Statale nei tronchi Cogne-Aymaville e Aymaville-Statale. Il costo totale è previsto in circa 36 milioni di lire.

Se si prende per punto di partenza Torino e per punto di arrivo Cogne, col percorso attuale (Chivasso-Ivrea-Aosta) si ha una distanza di 152 chilometri e 700 metri; con la nuova strada la distanza verrà ridotta a chilometri 82 e 700 metri; si avrà, cioè un percorso in meno di 69 chilometri. Rispetto a Torino-Courmayeur, che è quanto dire Torino-galleria del Monte Bianco, il risparmio salirà di quasi 25 chilometri, essendo i percorsi rispettivamente di Km. 163 e 138. Vantaggi rilevanti saranno inoltre realizzati per i percorsi Courgné-Aosta (circa 18 chilometri) e Pont Canavese-Aosta (circa 31 chilometri).

Il vantaggio supremo sarà tuttavia quello di avvicinare « noi la Valle d'Aosta, ora fuori mano; per cui in ultima analisi anche il capoluogo — la vecchia Roma delle Alpi, così carica di eventi e di gloria — di esso beneficierà per la prima, pur se apparentemente il nuovo itinerario Monte Bianco-Torino, tracciato con vigorosa mano dall'ing. Ramallini, sembri lasciarla in disparte.

Francesco Oddone.

I nuovi orari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha disposto, per favorire le comunicazioni tra Torino e l'Alta Valle di Aosta, che i treni diretti automotrici 625 e 626, che secondo l'orario ufficiale avrebbero dovuto effettuarsi a cominciare dal 28 corr., vengano invece attivati da lunedì 15 corr. L'orario di tali treni è il seguente:

Dir. 625 Torino P. S. part. 17.50, Torino P. Susa 18.58, Avigliana 19.24 (coincidenza con l'acc. 5317 che parte da Aosta alle 16.14 ed arriva a Pre St. Didier alle 17.13); dir. 626 in partenza da Aosta alle 18.16 (in coincidenza con l'acc. 5316, da Pre St. Didier parti 17.19, Aosta arr. 18.09 ed in arrivo a Torino P. Susa alle 18.6 ed a Torino P. S. alle 18.18. Nel treno 625 saranno ammessi soltanto i viaggiatori diretti oltre Susa, e dal treno 626 saranno scesi i viaggiatori in servizio locale sul tratto Avigliana-Torino.

L'Ente della Cooperazione visitato dal Federale

La sede dell'Ente della Cooperazione è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto dal Segretario interprovinciale dottor Vernuille e dai rappresentanti delle principali Cooperative della città e della provincia. Visitati i locali della sede, il Gerarca ha assistito alla relazione del Segretario, che gli ha porto il ringraziamento per la visita e gli ha esposto alcune cifre sull'attività svolta. La Federazione piemontese dell'Ente ha organizzato, oltre l'Ufficio di segreteria generale, uffici di assistenza sindacale, fiscale, legale, contabile, di revisione e statistica, cinque delegazioni nei maggiori centri della zona e due uffici dipendenti a Cuneo ed Aosta, provincie che hanno oltre cinquecento aziende cooperative.

Nel campo economico l'Ente ha svolto, con assoluta comprensione, l'azione stabilita dalle superiori Gerarchie per la lotta contro le sanzioni, in tutti i campi dove la cooperazione agisca.

Attualmente la Federazione ha allo studio una serie di provvedimenti che varranno a stabilizzare e a potenziare le energie chiamate a raccolta in questi ultimi mesi in considerazione della situazione economica creata appunto dall'assedio ginevrino.

Nella provincia di Torino l'Ente federato 361 società con un complesso di oltre 59 mila soci che hanno un'attività economica finanziaria che supera i 105 milioni. Terminando la sua relazione il dott. Vernuille ha consegnato al Segretario Federale un assegno di 25 mila lire, rappresentante l'importo dei versamenti effettuati, in quest'anno, dalle Cooperative e Mutue della provincia di Torino, a favore dell'E.O.A. e delle famiglie dei richiamati in Africa Orientale Italiana.

Piero Gazzotti ha poi voluto elogiare i presenti per il gesto generoso ed ha rivolto parole di compiacimento al Segretario interprovinciale esaminando poscia le funzioni che gli Enti cooperativi devono svolgere in questo momento economico, funzioni quanto mai delicate ed importanti per il raggiungimento di quella autarchia economica che è pure un aspetto del nuovo imperialismo italiano. Il saluto al Duce ha concluso la fervida improvvisazione del Federale.

La conferenza Burgo sulla cellulosa

Ad iniziativa dell'« Istituto fascista di Coltura » e della « Società Coltura e Propaganda agraria » l'ing. gr. uff. Luigi Burgo, membro della Corporazione Nazionale della Carta e Stampa, terrà questa sera alle ore 21, nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in via Mario Gioda, 28, una conferenza sul tema: « La cellulosa ».

OFFERTA ECCEZIONALE
per propaganda
ABITO ESTIVO
con tessuti di qualità superiore
completo L. 275
giacca e pantaloni L. 250
garantito impeccabile su misura
Sarto BOSSU'
Sono gradite le visite anche per la sola visione dell'articolo.
V. Stampatori quasi ang. Cernaia

MURISENGO
ALBERGO RISTORANTE REGINA
di Garetti Giuseppe
avverte l'affezionata Clientela che verrà chiuso a far data dal 16 giugno, causa restauri. Verrà dato avviso eventuale apertura.

VALIGETTA GRATIS
a tutti i consumatori di
Estratto Carne « Oas »
grammi 200 L. 11 Valigetta A
grammi 250 L. 14 Valigetta B
Richiedetela al vostro fornitore.

O. RODI e FIGLI
1, Piazza S. Carlo
Abiti sportivi, Giubbe, Calzoni, Impermeabili, Biancheria e Maglieria per uomo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. V. Palmarini) — Ore 21: « Il ragno » di S. Benelli.
MICHELOTTI: Ore 21 Rivista.
MOTONAVE: ore 15 L. 3; ore 21 L. 5.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
GAY DANZE: 17 - 21 e Mercalleri 62.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15: « Il ragno » di Sem Benelli; ore 21: « Il segreto » di H. Bernstein.
MICHELOTTI: Ore 16 e 21 Rivista.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Varietà » Annabella.
CHIARELLA: Grande Comp. « Cateni e Romanini » e film « Turandot ».
IDEAL: « Ultrazione » e Vanni-Boero.
STATUTO: Acqua cabla. Crik e Crok.
Benzi-Addis Abeba. Prezzi ribassati: Balc. 2,50; Primi 1,00; Sec. 1,00.
BALBO: Compagnia Comprese e Varietà.
MAFFEI: « L'ibbio amore » e Varietà.
ALPI: « Delitto e castigo ». E. Baur.
NAZIONALE: « Capitan Blood ». Flynn.
MASSIMO: Codice segreto (Metro G.) William Powell, Rosalind Russell.
ITALIA: « Il grande nemico ». R. Cortez.
SAVOIA: Tentazione bionda. Harlow.
OLIMPIA: « Follie di Broadway 1936 ».
CORSO: « Vele diplomatiche ». Greta Garbo.
REX: Le sinfonie allegre. W. Disney.

I divertimenti

SPETTACOLI ENTUSIASMANTI al CINE REX
ILARITA' e APPLAUSI

Proseguono trionfalmente le repliche dello stupendo « programma Disney » che si è rivelato e riconfermato lo spettacolo più divertente dell'intera stagione.

TOPOLINO

nelle sue più diverse manifestazioni di meccanico automobilista, di cavalierizzo del Far West, di Robinson, di pugile e di papà-manda in visibilio tutti gli spettatori. Una serie di impreso di una gaiezza indimenticabile.

LE SINFONIE ALLEGRE sono esse pure di un'irresistibile attrazione per la vulcanica fantasia e i particolari deliziosi. Dalla fenomenale gara podistica tra la lepre e la tartaruga (con quell'intermezzo tennistico che è una gemma comica di grande valore) fino alla poesia incantevole del *Lago incantato*, il pubblico è avvinto da mille rare bellezze.

Questo spettacolo non sarà ripetuto, nè presto nè tardi in nessun altro locale di Torino.

CINEMA NAZIONALE
IL PIU' GRANDE FILM
della stagione 1936:
CAPITAN BLOOD
il film che in tutto il mondo ha entusiasmato milioni di persone.

Bollettino Demografico

12 Giugno 1936 - XIV

Nati vivi	6
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	22
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

12 Giugno 1936 - XIV

Silva Teresa v. **Parete**, a. 78, di Torino, pensionata. - **Barbaldi** 89 - **Ferrero Luigi Edoardo** fu Antonio, a. 72, di Torino, rappresentante, c. Sommeiller 9 bis - **Cesana Maria Luisa** di Alessio, a. 1, di Torino, v. Garibaldi 31 - **Scrafero Cinzenia** m. **Olivetti**, a. 63, di Torino, casalinga, corso Casale 102 - **Forlo Angela** in. **Varello**, a. 58, di Torino, casalinga, v. Cigna 50 - **Berthier Maria** fu Francesco, a. 76, di Racconigi, casalinga, corso S. Dalmazzo 16 - **Martinengo Filippo** fu Luigi, a. 78, di Torino, falegname, v. Barbaroux 22 - **Cutel Attilio** di Domenico, a. 27, di Gorizia, elettricista - **Gagno Enrico** di Francesco, di m. 10, di Torino - **Salustri Cino** di Luigi, a. 26, di Piombino, parrucchiere - **Mattino Caterina** m. **Cugliemanelli**, a. 48, di Candia, casalinga - **Massa Crescenzo** fu Antonio, a. 55, di Torino, industriale - **Cualino Virginio** fu Giovanni a. 58, di Vercelli, scrittore - **Dal Bosco Giovanni** fu Carlo a. 60, di Chieri, bracciante - **Bevilacqua Luigi** di Antonio, a. 5, di Casalgiano - **Montesano Ursula** m. **Lagna**, a. 46, di Collegno, casalinga - **Toghatti Mario** di Giuseppe, di a. 5, di Torino - **Grasso Pietro** fu Giuseppe, a. 80, di S. Benigno Canav., operaio - **Migliore Alessandro**, a. 2, di Torino - **Grasso Celestina** v. **Arabia**, a. 86, di Torino, casalinga - **Lavarra Amalia** m. **Bugini**, a. 51, di Torino, artista - **Rinaldi Rosa** v. **Ferrando**, a. 79, di Frabosa Mondovì, casalinga.

Mutua dipendenti municipali. — Comunicato il quarantennio di vita sociale della Mutua Dipendenti Municipali, domani, alle ore 10 nel Salone della sede, si procederà all'inaugurazione del nuovo labaro, che sarà tenuto a battesimo dalla signora Teresa Sartirana De Vecchi, consorte del nostro Podestà e dall'on. Enzo Casilli, Presidente dell'Associazione Fabbrieti dei Pubblici Impieghi.

Prezzi ridotti per Pianezza Druent e Borgiallo. — Per Pianezza e Druent andata e ritorno L. 4 e soppressione supplemento festivo. Per Borgiallo andata e ritorno L. 1,80 in occasione dei festeggiamenti.

Il Prefetto di Novara a Stresa

per i lavori della Mostra montana

Stresa, 12 notte.

Quest'oggi, Stresa ha ricevuto una visita quanto mai gradita: S. E. Letta, Prefetto della Provincia di Novara, che tanto e così fattivo contributo ha recato all'attuazione della geniale iniziativa del raduno montano-forestale, è giunto verso le 14,30 improvvisamente tra noi, accompagnato dal comandante della 2.a Legione della Milizia Forestale. Con squisito pensiero che attesta tutto il suo vivo desiderio di vedere la manifestazione coronata dal più brillante successo, il Prefetto ha voluto rendersi conto di persona dello svolgimento dei lavori di preparazione della Mostra, che si inaugurerà il 20 corrente e si chiuderà insieme col raduno il 29, dopo una serie di festeggiamenti i quali, è facile prevederlo, attireranno a Stresa e sul Lago incantato diecine di migliaia di persone.

S. E. Letta si è recato subito al Palazzo della Nafta, che il pittore Mossello e la numerosa comitiva dei suoi decoratori, hanno saputo trasformare nel Palazzo dell'arte magica, e dove si viene già raccogliendo il ricchissimo, vario, attraente materiale per la Mostra. Lieto di poter constatare che le direttive da lui impartite sono state seguite col più entusiastico slancio, S. E. Letta si è congratulato con i suoi collaboratori stresiani per la mole di opere già compiute ed ha tracciato loro le direttive ulteriori per la completa organizzazione della grandiosa manifestazione. Egli si è quindi recato alla sede del Comune, dove ha preso visione del programma dettagliato già formulato e dopo essersi ancora intrattenuto ad ammirare la città, è ripartito alle 16 per Novara, fatto segno alle vibranti manifestazioni di simpatia e di riconoscenza dell'intera popolazione.

Arte cinematografica al Lido

Un primo gruppo di film partecipanti alla Mostra veneziana

Venezia, 12 notte.

E' stato pubblicato il regolamento della IV Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, che avrà luogo al Lido dal 10 al 31 agosto p. v. Giunta alla sua quarta edizione la Mostra, attraverso gli schematici ventinove articoli del regolamento, esprime con chiara sicurezza le molteplici esperienze incontrate nelle tre precedenti edizioni. Ogni Nazione partecipante sarà rappresentata da un proprio delegato designato dal rispettivo Governo; la partecipazione delle Nazioni sarà proporzionale al quantitativo medio di film prodotto da ciascuna Nazione, con un massimo che verrà fissato dalla Commissione esecutiva; l'ammissione avrà luogo unicamente per invito; ammessi in linea di massima i film di prima visione assoluta nel mondo, salvo deroghe eccezionali; considerata l'eventualità di mostre retrospettive; una Commissione d'accettazione, di cinque membri, costituita dal presidente dell'Esposizione, da due rappresentanti della Camera Internazionale del Film, da due rappresentanti delle Nazioni non facenti parte della Camera Internazionale; dedicata a ogni Nazione di notevole importanza produttiva, una serata particolare. La giuria per i premi, di sette membri, dovrà dare le sue deliberazioni entro otto giorni dalla chiusura dell'Esposizione.

Sono punti fondamentali; e indiscutibili. Mirano a dare all'iniziativa veneziana un'autorità sempre crescente, nell'ambito internazionale; concede agli ordinatori la massima elasticità di organizzazione, sopratutto nei riflessi più propriamente artistici; disciplina l'afflusso di bobine e bobine da ogni parte del mondo con criteri improntati a una severità seria e fattiva.

Al Lido già ferve la preparazione, dovuta alla segreteria della Biennale e al segretario dell'Esposizione d'Arte cinematografica, dott. Ottavio Croze. Sono già sin d'ora annunciati, dall'America, i seguenti film: « *The trail of the lonesome pine* » (Il sentiero del pino solitario) interpreti: Sylvia Sidney, Fred MacMurray, Henry Fonda; « *Under two flags* » (Sotto due bandiere) interpreti: Claudette Colbert, Ronald Colman, Victor Mc Laglen; « *Message to Garcia* » (Messaggio segreto) interpreti: Wallace Beery, John Boles, Barbara Stanwych; « *The Story of Louis Pasteur* » (La vita di Luigi Pasteur) interpreti: Paul Muni, Josephine Hutchinson; « *Mary of Scotland* » (Maria di Scozia) interpreti: Katherine Hepburn, Fredric March; « *Tarzan escapes* » (La fuga di Tarzan) interpreti: Johnny Weismuller, Maureen O'Sullivan; « *The great Ziegfeld* » (Il grande Ziegfeld) interpreti: William Powel, Myrna Loy, Luise Rainer; « *Lost horizon* » (Orizzonte perduto) interpreti: Ronald Colman, Jane Wyat, Edward Everett Horton. — Dall'Austria: « *Ihr nonnanschein* » (Al sole) interpreti: Jan Kiepura, Lulu von Hohenberg, Friedl Czepa; « *Schatten der vergangenheit* » (Ombre del passato) interprete: Luise Ullrich. — Dall'Ungheria: « *Confessione* » interpreti: Elma Bulla, Eugenio Törzs, Giulio Czortos, Francesco Kiss; « *Principessa Dagmar* » (Principessa Dagmar) interpreti: Angela Salokker, Erica von Tellmann; « *Paradiso* » interpreti: Marta Eggerth, Hans Stöckler; « *Il nuovo padrone* » interpreti: Giulio Czortos, Paolo Javor; « *Caffè Mosca* », « *L'uomo sotto il ponte* », « *Budapest città dei bagni* ». — Dalla Spagna: « *Fondamento scientifico de la aeronàutica* » e « *La estratosfera* », a cura del ten. col. Herrera dell'Aviazione militare spagnola. Per la Germania la Reichsfilm Kammer ha garantito la partecipazione di sei film, la cui notifica avverrà a giorni; con altrettanti parteciperà la Francia; sono imminenti altre notifiche dalla Spagna, dalla Cecoslovacchia, dall'Olanda e dal Giappone.

Sullo schermo : *Varietà*

Il film non ha nulla a che vedere con quello, notissimo e ommonimo, del Dupont. L'affermarsi d'un trio d'acrobati, con la rivalità dei due atleti per la loro compagna di trapezio, rivalità che poi si placa nella rinuncia dell'uno a nella conquistata serenità dell'altro, ci ricorda per nulla la vicenda nella quale un Janninga potè giustamente apparire grande interprete. Lo stesso ambiente, dapprima di un piccolo circo equestre, poi d'un grande teatro di varietà, non offre nè scorci nè colori particolarmente vividi o felici. Si direbbe che il Farkas abbia voluto narrare ogni cosa con toni semplici e piani; prima sosta che l'ottimo operatore ha creduto di concedersi, dopo essersi promosso regista con *La battaglia*. Così le sue cure migliori sono state rivolte agli interpreti: un'Annabella sempre intelligente e sicura, un Hans Albers più misurato del solito, un Attila Hörbiger un po' melodrammatico. Sequenza notevole del film, ottimamente girata con « controfigure », quella dei volteggi al trapezio, con l'improvviso svenimento, lassù, della piccola Gianna.

m. g.

Oggi alla radio

S.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Concerto da camera - 8. 12,45. 13,50. 17. 20,5: Giornale radio — 11,30: Orch. Meloti — 12,15: Dischi — 13: Cronache a cura del C.O.N.I. — 13,10: « Il pavoncello cieco », radio poemetto, musiche di Nizza e Morbelli, presentato da Lamberto Picasso — 13,25: Orchestra Mantini — 14-14,15: Dischi — 16,20: I dieci minuti del lavoratore — 18,35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Orch. Ambrosiana — 17,55-18: Bollettino meteorologico. — 18,30: Com. del Dopolavoro — 19-20: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,35: « Tosca », opera in 3 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Santini — Negli intervalli: Convers. di S. Morelo — Libri nuovi — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18-20,5: Musica varia — 20,35: « Wunder Bar », rivista spettacolo in 2 parti di Xanschee-Farkas-Herzog; adattamento radiofonico per orchestra ritmica, solisti e due pianoforti concertanti: Duo Normidi-Semprini, direttore M.o Tito Petralia.

Vienna: 23: Musica da ballo - 24-1: Concerto di musica brillante e popolare — **Bruxelles II**: 22,10: Concerto di dischi - 23,15-24: Musica da jazz — **Bruxelles (1)**: 22,10: Musica da jazz - 23-24: « Sinfonia Faust » di Liszt (dischi) — **Parigi P.P.I.**: 21: Musica da ballo - 22,30-23: Musica riproduttiva — **Parigi P.T.T.**: 20,30: Serata di cabaret - 22,45: Musica da ballo — **Radio Parigi**: 23,30-0,15: Musica brillante — **Strasburgo**: 20,30: Concerto di una orchestra militare - 22,50: Musica da ballo — **Tolosa**: 21,10: Riduzione dalla « Macotte », operetta di Audran - 22: Music-hall, orchestra argentina, musica brillante - 23,15-0,30: Musica da camera, operette, fantasia, musica militare.

VITA AGRICOLA

Le importazioni di banane

Roma, 12 notte.

Le importazioni di banane nel mese aumentate a 19.981 quintali trasportate con 5 viaggi di bananiere.

Nei primi cinque mesi del corrente anno l'importazione totale è stata di 81.363 quintali con un notevole aumento sullo stesso periodo dell'anno precedente durante il quale ne vennero importate soli 65 mila quintali.

La consegna dei bozzoli

Roma, 12 notte.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha informato l'Ente nazionale serico che a norma del Regio decreto 28 febbraio 1936-XIV, tutti i bozzoli compresi doppi e scarti devono essere consegnati agli ammassi collettivi

MERCATI

GENERALI

Torino, 12. — Frumento fino al Qt. L. 115, id. altre provenienze 115; risone vialone 188-198; id. marchetti 162-164; id. semigliato 134-153; id. originario camolino 132-134; id. mezza grana 93-98; risina 78-82; farinaccio puro di riso 45-52; pula vergine di riso al 24 % di proteine 23,50.

Bologna, 12. — Frumento fino bolognese al Qt. L. 110; id. id. resa 115.

Castelnuovo Scrivia 12. — Grano mercantile al Qt. L. 116-117; id. fuisslmo 118-120; granoturco 62-65; canapa 54; lupini 150-155.

Vercelli, 12. — Risone originario (media ponderata) al Qt. L. 69.225; riso raffinato 117-121; id. originario speciale 103-107; id. originario semigliato 126-136; id. originario camolino 133-138; frumento 114,50; segale 80-85; avena 83-88; granoturco 74-77.

BESTIAME

Bologna, 12. — Bovini da macello: buoi di 1.a qualità al Qt. L. 310-330; id. di seconda qualità 270-330; id. da lavoro 305-340; vacche 300-340; vitelli da latte per allevamento 280-320; id. da latte per macello 1.a qualità 410-440; id. 2.a qualità 325-360; suini grassi oltre i 150 Kg. 455-470; id. grassi fino a 150 Kg. 420-450; id. lattonzoli per capo 110-120.

Castiglione d'Asti, 12. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 280-330; vacche 260-340; vitelli 390-420; suini 440-460; lattonzoli 400-440; tuttomaiali 70-90 per cento.

Varzi, 12. — Bestiame da macello: buoi al Qt. L. 250-260; vacche 200-330; vitelli 390-420; suini 440-460; lattonzoli 400-440.

VINI

Castelnuovoscrivia, 12. — Vino comune da pasto gradi 10 all'Hl. L. 50-60; id. gradi 11, 60-65; id. superiore gradi 12, 65-66; vino finissimo di collina 70-90; bianco secco 75-85; moscato nello Monferrato e S. S. Marzano 80-90.

Castiglione d'Asti, 12. — Barbera l'Hl. L. 70-80; comune da pasto 40-60; id. gradi 11, 60-65; id. superiore gradi 12, 65-66; vino finissimo di collina 70-90; bianco secco 75-85; moscato nello Monferrato e S. S. Marzano 80-90.

Costigliole d'Asti, 12. — Barbera l'Hl. L. 70-80; comune da pasto 40-60; id. gradi 11, 60-65; id. superiore gradi 12, 65-66; vino finissimo di collina 70-90; bianco secco 75-85; moscato nello Monferrato e S. S. Marzano 80-90.

AFFRETTATEVI

Affrettatevi ad acquistare le Confetture Cirio che portano sull'etichetta il ritratto di Francesco Cirio a sole lire 2,25 la scatola da ½ Kg. Queste Confetture sono state poste in vendita ad un prezzo così basso per festeggiare il Centenario Cirio, e perdere questa occasione significa perdere un vantaggio che si verificherà solamente ogni CENTO ANNI

Giugno Radiofonico
RADIOMARELLI
Condizioni speciali nel Negozio
Via XX Settembre, 3 - Telefono 52-939

● ROBUR, nei confronti della benzina, conferisce ai motori maggior ripresa e maggiore elasticità. È il carburante composto per il 52 % da prodotti italiani.

robur
IL "NOSTRO" CARBURANTE
AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA
R 20

Torino e il traforo del Monte Bianco

L'Ente della Cooperazione visitato dal Federale

La sede dell'Ente della Cooperazione è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che è stato ricevuto dal Segretario interprovinciale dottor Vernuille e dai rappresentanti delle principali Cooperative della città e della provincia. Visitati i locali della sede, il Gerarca ha assistito alla relazione del Segretario, che gli ha porto il ringraziamento per la visita e gli ha esposto alcune cifre sull'attività svolta. La Federazione piemontese dell'Ente ha organizzato, oltre l'Ufficio di segreteria generale, uffici di assistenza sindacale, fiscale, legale, contabile, di revisione e statistica, cinque delegazioni nei maggiori centri della zona e due uffici dipendenti a Cuneo ed Aosta, provincie che hanno oltre cinquecento aziende cooperative.

Nel campo economico l'Ente ha svolto, con assoluta comprensione, l'azione stabilita dalle superiori Gerarchie per la lotta contro le sanzioni, in tutti i campi dove la cooperazione agisca.

Attualmente la Federazione ha allo studio una serie di provvedimenti che varranno a stabilizzare e a potenziare le energie chiamate a raccolta in questi ultimi mesi in considerazione della situazione economica creata appunto dall'assedio ginevrino.

Nella provincia di Torino l'Ente federato 361 società con un complesso di oltre 59 mila soci che hanno un'attività economica finanziaria che supera i 105 milioni. Terminando la sua relazione il dott. Vernuille ha consegnato al Segretario Federale un assegno di 25 mila lire, rappresentante l'importo dei versamenti effettuati, in quest'anno, dalle Cooperative e Mutue della provincia di Torino, a favore dell'E.O.A. e delle famiglie dei richiamati in Africa Orientale Italiana.

Piero Gazzotti ha poi voluto elogiare i presenti per il gesto generoso ed ha rivolto parole di compiacimento al Segretario interprovinciale esaminando poscia le funzioni che gli Enti cooperativi devono svolgere in questo momento economico, funzioni quanto mai delicate ed importanti per il raggiungimento di quella autarchia economica che è pure un aspetto del nuovo imperialismo italiano. Il saluto al Duce ha concluso la fervida improvvisazione del Federale.

La conferenza Burgo sulla cellulosa

Ad iniziativa dell'« Istituto fascista di Coltura » e della « Società Coltura e Propaganda agraria » l'ing. gr. uff. Luigi Burgo, membro della Corporazione Nazionale della Carta e Stampa, terrà questa sera alle ore 21, nel salone del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa in via Mario Gioda, 28, una conferenza sul tema: « La cellulosa ».

UN PRODIGIO DELLA TECNICA AUTOMOBILISTICA

Il battesimo della "500,,

la piccola perfetta vettura Fiat

La presentazione a Palazzo Lascaris - Le maggiori personalità cittadine alla lieta manifestazione

La nuovissima « Fiat 500 », la rivoluzionaria « piccola grande vettura », come la Fiat l'ha definita, che sta per essere lanciata sul mercato italiano e che il nostro giornale ha minutamente descritta, ha avuto ieri mattina un battesimo d'eccezione.

Come è noto, con originale e simpatica iniziativa, una delle nuove « 500 » è stata signorilmente offerta dalla Fiat ad ognuno degli 11 Sindacati interprovinciali fascisti dei Giornalisti nelle varie regioni d'Italia, perchè la mettessero in lotteria a beneficio della Cassa Assistenza dei Sindacati stessi. A loro volta, i Sindacati, quale prima cerimonia per l'apertura della lotteria, han voluto rendere la cortesia organizzando una esposizione della nuova macchina, per inviti, per soddisfare con qualche giorno di anticipo rispetto al lancio commerciale, la legittima curiosità delle principali personalità delle singole regioni di fronte al nuovo miracoloso frutto del lavoro italiano.

Il Sindacato Giornalisti di Torino ha effettuato questa simpatica cerimonia inaugurale nella sua sede a Palazzo Lascaris, ieri alle ore 11, presenti le principali Autorità della Provincia.

Alle 11 precise giunse, pilotando la sua rossa Balilla sport, il Segretario Federale Piero Gazzotti, ricevuto dai dirigenti del Sindacato, dal conte Camerana e dal comm. Gajal de la Chenaye per la presidenza e la direzione della Fiat. Nel sontuoso salone d'onore al primo piano, dove con un sobrio e signorile addobbo, vigilata da impettiti Balilla in funzione di sentinelle, domina « sorride allettante la nuova vettura, sono intanto convenuti il conte di San Marzano in rappresentanza del Prefetto, il nob. Pio Gioria vice-Podestà e l'avv. Gay segretario generale per la Podesteria. S. E. Muggia per la Magistratura, il generale Asinari, l'avv. Majorino per gli avvocati e procuratori, e molte altre Autorità e personalità civili e militari, con un gentile nucleo di signore. Molti professionisti, molti giornalisti, quasi tutti i dirigenti degli Enti parastatali e delle principali aziende industriali del Piemonte.

A tutti, il personale dirigente della Filiale di Torino della Fiat fornisce dettagliati chiarimenti sulle caratteristiche della geniale vetturetta e sulle sue prestazioni, che concordemente i presenti definiscono sorprendenti. In particolar modo il Federale, da quel l'esperto e appassionato automobilista che è, s'informa minutamente di ogni dettaglio tecnico ed esprime lusinghiere parole di vivo compiacimento.

La cerimonia è stata integrata dal tradizionale signorile rinfresco offerto dal Sindacato. Analoga cerimonia intanto si è svolta nelle altre 11 sedi dei Sindacati; a quella di Roma, particolarmente solenne, presenziarono pure personalmente dirigenti della Fiat, col capo dell'Ufficio Stampa comm. Pestelli.

L'esposizione e la lotteria continuano a Torino, a Palazzo Lascaris, e domani per il pubblico, con ingresso libero.

Mortale investimento in corso Regina Margherita

Verso le ore 21 un uomo dall'apparente età di 80 anni, voleva attraversare il corso Regina Margherita all'altezza di via Cigna, e non si avvedeva del sopraggiungere dell'automobile 40031-TO, proveniente da corso Principe Eugenio, guid

GLI SPORT

Al fioretto e alla sciabola

Chi saranno i campioni?

I campioni dell'Anno XIV al fioretto e alla sciabola usciranno da Napoli e sarà l'Accademia Nazionale a battezzarli sulle sue pedane che conoscono i trionfi. La Federazione ha gettato il seme sulla zolla di cui ben conosceva la fertilità: un manipolo di fedeli l'ha raccolto, l'ha curato, l'ha irrorato e la pianta è ormai cresciuta gagliarda con due rami a cui sono appesi i due frutti che domani saranno perfettamente maturi. Non vi sono cento mani che vi si protendono, ma poche, pochissime, quante bastano per far disputare, al fioretto come alla sciabola, un girone unico, e numerosa dei più numerosi.

A Napoli, come già a Milano, il campionato è aperto soltanto a un numero ristretto di privilegiati: le « prime categorie » con le carte in perfetta regola, gli anziani « non classificati » e qualche giovane che nella prima categoria non è ancora compreso, ma che può aspirare ad esservi compreso alla prima revisione. Per dire le solite parole della vigilia bisogna decidersi, però, a scindere le due gare, e cominciamo dal fioretto. Pregati Ragno e Pinton di non disturbare un girone che, per esigenze del momento, consideriamo non sia per loro, speriamo di aver presenti tutti i « prima categoria », mentre fra gli anziani invitati uno solo, finora, ha dato la sua adesione: il barese Roca. Di aggiunti, a quest'arma, la Federazione non ha ritenuto opportuno di averne e a Napoli il campionato d'Italia di fioretto dovrebbe, così, essere disputato da Gaudini, Marzi, Bocchino, Guaragna, Macerata, Di Rosa, Nostini Giuliano, Purcaro Ugo, Verratti, Chiavacci e Roca. I nomi sono stati buttati giù nell'ordine con cui son venuti alla penna, ma il fioretto non è la spada e saremmo ben meravigliati se il titolo andasse a chiunque altro che non fosse compreso nei primi quattro della lista. Gaudini ha mostrato a Merano quel che vale quando ha fiducia in se stesso; Marzi — ch'è il nostro campione olimpionico — dovrebbe aver progredito con il lavoro; Bocchino s'è preparato con scrupolo di anacoreta per difendere il titolo che strappò l'anno passato, e Guaragna, che di campionati d'Italia ne ha vinti più di tutti, non sarebbe difficile covasse una speranza che per conto nostro mettiamo fra le cose difficili, ma non assolutamente impossibili. Al fioretto la cerchia non si estende, ma, oltre alla lotta per il titolo, c'è un'altra lotta che un punto ha a più giù non dà garanzie di definire, ma che certo facilita il successo: vogliamo alludere al biglietto di viaggio per Berlino. Qui s'entra, però, nel *mare magnum* che a noi, oggi, non conviene affrontare.

Alla sciabola, scartato il solito Ragno che non vogliamo fra i piedi a scombussolare, com'egli certo potrebbe, una gara che l'ha visto sempre in primissima fila, restiamo con le « prime categorie » al completo a cui si aggiungono Tanzini, Perenno e Purcaro Eduardo. Il primo ha i titoli migliori, ma neppure agli altri due s'è voluto negare la prova d'onore e, allo stesso tempo, la prova d'appello. Fra i « non classificati » nessuno ha scritto io sprone. Manco a farlo apposta, anche a quest'arma i concorrenti dovrebbero essere, insomma, in undici, come al fioretto, e precisamente: Gaudini, Marzi, Montano, Pinton, Masciotta, Salafia, Turchi, Ughi, Tanzini, Perenno, Purcaro Eduardo. Anche qui abbiamo buttato giù i nomi quasi alla rinfusa, ma per facilitare il compito dell'astrologo abbiamo messo in testa quei tre che, a nostro parere, sono i soli a sperare nel primato, e ne invece dei primi tre resteringessimo il pronostico ai primi due avremmo forse ancor più nel giusto. Non ci preoccuperemo oltre misura del risultato di Pinton, ma seguiremo tutti gli altri con attenzione grandissima perchè le file son da completare anche a quest'arma e niente val meglio d'un campionato d'Italia senza assenze di sorta per darci le indicazioni conclusive. Abbiamo soltanto il rincrescimento che Tanzini, vittima d'un serio incidente d'allenamento, si presenterà al torneo per puro spirito di disciplina, dopo una quindicina di giorni di assoluta inattività.

Riassumendo, per la formazione della squadra azzurra ogni assalto avrà il suo valore, ma per la designazione dei campioni dell'Anno XIV — senza escludere che un solo uomo possa far quel che rarissimamente è successo e, cioè, metterai un frutto per ogni saccoccia — coloro che godono i nostri suffragi sono già stati, arma per arma, indicati.

Nedo Nadi

La squadra italiana non andrà al « Tour »

La prova di campionato di Roma anticipata al 23 luglio

Roma, 12 notte.

La quarta prova del Campionato italiano assoluto, organizzata dal Dopolavoro Mater di Roma, è stata anticipata dal 23 agosto al 23 luglio.

La Federazione ciclistica italiana ha dato agli organizzatori la assicurazione del più vivo interessamento sicchè è certo fin d'ora (poichè nessuna squadra italiana parteciperà al Giro di Francia) lo intervento totalitario di tutti i campioni e delle squadre al completo.

Il percorso della gara si snoderà attraverso Colonna, Frascati, Marino, Via dei Laghi, Velletri, Terracina, Sabaudia, Littoria, Nettuno, Anzio, Cecchina, Genzano, Albano, Roma per un complesso di 230 Km.

Tentativi di Pedretti

per il primato dell'ora

Milano, 12 notte.

L'olimpionico Paolo Pedretti ha tentato oggi di battere il primato dell'ora senza allenatori detenuto da lui stesso con km. 43,058. Il tentativo non è stato fortunato: dopo 10 giri, mentre si trovava in vantaggio di 2"1/5, Pedretti ha dovuto fermarsi per foratura. Rimessosi in pista e constatato che si trovava in ritardo di 4" sul suo primato precedente, dopo 24 giri, Pedretti ha desistito dall'effettuare ulteriori tentativi.

Concorso ippico

Il Premio Reale

Ieri giornata conclusiva del Concorso Ippico di Torino. La riunione era dedicata alla disputa del Premio Reale, al Premio Comitato Manifestazioni Torinesi ed al Premio « Superga ».

Premio Reale: 1. *Baba*, cap. Conforti, pen. 4, tempo 1'34" 1/5; 2. *Marte III*, magg. Caccialandra, pen. 4, tempo 1'36" 1/5; 3. *Pomicione*, ten. Rastelli, pen. 4, tempo 1'49" 2/5; 4. *Vagunie*, capomaz. Poagliaga, p. 8, tempo 1'29" 2/5; 5. ex-aequo *Victoria*, di Pirelli e Bettoni, montato dal magg. Bettoni, tempo 4; *Bugatti*, cap. Borghini-Baldovinetti, tempo 4; *Gariwanda*, ten. Centofanti, tempo 4.

Premio Manifestazioni Torinesi: 1. *Fra Diavolo*, sig. Bruni, 1'32" 2/5; 2. *Turquinio III*, capomanipolo Celotti, 1'45" 4/5; 3.o *Hallali*, capomanipolo D'Angelo, montato dal capomanipolo Caccia, pen. 4, tempo 1'38"; 4. *Guido d'Arezzo*, capomaz. Poagliaga, pen. 4, tempo 1'40" 3/5; 5. *Miramare*, magg. Olivieri, pen. 4, tempo 1'42" 2/5; 6. *Teyea*, cap. Vitucci, pen. 4, tempo 1'46" 1/5; 7. *Bonaventura*, ten. Gutierrez, montato dal capomaz. Poagliaga, pen. 8, tempo 1'39" 1/5.

Premio Superga: 1. *Licia*, ten. Gutierrez e *Gariwanda*, ten. Centofanti, tempo 1'29" 1/5; 3. *Najade*, sig. Giovannini, e *Adigrat*, avv. Ornodei, tempo 1'30" 1/5; 5. *Tempesta*, ten. Rastelli, e *Carino III*, cap. Andreis-S. T. Falagiani, tempo 1'38"; 4. *Floro III*, c. m. Caccia, e *Pomicione*, ten. Rastelli, tempo 1'43" 3/5; 5. *Roma VI*, ten. Paschetta, e *Transquera* del cap. Brancaccio montato dal ten. Macchia.

Oggi si disputa il Trofeo Mezzalama

Tempo buono

secondo tutte le previsioni

Gressoney, 12 notte.

Le dieci stazioni radio che gli alpini della divisione Taurinense hanno impiantato da ieri mattina su tutto il percorso dal Breuil a Gressoney hanno incominciato oggi a lavorare in pieno. In queste febbrili ore di vigilia della grande gara tutti vogliono avere notizie. Quelli che sono in alto lassù nei rifugi vogliono sapere se tutti sono al loro posto, se tutti i servizi funzionano; quelli del fondo valle si informano ansiosamente sulle condizioni del tempo. Ebbene, per una volta tanto per questa giornata di vigilia del trofeo Mezzalama che ricordiamo nei tre anni passati come una giornata sempre incerta e foriera di un cattivo domani, per una volta, ripetiamo, gli infaticabili radiotelegrafisti hanno trasmesso oggi notizie buone.

Questa mattina le radio annunziavano che oltre i tre mila metri era tutto sereno; più tardi il cielo si rannuvolava un po', ma poi le condizioni atmosferiche si stabilizzavano e lassù tra i tre e i quattro mila metri permaneva solo più un po' di foschia. Verso sera, poi, il direttore generale della gara, avvocato Angelo Rivera, comunicava al comitato esecutivo a Gressoney che aveva potuto segnare senza difficoltà la pista dal Castore al Naso dell'Yakumm trovando ovunque neve e percorso ottimi. E nelle condizioni attuali del tempo e della neve prevedeva che l'arrivo dei concorrenti avrebbe potuto avere luogo domattina verso le 8,30. Questa notizia, assieme alle altre precedentemente pervenute, portava una ondata di trepido ottimismo nell'ambiente del « Mezzalama » e apriva i cuori alle più liete speranze. Trepido ottimismo, diciamo, perchè questa gente che ogni anno ritroviamo quassù, fatta accorta dall'esperienza di tre anni fissati, non osa più ormai farsi delle grandi illusioni e difida del tempo fino all'ultimo, fino a quando, cioè, tutto è finito.

A. M.

Le squadre e l'ordine di partenza

Colle Tecdule, 12 notte.

L'alba di stamane è stata stupenda. Non una nube nè una nebbia sulle punte. Alle 7 la telefonica di servizio della « Cervino » caricava già i carrelli del materiale (pattini e sci) degli ultimi concorrenti rimasti al Breuil e degli ultimi organizzatori che dovevano raggiungere il rifugio Principe di Piemonte. A Plan Maison tutti i bagagli passarono sulle spalle dei rispettivi proprietari o sotto un sole limpidissimo il pendio del ghiacciaio del Teodulo cominciò a punteggiarsi. A mezzogiorno al rifugio erano presenti le squadre del Rhutor e delle Fiamme gialle e dell'« Uve » di Vicenza. Verso le 15 giungeva quella del Cuneense, corso Vittorio 29.

Mentre scrivo attendiamo la squadra tedesca e quella degli alpini. La Pietro Micca di Biella risulta non ancora giunta al Breuil. Verso le 17 è partita di qui la squadra che bivacchera al passo di Verra a quattro mila metri, all'ombra della parete del Castore.

Il tempo anche nel pomeriggio si è mantenuto molto buono e, salvo le solite nebbie, a mezzogiorno sulla si ha da notare che preoccupi per la partenza di domattina. La stazione radio è in perfetto collegamento con Plan Maison, col Breuil, con la capanna Bella e, indirettamente, con Gressoney. Ci trasmettono anzi di taggiù che la squadra che è partita di qui alle 0,30 con 150 bandierine da piantare sul percorso fino alla punta del Castore ha già finito il suo lavoro, mentre il resto del percorso risulta tutto segnato dalle squadre in partenza dalla Sella e dalla Gnifetti. Tutto è pronto per l'effettuazione della gara.

La formazione ultima, salvo per quella tedesca, che ancora non ha comunicato le sue intenzioni, resta stabilita così:

Sci Rhutor: 1.a squadra: Chenoz Alberto e Francesco, Canrel Bartolomeo; 2.a squadra: Carrel Damiano e Antonio, Bruno Venticor.

Uve Vicenza: De Carlo, Zaccaria, Giratto.

Fiamme gialle: Andrea Vuerich, Tobia Senoner, Erminio Butti.

Club Alpino Italiano Cuneo: Baravalle, Cavalieri, Viviani.

Scuola Militare Alpinismo: 1.a squadra: ten. Vida, serg. Rone, serg. Perenni; 2.a squadra: tenente Lamberti, Schranz; Compagnone Achille.

Deutsch Skiverband di Monaco di Baviera: K. Loffelmann, Georg Von Kaufmann, Seergev, Teo Lesck.

Pietro Micca di Biella: Ramella Emilio, Giuseppe e Giacomo.

L'ordine di partenza è il seguente: 1. Squadra Uve di Vicenza; 2. Deutscher Ski Verband; 3. Alpinismo Aosta (prima squadra); 4. Rhutor (seconda squadra); 5. Fiamme gialle Predazzo; 6. Alpinismo Aosta (seconda squadra); 7. Club Alpino Italiano Cuneo; 8. Pietro Micca Biella; 9. Rhutor (prima squadra).

T. O.

Il plauso del Federale ai calciatori granata

Numerose attestazioni di simpatia sono pervenute al Torino in occasione della sua recente vittoria nel torneo di Coppa Italia. Il Federale Piero Gazzotti ha telegrafato da Roma al Presidente del sodalizio: « *Apprendo vostra nuova clamorosa vittoria. Sono lieto per il successo e sono certo che continuerete sulle via delle gloriose affermazioni granata* ».

Molte società hanno inviato il loro saluto ai vincitori. La Juventus: « *Ci felicitiamo vivamente vostra vittoria Coppa Italia* ». La Lazio: « *Porgiamo vivi rallegramenti con auguri sempre maggiori affermazioni* ». Il Berna, prossimo avversario del Torino: « *Inviamo gloriosa vincitore Coppa Italia i più fervidi auguri* ».

Il torneo del Tennis Juventus

La giornata delle semifinali

Nel torneo del Tennis Juventus si è arrivati ieri alla disputa delle semifinali. Ecco i risultati:

TORNEO INTERNAZIONALE

Singolare uomini (quarti di finale): Serrario E. b. Gaslini 6-3, 2-6, 6-3; Tarossi b. Carendoro 6-1, 6-3.

Singolare Signore (semifinali): Tonelli b. Sandonnino 6-3, 6-2.

Doppio uomini (semifinali): Palmieri-Gaslini b. Serrario E., Fé d'Ostiani S. 7 a 5, 6 a 3.

Doppio misto (semifinali): Orlandini-Tarossi b. Marasco-Serrario E. 6-1, 6-3; Sandonnino-Palmieri b. Tonelli-Cesare, 6-7, 9-7, 6-2.

CAMPIONATO PIEMONTESE III CATEGORIA

Singolare uomini (quarti di finale): Compana b. Bruno 6-0, 6-4; Poli batte Albasio 6-2, 6-2; Sassarano A. b. Liguori 6-0, 6-2; Christillin G. b. Martiny 6-3, 7 a 5.

Singolare signore: Marasco b. Contrera L. 6-0, 6-2; Scaglioni b. Giordana 7-5 (ritirata); Marocco b. Farsi 6-1, 6 a 2.

L'ERNIA

coll'« ONTOPLASTICO MAZERON » brevettato scompare rapidamente senza che il soggetto interrompa il suo quotidiano lavoro. Inoltre, specialmente caso, la più antica dei gravi. « Primarie referenze mediche » Prezzi modici. TRASFERITO in

Corso Vitt. Eman. 59 TORINO Porta Nuova piano mobile

Visite gratuite 9-18 - Fest. 9-12 - Testimoni per contenziosi francobollo risposta

MOBILI D'OGNI SPECIE

Liquidansi all'Ente Aste e Liquidazioni, via Bogino, n. 5; telefono 40-372. Visitate. (547

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

Gli Inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase: « *Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino* » (ed altra città), compilata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'unione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A lire 1,50 liquido mille quintali marne, pale, picchi, picconi, manzatelli, palanchini, catene, morse nuove, incudini, 1 bic. 229

ALTERNATORI, dinamo, motori, trasformatori, lampadine, attrezzi, Lampa Agfetta, Cigna 2. 2290

ANCHE oggi saldato altri 2000 volumi usati liquida Libreria Casanova, via Cesare Battisti 7. 17957

BLOCCO, liquido cantieri, ferramenta, macelleria per mobili. Gilardi, Sant'Anselmo 29. 17959

CUSCINETTI cuscinetti reggispinta sfere supporti a snodo, molla sui cuscinetti trovarete tutto misure. Casa del Cuscinetto, corso Vittorio 29. 229

FILATURE, cascamisti. Disponibili quantitativi cascame buono stato per duffel e lanaieri, 50 e 25. Scrivere cassetta 191 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3567

IMPRESA acquista tavolame cemento armato, barriti betoniera moderna. Scrivere cassetta 155 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31157

LANE da materasso qualità superiori liquidazione prezzi ingrosso. Via Barolo, Imola. 17956

MARTELLI nuovi tipi assortiti da 1 a 10 chilogrammi per tutte le industrie liquido peso, lirenza, 1 bic. 229

TRAPANI elettrici nuovi a mano diversi tipi prima marca prezzi minimi. Vendesi trapano Casa del Cuscinetto, corso Vittorio 29. 229

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Avviatissima bottiglieria giuoco bocce urge cedere, Rapida, Lagrangia, ventimiglia. 18008

AD inquilenati privati anticipati concedonsi anticipazioni senza cessione stipendio. Scrivere cassetta 181 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 2679

AFFARONE, Bottiglieria giuochi bocce, fortuna sicura 18.000. Vittorio 58, Carignano. 18023

A. Pasticceria, forno, importante via provincia, vendo causa malattia. Vittorio, 59, Carignano. 18024

API, Garibaldi 20, Centralissima rivendita pane, modernissima, 350 giornaliere, 25.000. 66104

CEDESI dettagliante caffè bibite gelati, separatamente sulle ferrovie, chiacchiera, Emporio, Albertina 27. 69144

DISPONGO capitali per ottimi prima ipoteca interesse mite. Scrivere cassetta 125 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17816

FARMACIA Piemonte redditizia cerco affitto. Concedo serie garanzie. Scrivere cassetta 139 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17856

GENOVA Corniglione. Cedesi grande bar latteria vendita gelati, droghe e pasticceria. Ottima insonnata. Rivolgersi cinquanta giornali via Corniglione 36. 3566

PRIMARIA drogheria centralissima vendesi motivi famiglia. Rivolgersi Galuzzi, corso 11 Febbraio 25. 17769

RILEVEREI cartoleria giornali, radio ai migliori. Scrivere cassetta 71 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69019

VENDESI attrezzata grande falegnameria chiacchiera Alassio, Rivolgersi Caffè Silvano, Alassio. 3562

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE industria cercasi corrispondenti e tecnici impermeabili cerca rappresentanti tutta Italia con ufficio e possibilmente auto propria. Chiedonsi ottime referenze. Case rifiutate. Scrivere, S. C. P. E., condizioni. Scrivere cassetta 34 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3370

OLEIFICIO cerca tutta Italia rappresentanti vendita olio puro oliva scrivere direttamente consumatore. Prestigiose semplicissimo premio. Scrivere cassetta 131 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17762

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI rappresentanti-provvisti tempi lavorazione meccanica, carpenteria metallica, costruzioni navali, montaggi e allestimenti di bordo cercansi da importante industria ligure. Scrivere cassetta 24 R, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3232

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

QUARANTENNE capo meccanico presenta energico referenze offresi. Scrivere cassetta 166 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69115

SIGNORINA esperta dattilografia, perfetta conoscenza francese, accetta impiego dattilografia, ore disponibili. Scrivere cassetta 75 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69059

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CAUSA cessione azienda, coniugi piemontesi cercano custodia stabilimento o istituto in provincia. Rivolgersi Assom. Vinacciglia 18. 17972

CONIUGI quarantenni, soli, miglior portinaia serietà Sindacati, cercano montagna orologio. Scrivere cassetta 190 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69074

ELETTRICISTA diplomato ex-aviatore offresi anche culturalmente. Rivella, Ciotto 11. 18002

SOLA sempreverdi governo bimbi disposta recarsi A. O. appare Circoncisione. Scrivere cassetta 79 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69035

40enne con bicicletta, modeste pretese, posizione elettrica, offresi anche mezza giornata. Drogheria Canale, Principe Amedeo 17. 66867

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minima L. 15

AMMOBILIATE due due letti termosifone acqua corrente camera. Nizza semilusso. 69076

AFFITTASI bella indipendente luogo telefono centrale. Giuliani, Sacchi 20. 17891

12) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 13

PERMANENTE perfetta. Casa della Permanente. Rantio Lobrinia, via Cavour 7. 18041

14) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. Compro ora, brillanti, perle, diamanti, pagano valore. Pavanello, Maria Vittoria 18. 17779

ABBELLITE casa con mobili Risoglio. Assortimento modelli originali. Consegne garantite. Prezzi bassi. Regina 25 aprile Principe Amedeo. 18044

APPROFITTATE poltrone pelle stoffa chiusa istantanei. Fabbrica Italiana, vicino Funicolare Superga. 17818

CAUSA demolizione liquidiamo assortimento camere pranzo matrimoniali noce valore. XX Settembre 48. 69160

DISTRIBUTORI automatici allestiamo mite spese; funzionamento perfetto. Garanzia 5 anni. L'Elettrica, Piazzetta Madonna Angeli. 18040

LIQUIDAZIONE argentarie, mobili usati, matrimoniali, pranzo, entrate, stadi. Vinaccia piazza. 66870

MATRIMONIALI tre corpi 1000, pranzo 300, Cuoco, Principe Amedeo 20. 17643

MILLETRECENTOSETTANTA! Ricchissima pranzo quattrocentesca, matrimoniali, stanze rococò, Monte Pietà ventisei. 68953

MOBILIFICIO Torinese, Barriera 21, presenta nuovissimi modelli camere lusso, medio basso. Visitate ribassi eccezionali. 66999

MODILI componibili quali volete vendere bene? Rivolgetevi Ditta Ant. Carlo Alberto 15. 69074

MOBILI. Vastissimo assortimento, lo unidad prezzi realmente eccezionali. Pozzolo, Maccise 44. 250

OMBRELLONI, tavolini ferro, tiro tendostrisce, sedie vimini fine stile. Piazza Emilio nero. 31156

POLTRONE pelle buoni prezzi. Approfittate! Manifattura Rotellina piazza Statuto tredici. 457

PRIMARIO Stabilimento Mobili, Giuseppe Verdi 28, Vastissimo assortimento prezzi bassissimi, matrimoniali mille, pranzo cinquecentoquarantamila, Camerin mobili lusso, laboratorio mobili propria. Prezzi ribassatissimi. 234

TAPPEZZERIE carta, velocipedia, fogliami parete costo. Bonelli, 42-45a, Lagrangia 2. 18042

TAPPEZZERIE in carta vendesi prezzo fabbrica. Segorbe, via Lagrangia 12. 17351

VENDESI macchinario per falegname. Banchi, forri, Piazza Vittorio Veneto 6, Caffè 6-7. 17792

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,30 per parola - Minimo L. 15

A. A. Causa cessata, edificanda costruzione, vende 300.000, reddito netto sei, garantito con locazione generale governativa. Amministrazione Sandoz, San Maurizio 45. 69080

A. Affari a Santhià. Casa signorili dieci alloggetti corso Vittorio reddito 10.000, urge vendere. 18035

A. Andrea Barbera Branca, casa recentissima, costruzione ottima, eleganza locali, reddito sei netto, 800.000. Accedervi, Venti Settembre 58, Chiedere nuovo giornale Case. 17986

ACQUISTO dintorni Torino villino giardino frutteto. Rocca, Carmine 9, Torino. 18032

ACQUISTASI palazzina sino 100.000 pagamento dopollo maggiorata 25.000 differenza contanti. Capellino, corso Maurizio 47. 17995

ALTA collina Moncalieri affitto alloggio sette camere ombroso giardino. Telefonare 57-123. 68919

A terreno chilometri da Torino, cascina vendi giornate, civile. 140.000. Accedervi, Settembre 58. 17987

AFFARE. Angoliere centrale, servitato, bella comodità, nell'edificio documentato, vendesi urgentemente 650.000. Ciletto, Alberto 40. 18020

CASECCIATO centralissimo, 30 camere, ferrosalone, mc. 11000, alto reddito documentabile, vendesi 1.800.000, Dilazione pagamento. Rimodernissima cucina, Fiatig, Carlo Alberto 40. Telefono 47-587. 18021

ESENTATA villetta panoramica composta prima S. Mauro, Giulia 10, Tipo giulia. 31158

PALAZZINA sconto, vicinissima piazza Rivoli corso Francia, 17 camere accessori giardino, frutteto, 155.000. Rainaudi, Mille 7, Telef. 40-436. 69087

PALAZZINA 10 vani, giardino, termosifone, recente. Vendo urgentemente. Strada Veluzzo 20, capolinea tram 14. 17857

PRIVATO vende casa 290.000, sconto, reddito 19.000, compreso eventuale mutuo 4%. Scrivere cassetta 148 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17911

RIVOLI vendo villa signorile metri 3000 giardino. Telefonare 20-916. 17872

VENDESI casa nuova 25 camere comodità moderne. Via Pianezza 36, 69090

VENDESI 2.500.000 nuovo palazzo reddito reclame Cascetta. Borio, Vinzaglio 7?; telefono 45-651. 31154

VILLA sulli Torino 12 camere 5 giornale terreno. Tosco, San Tommaso 6. 18045

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggi 2 camere, cucina, termosifone. Via Pianezza ang. Via. 68901

AFFITTASI alloggetti moderni soleggiati termo, due, tre camere, cucina. Cibrario 124. 17903

AFFITTASI alloggi signorili due a nove camere, lussuosità avveniva. Corso Re Umberto 127. 17911

AFFITTASI alloggi signorili tre quattro cinque camere, accessori. Piave 11 bis. 17927

AFFITTASI alloggio rialzato signorile otto camere disimpegni giardino. 24-600; Susa 51. 31165

AFFITTASI alloggi una due camere cucina riscaldamento termosifone. Via Massena 17, fronte Scuole G. Allievi. 18016

AFFITTASI, corso Brunnate 17-19, alloggi allogzetti tutti confort. Telefono 56-405. 18051

AFFITTASI 1.o piano cinque camere, cucina accessori moderni. Palazzino, Cinisco 11. Tel. 75-058. 31141

AFFITTASI, via Cavour 38, casa moderna alloggio signorile cinque camere più servizi. 69124

ALLOGGI cinque sei camere accessori tutte comodità affittansi. Goffredo Casalis 20. 68084

ALLOGGI due tre camere bagno cucina nuova affittansi via S. Giulia 20. 17896

ALLOGGIO signorile moderno quattro camere cucina servizio accessori affittasi Moncrivo settantaquattro. 69035

ALLOGGIO 1.o piano 4-5 camere, cucinetta, bagno, termosifone, 50.000 più mutuo. Via Giusti 40 angolo Monti San Salvario. 69099

ARIA incomparabile 114 minuti centro cinque grandi ambienti moderni 135. Cadorna 40. 17906

IN palazzina due camere cucina entrata termosifone giardino 150. Quattro Stelle, 168. 69075

LOCALE uso industriale laboratorio mq. 200, S. Francesco Assisi 2. 17870

OCCASIONE, 4 camere centralissime, cortiletto privato, cantina, adatte abitazione, rappresentanza, laboratorio, 15.000 più mutuo. Corrispondenza, via Verdi 7?-000. 17902

SGOMBRO magazzini vendo gomme piene, semipiene, ruote, parti ricambio qualsiasi tipo. Garage, via Cibrario 57. 229

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALBISOLA Marina. Tutto agosto disponibile mobilissimo tre camere saletta cucina due luce acquaio bagni, scrivere cassetta 93 P, Unione Pubblicità Italiana Torino. 69077

SAGNI Mare Chiavari, Albergo Moderno, comodità, ottimo trattamento, prezzi moderatissimi. 3344

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUTONOLEGGIO da rimessa. Cedo concessioni autobus e autovettura zona centrale. Scrivere cassetta 159 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18007

O.M. Mille Miglia grida interna ottima stato vende privato. Telefonare 71-000. 17902

SGOMBRO magazzini vendo gomme piene, semipiene, ruote, parti ricambio qualsiasi tipo. Garage, via Cibrario 57. 229

Vin che salti, formaggio che pianga, pane che canti e salsa che rida....

Bisogna perciò usare una scatola di **Super-Cirio** che quando apre la sua bocca rossa comunica la gioia a tutti i commensali.

Il **Super-Cirio** condimento nazionale sostituisce buona parte dei grassi e fa quindi realizzare una grande economia.

SUPER CIRIO

CHIAVARI. Albergo Negrino, acqua corrente, bagni, ottima cucina. Prezzi ribassati. 2903

FINALMARINA. Appartamento mobiliato affitto, vendo, cambio proprietà Torino. Assarotti 14. 18043

FINALMARINA. Distinta Pensionata, signore, signorine, giovanette, villa riservata per famiglie, Cabine private. Dottor Degiovanni. 68347

FINALMARINA. Pensione Argentina distinta confortevole. Tabarini, Giulio Cesare 14, Torino; telefono 259502. 18022

FINALMARINA. Pensione Ideale Fedeli, vicinissimo mare, giardino, ottimo trattamento. Prezzi ridotti. 17978

FINALE Varigotti, Pensione Valfredo riaperta, trattamento primi ordine, prezzi ribassati. 3371

CAIEVEGLIA. Albergo Ristorante Carmine, posizione incantevole, trattamento ottimo, prezzi modici. 3227

LOANO. Stazione soggiorno, spiaggia vastissima, cabine, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville appartamenti ammobiliati. Informazioni Azienda Soggiorno. 3091

LOCANA Canavese (Hotel Paradiso. Tutti comforts moderni, parco, giardino, Magnifica posizione soleggiata. Pensione mite. Penne Bruno-Lena. 31159

RAPALLO, Pensione Riviera, vista mare, acqua corrente, giardino, prezzi modici. 3350

RICCIONE. Hôtel Roma-Villa Trieste, direttamente mare. Prezzi modici. Prospetti. 3294

SANREMO. Bagni mare, Pensione Italia, massimo confortin, arrangiamenti speciali, pensioni calme. 3351

SPOTORNO. Albergo Ristorante Italia. Casa familiare. Ottimo trattamento, prezzi modici. 3349

SPOTORNO. Pensione Imperiale, nuova, confortevole, prospiciente mare, giardino, terrazza. Prospetti. 3378

TORRE Bruna. Affittasi villa signorile comodità moderne, numero, eventualmente pensione. Scrivere cassetta 84 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69056

VARAZZE. Pensione Molinari. Ottimo trattamento, giardino, prezzi moderati, richiamati famiglie. 3204

SIMPLEX VIGONE 29 TORINO MOTOCICLI FURGONCINI TEL. 31 450

MALATTIE INTESTINALI

CURA metodo Prof. BROSCH di Vienna Ecliti - Stitichezza - Autointossicazioni - Dissenteria - Parassiti intestinali GABINETTO MEDICO Corso Vinzaglio, 2 — Telefono 44-374

ARTRITE SINOVITE NEVRITE OBESITA' **SCIATICA** GOTTA MALATTIE REUMATICHE e RICAMBIO DIABETE

Istituto Fisioterapico Dott. Cav. TRINCHIERI Via Passalacqua, 8 - TORINO - Telef. 41-581 Visite e cure: Giorni feriali dalle 13 alle 15

SIFILIDE

Endovenose B14 Iodolera Postumo - Complic. - Nervose - Tardive Dr R. CAZZONE, piazza Statuto 14, già interno Clinica Finger, Vienna, 1922-23 Ospedale Saint-Louis, Parigi, 1924 Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12. Sale sep.

Dr. BARAVALLE Specialista Diplomato Pelle Veneree Sifilide Esame urine - Endovenose Comunicazioni private Pens. Waldalbergo, Portico, Rond. S. Lazzaro V. G. Verdi 34; 9-11; 13-15; 18-20; fest. 9-12

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree SESSO - URINARIE Via Accademia Albertina 21 Ore 8.30-9.30, 13.30-15.30, 18-20. Festivi 10-13.

Elettr. Radio Cocottia Filamenti, Perdite Dott. CHIAVARINO VIA LUCIO BAZZANI (ang. Galleria) **SIFILIDE** 5 Ore 10-13 e 18-20 Ridotti per operai

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE

RESTRINGIMENTI, PERDITE Ore 11-12 Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 171 e 16-20

ISTITUTO DERMOSIFILITICO PIEMONTESE **VENEREE** PELLE SIFILIDE Corso Regina Margherita, 1 - Ore 8-8 - Ente consorzio Laboratorio d'Analisi - Tariffe mutue - Dir. Dr. MILIANI

LEVATRICE BELTRAME

PENSIONE — PARTI MISTI — Via Po, 41 — TORINO

Anno 70 — TORINO - Sabato 13 Giugno 1936 - Anno XIV — Num. 141

209° GIORNO dell'assedio economico

"Mussolini ha chiuso il Canale di Suez all'Inghilterra"
(News Chronicle).

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

LA NAVIGAZIONE DI BLUM fra gli scogli

I rumori della piazza e i timori della finanza - Dichiarazioni sull'ordine" nella pubblica via" e sull'intangibilità del franco - Passi incerti al Quai d'Orsay

Parigi, 12 notte.

L'atmosfera si è fatta più respirabile. La piega grave assunta ieri dagli avvenimenti, e l'allarme che ne è risultato nel paese e alla Camera hanno finito per indurre il Governo a prendere posizione in favore dell'ordine, sia pure con molti temperamenti e qualche riserva. Durante la seduta parlamentare di questa mattina, il presidente del Consiglio ha riconosciuto che nel movimento operaio si sono infiltrati elementi estranei all'organizzazione sindacale, e che, in presenza di questo fatto, il Governo «è assolutamente deciso a far rispettare l'ordine sulla pubblica via». La dichiarazione è stata ripetuta dal prefetto di polizia al Consiglio municipale, aggiungendovi che «di pieno accordo col Ministero dell'interno, la prefettura di polizia non tollererà più cortei nè assembramenti, causa di possibili disordini».

Evoluzione rapida

Langeron si è spinto, anzi, più in là del Capo di Governo, dichiarando che «sono state prese disposizioni per assicurare, fra l'altro, la libertà del lavoro». Ma quest'ultima promessa appare alquanto vaga e non si vede esattamente in che cosa possa consistere, dato che Blum promette di tutelare l'ordine sulla strada ma non all'interno delle officine e che, per tal modo, il problema dell'occupazione delle fabbriche rimane insoluto. Probabilmente il pensiero del governo, espresso, d'altra parte, dallo stesso ministro Salengro è che gli agenti dell'ordine vigilino affinchè la cessazione del lavoro non abbia luogo per intrusione di elementi spuri e passino al vaglio i titoli degli abili messaggeri seminatori di scioperi, trascurando, come qua e là è già accaduto, chi non sia latore di un ordine scritto dalla Camera del lavoro, ma agisca su ordini di autorità irresponsabili e non riconosciute. In sostanza, ciò equivale a conferire agli «ukase» della Confederazione generale del lavoro una specie di avallo ufficiale. Ma la cosa non deve sorprendere. Blum in persona avendo ieri dichiarato in un gruppo di senatori che se lo sciopero ha preso la piega inquietante che sappiamo lo si deve al fatto che fra gli scioperanti gli iscritti ai sindacati non rappresentano se non il due per cento e che, di conseguenza, il miglior mode di garantirsi contro ogni pericolo consiste nell'obbligare gli operai a sindacarsi. Rilievo perfettamente logico, ma in base al quale è dato misurare la rapida evoluzione che sta per compiersi in Francia dai criteri della democrazia liberale fino a ieri prevalenti a quelli dell'organizzazione autoritaria e della disciplina di massa.

Niente svalutazione

Sia come si voglia, nella dilagante inquietudine le parole di membri del governo e la comparsa sulle arterie principali di Parigi di rassicuranti gruppi di gendarmi hanno prodotto oggi un senso di sollievo che non sarà forse duraturo ma che, in ogni caso, permette di riprender fiato. La riapertura dei caffè e delle trattorie e la fine dello sciopero dei macelli concorrono anche essi a rasserenare gli animi.

Ottima impressione hanno fatto inoltre, ancorchè non tutti se ne dichiarino convinti, le smentite opposte da Blum e dal ministro delle finanze Auriol alle voci di una possibile svalutazione del franco. Rispondendo a un ennesimo invito a delucidazioni rivoltegli da Paul Reynaud, Blum ha affermato in piena Camera che la politica della svalutazione delle monete è condannata e che nessuno in Francia all'ora attuale oserebbe assumersene la responsabilità. Il ministro delle Finanze dal canto suo ha detto che in un paese in cui una quarantina di miliardi di franchi dormono inattivi nelle famose calze di lana non c'è bisogno di pensare ad avventure finanziarie e la sola cosa che importi è rianimare l'attività economica e ristabilire la fiducia.

Queste professioni di ortodossia per quanto vaghe hanno migliorato gli umori della Borsa dove le rendite e i valori bancari hanno guadagnato qualche punto attenuando l'impressione disastrosa prodotta dall'ultimo bilancio della Banca di Francia col suo miliardo e mezzo di nuove uscite di oro.

Frattanto la Camera vota leggi a tutto spiano. Dopo l'abrogazione dei decreti che limitavano le pensioni dei combattenti e gli stipendi dei funzionari dopo le vacanze a spese dei datori di lavoro, dopo l'obbligatorietà dei contratto collettivo, abbiamo avuto oggi l'approvazione con 355 voti contro 175 della settimana lavorativa di 40 ore, riforma contro la quale gli industriali francesi si battevano da anni tanto a Parigi quanto a Ginevra, ma che oggi è stata adottata in un «flash», altro sintomo eloquente della depressione regnante in seno alla cosidetta classe dirigente. Questa febbrile attività legislativa continuerà la settimana prossima. La grande borghesia francese — a proposito dei cui sacrifici di questi giorni è stata evocata la notte famosa del 4 agosto — la pensare all'aeronauta che sentendo il pallone perdere quota si dà a buttar giù in furia sacchi di zavorra nella speranza di evitare il tuffo in mare. Finchè c'è zavorra sia bene; ma poichè la zavorra ha un limite, quanto all'esito finale dell'operazione è meglio non fare previsioni.

La riforma in senso democratico della costituzione sovietica, che proprio oggi Mosca annuncia con una certa ostentazione, induce qui taluni osservatori a chiedersi se non sia da vedervi una manovra destinata proprio ad appoggiare la propaganda comunista che gli emissari del Comintern svolgono in Francia rassicurando un popolo che per la sua formazione radicale e piccolo borghese ancora repugna all'adozione integrale del vangelo rosso.

Politica estera incerta

In politica estera abbiamo oggi ancor meno di ieri da segnalare. Il Ministro Delbos, continuando le proprie consultazioni, ha ricevuto gli ambasciatori del Giappone, del Belgio, del Brasile, di Rumania, di Spagna e di Danimarca. Circa la promessa discussione parlamentare sulla situazione internazionale, nulla è stato deciso. Il Governo fisserà una data solo quando avrà fissato una linea di condotta per la riunione ginevrina della fine del mese. Pare comunque farsi strada qui la sensazione precisa che Londra abbia deciso di giungere, in un modo o nell'altro, al più presto possibile, all'abolizione delle sanzioni e che la speranza di Blum e di Delbos di poter far durare l'assedio sufficiente ancora qualche mese sia condannata. Il discorso di Neville Chamberlain e il conseguente atteggiamento di Baldwin hanno prodotto una profonda impressione e gli stessi ambienti radical-massonici cominciano a rendersi conto che il sanzionismo ad oltranza potrebbe isolare pericolosamente la Francia.

Lo scienziato Georges Claude, presidente del Comitato antisanzionista, ha scritto inviato a Chamberlain una lettera di plauso e di consenso, dicendosi incaricato dal Comitato stesso di ringraziarlo per il suo «magnifico discorso pronunciato sull'argomento», ed esprimendogli la sua riconoscenza «per aver preso così nella posizione in favore di un atto necessario al pronto ristabilirsi dei buoni rapporti fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia».

Solo particolare curioso della giornata, un tentativo di Wladimiro D'Ormesson sul *Figaro*, per spiegare il movimento diplomatico che starebbe per aver luogo in Italia ed il cui primo episodio, sarebbe stato la partenza di Bastianini da Varsavia come un espediente escogitato a Roma per procurarsi il modo di introdurre nel formulario ufficiale, in occasione della presentazione delle credenziali da parte dei nuovi ambasciatori, il titolo di Re d'Italia e Imperatore, ed offrire ai governi l'occasione di accoglierlo senza bisogno di procedere ad altri atti di riconoscimento dei fatti compiuti in Etiopia.

C. P.

Scioperi che cessano ed altri che cominciano

Parigi, 12 notte.

La situazione oggi si presenta sotto un aspetto migliore. Lo sciopero del personale dei caffè e ristoranti è cessato in seguito a un accordo rapidamente concluso e stamane numerosi locali hanno riaperto le loro porte. Le grandi arterie della città presentano di nuovo l'aspetto consueto. Anche i garzoni macellai hanno votato la fine dello sciopero e la ripresa del lavoro e tutto ciò, unito alla firma apposta dai delegati delle officine metallurgiche sotto il tanto discusso contratto collettivo, costituisce un insieme di avvenimenti che autorizzano qualche speranza per i giorni prossimi. Tuttavia bisogna ben guardarsi dal cadere in un eccessivo ottimismo. Le giornate scorse ci han dato tante sorprese da spingere alla prudenza anche i discepoli del dottor Pangloss.

I punti neri permangono all'orizzonte ed essi possono sempre ingrossarsi fino a costituire dei nuvoloni. Per uscire di metafora, ecco, all'ora attuale, la situazione. A Parigi essa rimane identica o quasi, a quella dei giorni scorsi nei grandi magazzini, nelle assicurazioni, nell'arte edile e nelle drogherie. I lievi miglioramenti che per le due ultime categorie annunziano i giornali ci fanno un po' l'effetto di essere stati fatti per far piacere al Governo.

In provincia, a parte gli accordi già segnalativi nel Nord e nel Pas-de-Calais e ai nuovi che sono stati conclusi a Mulhouse, lo stato di cose non ha subito mutamenti. A Nancy non circolano i tram. A Lione si segna il passo. A Nantes degli scioperi cessano, altri cominciano. Infine, per non stare ad elencare tutti i minuti avvenimenti della cronaca quotidiana, nella Loira delle miniere sono state riaccupate.

Il nuovo Nunzio a Vienna

Vienna, 12 notte.

Monsignor Gaetano Cicognani, attualmente Nunzio apostolico al Perù, è stato nominato Nunzio a Vienna, al posto del cardinale Enrico Sibilia che, chiamato a far parte della curia romana, ha lasciato ieri l'Austria.

TAFARI ANCHE A LONDRA va a tavola col mantello sulle spalle e l'asciugamani al collo. Non c'è verso di fargliell levare. Eccolo insieme al prof. Gilbert Murray, Presidente dell'Unione per la Lega delle Nazioni. Pare che non riescano a intenderai.

LA CONVENZIONE DI CLEVELAND

La candidatura di Landon votata a grande maggioranza

New York, 12 notte.

La convenzione repubblicana di Cleveland ha terminato i suoi lavori votando il programma elettorale ed eleggendo il candidato del partito che, come ormai era più che certo, è il governatore Landon il quale ha riportato 984 voti contro 111 dati al sen. Borah nonostante che questi avesse pregato i suoi amici di votare per Landon.

Il programma approvato dalla convenzione comincia con lo stabilire che il partito si impegna a mantenere la pace con ogni mezzo senza contrarre alcuna alleanza. Afferma che gli Stati Uniti non diventeranno membri della Società delle Nazioni nè della Corte internazionale dell'Aja. Preconizza la cooperazione con altre Nazioni per la limitazione degli armamenti, il regolamento del traffico delle armi, chiede l'abrogazione dei trattati di reciprocità, reclama che l'esercito, la marina e l'aviazione siano adeguati ai bisogni della difesa nazionale, dichiara che si sforzerà di ottenere il pagamento dei debiti di guerra, soccorrerà i cittadini bisognosi che abbiano oltrepassato i 60 anni di età, combatterà energicamente la disoccupazione, sosterrà il diritto che hanno i lavoratori a organizzarsi e a presentare le rivendicazioni collettive mediante delegati liberamente scelti, si pronuncia in favore di una politica di produzione agricola più agevole, dell'aumento dei consumi sulla base dell'abbondanza, si impegna di equilibrare il bilancio riducendo le spese immediatamente ed eliminando di ricorrere a nuove tasse. Il programma inoltre prevede l'abolizione della legge del «New Deal» e, per i dazi doganali, il ristabilimento del principio di una tariffa flessibile. La moneta deve essere mantenuta sana ad ogni costo senza alcun'altra svalutazione. Il programma infine si dichiara avverso a monopoli e a trust.

L'appoggio di Hoover

L'impegno contro la Società delle Nazioni è stato applaudito dai congressisti con entusiasmo. Quello contro i monopoli è stato applaudito con minore calore. Applauditissimo è stato la parte del programma relativa ai debiti di guerra.

L'ex-presidente Hoover ha approvato completamente questo programma, dicendo che è una dichiarazione combattiva, precisa e progressiva come ne ha bisogno il paese.

La Convenzione infine, dopo avere calorosamente applaudito il voto per la designazione di Landon, ha nominato alla unanimità candidato alla vicepresidenza il colonnello Frank Knox editore di giornali di Chicago. Landon, dal canto suo, nell'apprendere la sua nomina ha dichiarato: «Io intendo scatenare la campagna più aggressiva per l'elezione del Presidente che il partito repubblicano abbia mai visto da parecchi anni».

Questa dichiarazione di Landon, provocata dal suo fiduciario Hamilton che si mise in comunicazione telefonica col governatore di Arkansas per annunziargli il risultato dello scrutinio, è stata diffusa dalla radio nell'intera Confederazione.

Intanto scene indescrivibili di entusiasmo si svolgevano all'interno dell'aula della Convenzione dove il pubblico si arrampicava in tal maniera, che diecine di persone hanno corso serio pericolo di rimanere soffocate. Hamilton ha voluto tenere un discorso ai presenti, ma questi erano già in preda a una tale frenesia, ravvivata da cortei e più o meno clandestine bevute di whisky, che egli per 28 minuti ha dovuto attendere muto sulla tribuna «con gli occhi brillanti — come dichiarò un giornalista — di eloquenza soppressa». La figlia di Landon assisteva da una galleria, vestita di un abito totalmente coperto di ghiandi e il padre dello stesso Landon quando udì che il figlio era stato nominato candidato, per la commozione inghiottì il sigaro che aveva in bocca e dovette cacciare un urlo per non soffocare.

Allagamenti in Baviera

Monaco di Baviera, 12 notte.

Le incessanti piogge delle ultime settimane hanno prodotto in Baviera allagamenti ed inondazioni. Presso Deggendorf il Danubio è straripato allagando una zona ampia sette chilometri. Le autorità sono accorse sul posto dove stanno giungendo anche forti reparti del servizio del lavoro per soccorrere la popolazione rurale.

LA TRADIZIONALE «INFIORATA» a Genzano di Roma nella ricorrenza del Corpus Domini. La Via Livia ricoperta interamente di fiori che formano artistici tappeti di soggetto patriottico.

PRIMI CONTATTI
fra le truppe di Canton e di Nanchino

Una battaglia senza feriti intorno a Henciau — Le nuove condizioni che Tokio porrebbe a Cian-Kai-Scek

Londra, 12 notte.

Dalla Cina vengono seguenti le prime «battaglie» fra le truppe di Canton e quelle di Nanchino. A giudicare da queste notizie, dunque, sarebbe scomparsa la possibilità di un fronte unico nazionale antigiapponese costituito dal governo del sud e da quello del centro, Cian Kai Scek, il dittatore nanchinese, avrebbe deciso di opporsi alla marcia dei cantonesi, i quali, se vogliono affrontare l'esercito nipponico occupante il nord della Cina, debbono forzatamente transitare per le regioni controllate da Nanchino.

Stamane, a detta dei telegrammi di alcune agenzie, al sud di Henciau è stata ingaggiata battaglia, ma la gravità di essa non deve essere esagerata, in quanto che è perfino dubbio che vi siano stati dei feriti. L'unica cosa certa, è che vi è stata una furibonda sparatoria, ma coloro i quali hanno esperienza di guerre civili assicurano che gli eserciti erano talmente distanti l'uno dall'altro da non potersi infliggere reciprocamente delle perdite. L'affermazione sembra confermata dal fatto che i cantonesi, i quali ieri si trovavano nei sobborghi di Henciau, oggi si sono prudentemente ritirati a 40 chilometri dalla città, mentre i nanchinesi, i quali occupavano ieri il centro di Henciau, accortisi della pericolosa prossimità delle truppe meridionali, si sono ritirati al di là delle montagne che proteggono a nord la provincia. Henciau, di conseguenza, dopo aver temuto che le sue strade sarebbero state coperte di sangue fraterno, è completamente sgombra di truppe.

Appena ricevuta la notizia della partenza di due unità navali nanchinesi dal porto di Amoi, il governo di Canton, colto dal timore che le navi abbiano ricevuto l'ordine di entrare nel fiume delle perle a bombardare la capitale del sud, ha dato ordine di rimettere a nuovo le fortificazioni di Boccatigri, che dominano la foce del fiume. Contemporaneamente ha sguinzagliato in città, e in tutto il territorio da esso controllato, delle pattuglie di soldati che hanno l'incarico di catturare gli uomini capaci di portare le armi per costringerli ad arruolarsi nell'esercito.

Le donne del Kuantung e del Kwangsi, intanto, si arruolano in massa nelle organizzazioni ospedaliere.

Grande importanza per lo svolgimento delle future situazioni avrà il prossimo arrivo a Nanchino del nuovo ambasciatore nipponico Kwango, al quale si dice siano state impartite istruzioni in base alle quali un accordo cino-giapponese potrebbe aver luogo a condizioni lievemente diverse da quelle richieste finora dal Giappone. Kwango proporrà al maresciallo Cian Kai Scek, si dice, di accettare questi quattro punti: 1) la Cina si impegna di debellare il comunismo; 2) essa si impegna di collaborare economicamente col Giappone e il Manciukuò; 3) la Cina stabilirà dazi di importazione di favore per le merci giapponesi; 4) la Cina riconosce la posizione speciale del Giappone sul territorio cinese.

Al quarto punto Tokio attribuisce, come è facile comprendere, la massima importanza, in quanto che la sua elasticità permetterebbe ai governanti del Giappone di affermare in futuro, in base ad esso, che ai giapponesi sono stati concessi tutti i possibili e immaginabili diritti. L'ambasciatore avrebbe l'incarico, inoltre, di dichiarare al maresciallo che se Nanchino sottoscriverà il quarto punto in un solenne atto diplomatico, il Giappone non si opporrà più ad alcuna intesa con le potenze occidentali e si metterà d'accordo con l'Inghilterra onde fine di evitare malintesi futuri».

Sulle prospettive di riuscita di questo nuovo piano nipponico nulla è dato finora prevedere. Esso, tuttavia, differisce così insensibilmente da quelli precedenti, che non sembra si possa pronosticare un cambiamento nella situazione. La tensione cino-giapponese e quella anglo-giapponese sarebbero destinate a continuare.

Informazioni straniere da Kang Kau riferiscono che 5000 studenti di quella capitale opportunamente organizzati, si dispongono a recarsi immediatamente nelle zone di contatto fra le armate del nord e del sud, allo scopo di persuadere entrambe a desistere da una lotta fratricida. I primi scaglioni di studenti sono già partiti per la regione di Kang Chau.

Il governo spagnolo impaurito dalla violenza dei moti operai

Un'altra vittima in un conflitto fra anarcoidi e marxisti a Malaga

Madrid, 12 notte.

La battaglia fratricida fra anarchici e marxisti nelle vie di Malaga è continuata oggi, terzo giorno dell'agitazione che insanguina la città andalusa. La sparatoria che era cessata ieri non ha ripreso stamane e i quartieri operai sono pressochè intransitabili. Un altro membro della Confederazione Nazionale del Lavoro (anarchica) è stato ucciso con 14 rivoltellate durante uno scontro violentissimo avvenuto in mattinata sulle banchine del porto e durante il quale un altro sindacalista è stato ferito gravemente. All'arrivo della forza pubblica i contendenti si sono posti in fuga salvo due giovani comunisti che hanno potuto essere arrestati.

«Il sogno dell'unificazione dei partiti operai è svanito per colpa della confederazione del lavoro», dice un manifesto distribuito a profusione da giovani socialisti della città e nel quale i sindacalisti sono trattati da traditori e alleati della reazione.

Il lavoro è stato interamente sospeso a Malaga durante i funerali del presidente della deputazione provinciale (socialista) assassinato ieri dagli anarchici. La cerimonia da dato luogo a una impressionante manifestazione marxista; numerose giovanette in giubbetto rosso in formazione militare seguivano il feretro. I giornali locali non sono usciti e quelli di Madrid non hanno potuto essere messi in vendita.

Il governo si mostra seriamente preoccupato della piega degli avvenimenti. Neppure i più pessimisti avrebbero osato predire due mesi fa che le conseguenze dell'avvento al potere delle sinistre sarebbero state così rapidamente disastrose per ciò che riguarda l'ordine e la pace sociale. Sotto la sferza dei dirigenti dei partiti repubblicani che, allarmati dallo stato caotico in cui è caduto il paese, vagheggiano una formula di pieni poteri e prospettano apertamente la formazione nella settimana prossima di un governo che legiferi per un tempo indefinito con il Parlamento chiuso, il gabinetto si è riunito questa sera e dopo quattro ore di deliberazione ha emanato una nota che dice fra l'altro:

«L'elemento padronale oppone una resistenza sistematica all'applicazione delle norme concordate dalle commissioni arbitrali. Questi atti saranno severamente repressi così come lo saranno gli scioperi che siano dichiarati senza il preavviso legale. Il governo ha rinnovato gli ordini che dovranno condurre al disarmo generale della popolazione. Tutte le autorità locali dovranno reprimere con ogni mezzo gli abusi che si commettono pena la destituzione immediata».

Queste affermazioni di energia estrema non sono nuove; esse però non sono mai state messe in pratica a causa dei legami di partito che vincolano il governo e le organizzazioni politiche e sindacali contro le quali difficilmente potrà agire.

166 anni di matrimonio di un reduce di Sadowa

Pordenone, 12 notte.

I novantunenni Pietro Fellet e Angela Antoniolli hanno festeggiato il sessantaseiesimo anno di matrimonio in perfette condizioni di salute. Il Fellet, che nonostante la tarda età continua a dedicarsi al lavoro dei campi nel suo piccolo podere, fu a vent'anni soldato dell'Austria, che allora dominava sul Veneto, e scoppiata nel 1866 la guerra con la Prussia, fu alla terribile giornata di Sadowa, nella strana situazione di dover combattere un avversario dal cui successo doveva dipendere la liberazione della sua terra dal giogo straniero. Con l'esercito sconfitto, riparò su Vienna dove, in seguito all'avvenuta cessione del Veneto all'Italia, fu congedato.

Il Fellet, con lucidità di mente, rievoca personaggi e fatti di quel tempo. Ha avuto dieci figli, dei quali uno è caduto da prode nella grande guerra.

La consegna delle armi

11.500 fucili e 65 cannoni ad Addis Abeba

Addis Abeba, 12 notte.

In Addis Abeba sono stati ritirati sinora 65 cannoni, 170 mitragliatrici, 9 mitragliere, 11.500 fucili, 112 pistole e ingente quantitativo di munizioni ed armi bianche.

E' vivamente attesa la missione che invia il Governatorato di Roma per la ricostruzione urbana di Addis Abeba. Il problema della ricostruzione della città ha infatti carattere urgente. Senza gli alloggi è impossibile far venire gente e senza la gente è impossibile iniziare un lavoro costruttivo in grande stile. Il selvaggio saccheggio voluto da Tafari ha distrutto anche quella parte della città che serviva da centro di affari e per il commercio al minuto. Occorre ricostruire al più presto perchè la città possa essere dotata dei negozi indispensabili alla vita cittadina.

L'Impero si trova di fronte ad un duplice problema: che il precedente conglomerato di tribù non aveva nessuna impalcatura civile e che quella anche embrionale esistente è crollata nel caos degli ultimi giorni del governo sciano.

Negli ultimi giorni il miglioramento notevolmente il traffico sulla ferrovia di Gibuti, come velocità e quantità di merci trasportate. Il rifornimento di Addis Abeba di viveri e articoli di prima necessità è eccellente. Mancano invece gli articoli prodotti dal commercio al minuto, che sono attesi via Gibuti e via Dessiè. Il commercio ha immediate vaste possibilità nel territorio etiopico.

E' attesa questo mese da Napoli la nuova centrale telefonica di Addis Abeba che in due mesi risolverà l'importante problema delle comunicazioni telefoniche della capitale, tanto più importante in quanto la città ha una enorme estensione.

S. E. Nasi prende possesso della sede di Harrar

Harrar, 12 notte.

In Harrar si è insediato, con solenne cerimonia, il Governatore S. E. Nasi.

Il Consiglio naz. del Partito che si riunisce lunedì a Milano

Milano, 12 notte.

Lunedì 15 corrente si riunirà a Milano, come è noto, il Consiglio Nazionale del Partito. Il Labaro del Partito giungerà nella nostra città alle ore 8 di lunedì. Alle 9,30 converranno in piazza Belgioioso i componenti del due Direttori, i collaboratori, gli ispettori di zona, i fiduciari dei Gruppi rionali con i gagliardetti e i labari dei Dopolavoro al completo. Alle 10 avrà luogo nella piazza l'adunata dei Federali delle varie provincie. Il vice Segretario del Partito, i Federali, il Direttorio Nazionale e i Direttori milanesi renderanno quindi omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nella Cappella votiva dove deporranno due grandi corone di alloro. Quindi nel salone della Casa del Fascio avranno inizio i lavori del Consiglio Nazionale. Nel pomeriggio l'on. Serena, il Direttorio Nazionale e i Federali si recheranno al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

La moda italiana

Per la collaborazione delle Fiduciarie dei Fasci femminili

Roma, 12 notte.

Il Vice Segretario del Partito, con recente Foglio di Disposizioni, ha richiamato ancora una volta l'attenzione delle Fiduciarie dei Fasci Femminili sulla necessità di collaborare attivamente con l'Ente Nazionale Moda per la progressiva affermazione della Moda italiana, la quale rispondendo fedelmente alle nostre tradizioni estetiche ed artistiche come al nostro gusto porterà l'Italia in prima linea anche nel settore dell'abbigliamento.

Le donne del tempo fascista sapranno accontuaria con la loro opera immediata, intensa, concorde, per il perfezionamento e la valorizzazione della Moda italiana, contribuendo così efficacemente alla lotta ingaggiata dal Fascismo per l'emancipazione economica nazionale.

La Mostra laniera biellese si aprirà il 17 corr.

Biella, 12 notte.

La prima Mostra laniera biellese, che doveva aprirsi il 14 corrente, ha subito un rinvio: l'inaugurazione, alla quale interverranno S.A.R. il Principe di Piemonte e S. E. Lantini, Ministro alle Corporazioni, avrà luogo il giorno 17 e la chiusura anzichè il 29 giugno si effettuerà il 2 luglio. In relazione a tale spostamento la riduzione ferroviaria del 50 per cento su tutta la rete è concessa dal 17 giugno al 2 luglio.

Contadini colpiti dal fulmine mentre si riparano sotto un albero

Piacenza, 12 notte.

In frazione Perino di Coli, sull'Appennino, si scatenava oggi nel pomeriggio un furioso temporale e i contadini Francesco Zanelli d'anni 30 e Natale Ascarini d'anni 26, sorpresi mentre lavoravano un campo, si rifugiarono sotto un albero. A un tratto scoppiava un fulmine che li raggiungeva entrambi: lo Zanelli decedeva poco dopo e l'Ascarini rimaneva gravemente ustionato.

Un pilota di 17 anni

Bergamo, 12 notte.

All'Aeroporto di Ponte S. Pietro ha brillantemente conseguito il brevetto di pilota l'avanguardista Bruno Manfredi, di anni 17, cui spetta l'onore di essere il più giovane aviatore d'Italia.

Ginnasti di tre Nazioni e 1200 Giovani Fascisti al Concorso di Forlì

Forlì, 12 notte.

Oggi sono giunti da ogni parte d'Italia, in numero di oltre 1200, i Giovani Fascisti di 88 Comandi Federali partecipanti al concorso nazionale ginnico-militare. Sono arrivati altresì i componenti le squadre delle più anziane e valorose Società sportive d'Italia, dalla Virtus alla Comense, dalla Forza e Coraggio alla Sampierdarenese, dall'Andrea Doria alla Colombo, dalla Pro Patria alla Bustese, alla Varesina, ecc.

Oggi stesso avranno inizio le gare di selezione per la scelta degli elementi che formeranno la squadra che dovrà partecipare alle Olimpiadi di Berlino.

Ieri sera sono giunti i campioni nazionali di Ungheria e stasera sono giunti quelli dell'Austria. Entrambe le squadre parteciperanno ad una grande accademia che avrà luogo domani sera in piazza Saffi.

Il Conte di Torino al raduno dei Cavalieri in congedo

Trieste, 12 notte.

Al raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria, che si terrà nella nostra città nei giorni 27, 28 e 29 corrente, presenzierà S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia Aosta, conte di Torino, che durante la guerra fu comandante generale della Cavalleria e ora è ispettore dell'Arma e presidente onorario dell'Associazione cavalieri in congedo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi, alle ore 7,30, si è spento serenamente, munito dei conforti della Fede e della speciale Benedizione del S. Padre,

Giovanni Pinci

Cioielliere

Ne partecipano la perdita dolorosa la moglie **Luisa Tretta**, i figli **Mario, Guglielmo, Ofelia, Maria** ed **Anna**.

Roma, 11 giugno 1936-XIV
(via Giambattista Vico, n. 20).
Prim. Impr. Piacenti, v. del Leone n. 20

Fulmineo male troncava la gagliarda esistenza del Bersagliere

Bossolasco Giuseppe

Industriale — D'anni 76
Nobile esempio di lavoro e di probità

Costernati ne danno il triste annuncio: [3895

la moglie **Farinasso Margherita**;

i figli **Giuseppe, Vittorio** con la consorte **Audisio Anita** e bimbe, **Secondo** con la consorte **Martino Vittoria** e bimbo, **Anna** col marito **Molfano Aristide** e bimbe, **Maria, Angiolina, Giacomo, Rosina**;

il fratello **Secondo** e famiglia; la sorella **Rosa** in **Testa** e famiglia (dall'America); Cognati, Cognate, Nipoti, Cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 13 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Audisio, 19. Si ringraziano fin d'ora i buoni che vorranno onorarne la memoria.

La **Commissione Amministratrice**, la **Direzione** ed i **Dipendenti** dell'**Azienda Elettrica Municipale** annunciano con dolore la perdita del

Cav. Giacomo Massa

fratello del Cav. Andrea Massa, benemerito Amministratore dell'Azienda. [18034

Torino, 12 giugno 1936-XIV.

La **Banca d'America e d'Italia Sede di Torino** partecipa la perdita del Suo Dipendente

Petelin Giovanni

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-185

La Famiglia Agaggio

profondamente commossa della dimostrazione di stima ed affetto tributata al suo diletto Scomparso, ringrazia di cuore gli amici carissimi che tanto si sono prodigati in questa dolorosa circostanza, i parenti e tutti coloro che con la presenza, scritti, telegrammi parteciparono al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento vada ai medici curanti Comm. Borsotti e G. Rossano per l'affettuosa assistenza medico-morale prestata al suo adorato Congiunto. [18035

Torino, 12 giugno 1936-XIV.

MEMENTO

Lunedì 15 giugno nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù verranno celebrate Messe anniversarie alle 5.30, 6.30, 7.30, 8.30, 9, 9.30 in memoria di **FERDINANDO CALLI**. La vedova e figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 17686